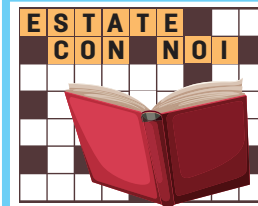


Il piano jazz di Bollani a Lignano

Martedì 5 agosto all'Arena Alpe Adria. Gli eventi nei festival del Nord Est / NELL'INSERTO CENTRALE



Da domani
e per tutto il mese
di agosto in regalo
con il nostro giornale
un racconto d'autore
e una pagina
di enigmistica

LE CRISI INTERNAZIONALI

IL CAPO DELLO STATO SULLE GUERRE

Mattarella:
«Gaza, no errori
ma ostinazione
a uccidere»



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella

«A Gaza difficile vedere errori, c'è ostinazione a uccidere. Antisemitismo gravissimo». Sergio Mattarella non retrocede di un millimetro nelle sue preoccupazioni sulle guerre che stanno devastando Gaza e l'Ucraina: «Prosegue, angosciata, la postura aggressiva della Russia in Ucraina». FINZI / PAGINE 8 E 9

MELONI: «È UNA PROVOCAZIONE»

**Mosca lo mette
nella lista nera**

GRASSI / PAGINA 9

L'ANALISI

PAOLO COSTA

**GUARDARE A EST
PER SUPERARE
LA SCOSSA DAZI**

L'Atlantico continua ad allargarsi, e non si tratta di geografia fisica. La frattura tra Stati Uniti ed Europa, accelerata dalle politiche di Donald Trump, sta ridisegnando gli equilibri economici globali con conseguenze che l'Italia non può più permettersi di ignorare. / PAGINA 5

PORTO, PARLA L'ESPONENTE DEL GOVERNO DOPO LE DIMISSIONI DI GURRIERI A SEGUITO DELL'INDAGINE DELLA PROCURA

«Presidente a settembre»

Il viceministro Rixi: «Superiamo lo stallo e scegliamo un nome che sia il più condiviso possibile»

Un commissariamento «breve». Affidato a Donato Liguori per assicurare l'attenzione del governo dopo l'inatteso terremoto del caso Gurrieri. Il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi garantisce che il porto di Trieste avrà un nuovo presidente entro settembre. Il profilo? Da valutare. Si potranno fare scelte locali o esterne, ma condivise. «Serve uno bravo, perché Trieste è un porto importantissimo e con una funzione unica in Italia, che deve rimettersi subito a correre». D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



Il neocommissario del porto Liguori

LA DECISIONE LAMPO DEL MIT

**Liguori nominato
commissario
straordinario
dell'Authority**

Donato Liguori, direttore generale per i porti, tecnico di peso del ministero, è il nuovo commissario dell'Authority di Trieste. / APAG. 3

COMMERCIO, NUOVE APERTURE. ANCHE STARBUCKS TENTA LO SBARCO A TRIESTE



In piazza della Borsa l'arrivo del colosso "Mango"

Il palazzo dell'ex Borsa ospiterà la catena dell'abbigliamento "Mango" (foto Francesco Bruni) TONERO / APAG. 22 E 23

CRONACA

**Perugino e Garibaldi,
la stretta sui locali:
chiusura a mezzanotte**

/ APAG. 21



Uno scorcio di piazza Perugino

**Accoltella la moglie,
80enne tenta il suicidio
ma viene arrestato**

SARTI / APAG. 25

**Lumaca aliena scoperta
nell'Acquedotto:
è una specie invasiva**

/ APAG. 24



La lumaca neozelandese

L'INTERVISTA AL RETTORE

**Di Lenarda: lascio
l'ateneo più forte**



PACE / APAG. 17

LA CRISI DELLA TRIESTINA

**Raduno fantasma
in scena al Rocco**



RODIO / APAG. 34

ABACO VIAGGI

abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077



Berlino, Dresda
e Norimberga

6 giorni - 5 notti

€ 1.290



Barcellona
e la Sagrada Família

5 giorni - 4 notti

€ 1.395



Vienna
la città imperiale

3 giorni - 2 notti

€ 640

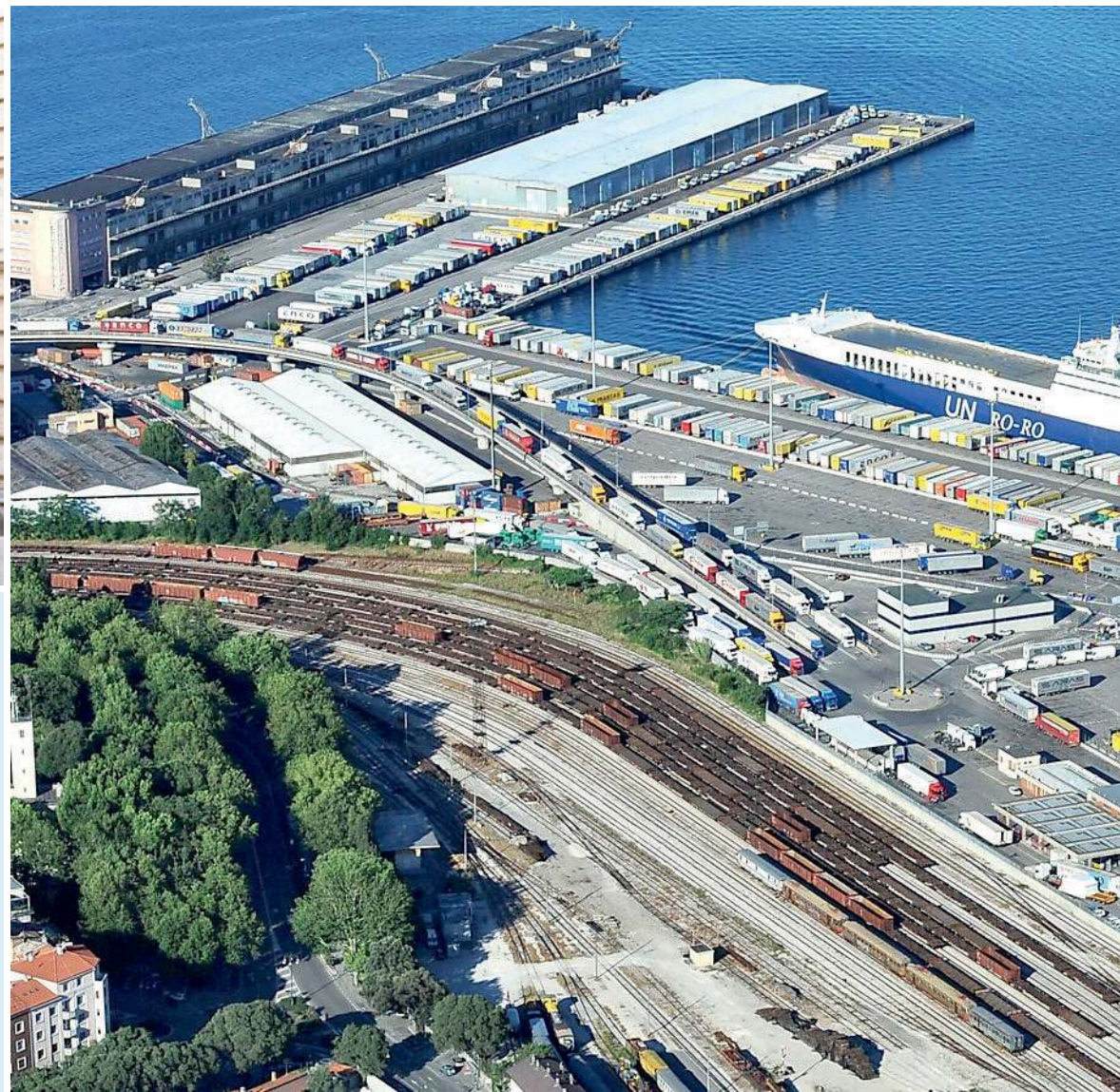
Il futuro dello scalo di Trieste e Monfalcone



LE IMMAGINI

Dalla capitale
al golfo giuliano

Qui sopra, il viceministro con delega ai Porti, Edoardo Rixi, esponente della Lega. A sinistra, l'ormai ex commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale, Antonio Gurrieri, che ha rinunciato alla corsa alla presidenza della stessa. A destra, nella foto centrale, una veduta di una porzione dello scalo di Trieste.



«Il presidente per il Porto scelto entro il 30 settembre Competenza, niente quote»

Il viceministro Rixi: «Commissariamento breve dopo un fatto inaspettato»

Diego D'Amelio

Un commissariamento «breve». Affidato al direttore generale Porti del ministero Donato Liguori per assicurare l'attenzione del governo dopo l'innatteso terremoto del caso Gurrieri. Il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi garantisce che il porto di Trieste avrà un nuovo presidente entro settembre. Il profilo? Da valutare. Si potranno fare scelte locali o esterne: Rixi lascia intendere che le idee degli operatori conterranno fino a un certo punto e così anche – questo almeno dice l'esponente leghista – le logiche di spartizione politica. «Serve uno bravo, perché Trieste è un porto importantissimo e con una funzione unica in Italia, che deve rimettersi subito a correre». Viceministro Rixi, il commissario Gurrieri si è dimesso a causa dell'inchiesta per riciclaggio. Serve subito un nuovo commissario: chi sarà? «Ringrazio Gurrieri per il gesto di sensibilità che ci dà la possibilità di intervenire con il direttore generale Porti del Mit Donato Liguori. Un com-

missariamento transitorio, che ci permette però di garantire subito la presenza delle istituzioni nel porto. **Quale sarà e quanto durerà il mandato di Domenico Liguori?** «Si tratta di una gestione amministrativa ordinaria e breve. Entro il 30 settembre individueremo il presidente, verificando se si chiarisce la situazione su Gurrieri o se bisogna andare su una nuova figura, che vogliamo il più condivisa possibile per territorio e operatori per dare continuità e stabilità al porto, dove ci sono investimenti importanti. E Liguori conosce tutti i temi del Pnrr per averli seguiti direttamente». **Il porto è senza presidente da oltre 400 giorni e ciò impedisce di impostare le strategie per uscire da difficoltà importanti. Non è grave?** «Pensavamo di aver risolto in modo brillante. Ora manterremo un'attenzione fortissima su Trieste in un momento di difficoltà inattesa del porto». **Il prossimo presidente resta in quota Lega o sarà sostenuto da tutto il centrodestra? Nome locale o esterno?**

«Non mi interessano le quote. Il prossimo presidente sarà bravo e capace di rilanciare la portualità triestina, che ha un ruolo europeo unico in Italia e in Adriatico. Faremo le valutazioni per capire se sarà bene prendere un esponente locale o un esterno». **Tra i candidati locali c'è l'avvocato Massimo Campailla, che piace agli operatori. Ed è vera l'ipotesi di uno spostamento di Matteo Gasparato, indicato a Venezia da Fdi?** «I presidenti non li scelgono gli operatori ma il ministero e devono essere condivisi con la Regione. Non ho ancora risposte. Su Gasparato non ci sono notizie diverse rispetto alla scelta fatta. Al momento il tema riguarda la sola Trieste». **Prima il ritiro delle deleghe a Vittorio Torbianelli, poi le dimissioni di Gurrieri. È la fine della continuità con Zeno D'Agostino?** «Avevamo scelto Gurrieri per la continuità, che ora vedremo se sarà ancora perseguibile». **Nel centrodestra la sfiducia su Gurrieri è cresciuta al di là delle dichiarazioni ufficiali. Dov'è finito il garantismo,**

visto che per ora non è neppure rinviato a giudizio per le consulenze incassate attraverso società estere? «Ci siamo trovati ad affrontare un fatto eccezionale. Gurrieri ha deciso di ritirarsi e ne prendiamo atto. Ognuno è libero di difendersi ed è giusto che lo faccia come meglio ritiene». **Quanto pesano le mancate comunicazioni ad Autorità portuale e Ministero sull'attività lavorativa esterna?** «Il tema esiste: ci sono adempimenti che tutti i funzionari pubblici devono fare». **Inchiesta e dimissioni sono il secondo choc, dopo la decapitazione del segretario generale Torbianelli, la cui nomina è stata ritirata da Gurrieri su pressione di Fdi. La richiesta era stata concordata con Ministero e Regione, vista la presenza all'incanto del governatore Fedriga? Non è un'indebita intromissione nella gestione dell'Autorità portuale?** «Di Torbianelli ho letto sui giornali, sia della nomina a segretario generale che della destituzione: non ero informato. Non conosco i motivi della scel-

«Ringrazio Gurrieri per la sensibilità che ci permette di garantire subito la presenza delle istituzioni»

«Sarà una parentesi amministrativa ordinaria e rapida. Attenzione fortissima in un momento di difficoltà inattesa»

ta di Gurrieri. In un clima complicato, questo non ha semplificato le cose». **E il ruolo di Fdi?** «Politicamente ognuno esercita i propri ruoli». **Ce lo dica chiaramente: il prossimo presidente sarà o no libero di nominare il segretario generale fuori da logiche di coloritura politica?** «Chi assumerà la carica sarà libero di scegliere e far votare in comitato». **I porti italiani sono ostaggio da mesi della trattativa tra Fdi, Lega e Forza Italia. Non è un bello spettacolo e anche lei lo ha evidenziato più volte, inascoltato...** «La necessità di avere presidenti è determinante per il governo. In attesa delle Camere, abbiamo nominato commissari tutti i profili condivisi con le Regioni e sono stato accusato di avere scarso rispetto istituzionale, ma il governo dopo 30 giorni può procedere alle nomine. In questo momento geopolitico difficile, l'Italia ha interesse a darsi un assetto chiaro stabile per tranquillizzare gli operatori e mettere in campo i nuovi piani di investimen-

Il futuro dello scalo di Trieste e Monfalcone



«Vogliamo una figura condivisa col territorio per dare continuità e stabilità a una realtà che è unica in Italia e nell'Adriatico»

«Candidato esterno o locale? Non ho ancora risposte ma le scelte spettano al ministero e non agli operatori Gasparato? A Venezia»

to. I porti ora sono operativi e le opere proseguono, ma servono i presidenti in carica». **Lo ha dichiarato a Trieste: «Non voglio andare in vacanza senza aver risolto le nomine». Ce la farà? Li nominerà il Mit di imperio, se non ci sarà il voto al Senato?** «Sentirò il presidente della commissione al Senato. Ribadisco la necessità di avere i presidenti il prima possibile e di fare le nomine degli ultimi presidenti a settembre». **I prescelti offrono tutti garanzie per lo sviluppo di un settore così cruciale?** «Sono stati valutati dal ministero e dalle commissioni. Hanno tutti i requisiti, ma io penso che la legge preveda requisiti in alcuni casi troppo restrittivi e in altri troppo vaghi». **La sua Lega al Sud sceglie un'ex eurodeputata a Palermo e a Taranto un candidato che dice di conoscere il diritto della navigazione perché possessore di patente nautica. Entrambi senza esperienza nel settore. Buone scelte?** «Dimentica che a Livorno abbiamo un ex parlamentare Pd. Le Camere si esprimono e il me-

tro è uguale per tutti. Poi c'è anche il nodo dell'appetibilità della carica: le retribuzioni non sono sufficienti ad attirare chi preferisce il privato». **A proposito di visione strategica: sono due anni che annuncia la riforma dei porti e la nascita dell'ente di coordinamento del settore, ma nulla si vede ancora.**

«Il ministero ha finito il lavoro e la norma deve essere calendarizzata. Il tema è delicato e il governo sta prendendo il tempo per decidere. Chiusa la partita delle presidenze, la questione sarà di attualità. Per fare dell'Italia un grande hub portuale del Mediterraneo, dobbiamo darci strumenti di coordinamento più adeguati perché le condizioni ci sono». **Tornando a Trieste, il ministro Foti ha rilanciato sull'extradoganalità. Dal governo tuttavia in due anni e mezzo non ci sono stati interventi sull'Europa. C'è o non c'è la volontà di ottenere il Porto franco internazionale?** «Io sono assolutamente favorevole e mi auguro che il ministro porti avanti la questione con il vicepresidente della Commissione Ue Fitto. È un modo per far crescere Trieste con un vantaggio notevole in questa fase di ritorno dei dazi. Una grande battaglia da portare avanti tutti assieme anche nell'interesse dell'Italia». **Cosa significa per Trieste la scelta del governo di farne il terminale del corridoio commerciale Imec e il porto della ricostruzione ucraina? Ci saranno investimenti?** «Sono grandissime opportunità per i porti italiani, come il Piano Mattei. Per avere più traffico e aprirci a nuovi mercati. Fondamentale per un porto europeo come Trieste, che può sfruttare al meglio i suoi collegamenti ferroviari». **Il porto vive intanto un preoccupante dimezzamento**

«Il designato sarà libero di indicare il segretario generale Il caso di Torbianelli? Non ne ero informato: ha complicato le cose»

«L'extradoganalità va portata avanti in Ue in questa fase di dazi Imec e Ucraina grandi occasioni per far crescere i traffici»

dei container per la scelta di Maersk di lasciare Trieste in cambio di Fiume. Il danno potrà essere limitato? «Dimostra come l'Italia dovrebbe avere una società pubblica per poter acquisire e gestire terminal all'estero. Ma dico anche che in Europa tutti dovremmo avere le stesse regole: il divario sulla fiscalità di Fiume e Capodistria fa un grosso danno al sistema triestino, dove però aumenta il traffico in framediterraneo sui rotabili». **L'altro nodo è appunto sull'Autostrada del mare Trieste-Turchia. Grimaldi rivendica spazio in porto, nel quadro della competizione fra armatori con Dfids: questione fra privati o di interesse pubblico?** «Entrambe. L'interesse pubblico è l'aumento del traffico, che comporta più lavoro e più entrate fiscali. Grimaldi sta investendo moltissimo e, se c'è competizione fra privati, vuol dire che ci sono quote di mercato da aggredire. Il tema dell'uso dei moli è importante: deve esserci spazio per tutti per svolgere i propri traffici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il responsabile Porti del Ministero scelto come traghettatore Operatori in movimento: «Politica e istituzioni valutino Campailla»

In attesa delle decisioni il Mit affida l'Autorità al suo direttore Liguori Due mesi a disposizione

LO SCENARIO

Il commissario in arrivo e un presidente da nominare entro settembre. Seppur nella confusione scoppiata davanti all'inchiesta giudiziaria su Antonio Gurrieri, dopo le dimissioni di quest'ultimo comincia a chiarirsi il nuovo futuro dell'Autorità portuale di Trieste. La reggenza sarà affidata fino al 30 settembre a Donato Liguori, direttore generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del ministero delle Infrastrutture: il tecnico di maggior peso nella gestione della portualità nazionale. Il commissariamento è annunciato come breve e gli operatori triestini sono già in movimento per chiedere alla politica di scegliere in fretta il presidente e individuare ancora una volta sul territorio: il primo suggerimento è l'avvocato marittimista e docente universitario Massimo Campailla.

Tocca intanto a Liguori, entrato al Mit nel 2017, promosso dirigente nel 2020 e arrivato alla Direzione generale per i porti nel 2023, dopo essere stato responsabile della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza. Due dottorati in tasca — uno in big data management e l'altro in marketing e comunicazione — Liguori ha lavorato in precedenza come commercialista, revisore contabile e consulente per la predisposizione di project financing. Tuttora è membro dei collegi sindacali di Autovie Venete e Autostrade per l'Italia, nonché del collegio revisori dei conti dell'Autorità portuale di Livorno.

Il ministero lo ha scelto come traghettatore, invece di rivolgersi a un ammiraglio delle Capitanerie, l'altra ipotesi in campo. Il Mit sottolinea che la scadenza al 30 settembre rappresenta la volontà di «assicurare la prosecuzione ordinata delle attività dell'Autorità portuale e consentire l'individuazione del nuovo presidente». Il ministero ribadisce di voler garantire «il massimo supporto agli operatori e alle istituzioni locali in questa fase di transizione, con l'impegno di arrivare in tempi brevi alla nomina di una figura stabile alla guida di una delle principali Adsp del paese».

La Regione ringrazia il Mit: «Voglio augurare buon



DONATO LIGUORI
DIRETTORE PORTI DEL MINISTERO
E NEOCOMMISSARIO DELL'ADSP

Una gestione ponte e Roma assicura: «Soluzione in tempi veloci e supporto alla comunità portuale in questa transizione»

Confetra Fvg esce subito allo scoperto sull'ultimo candidato locale a disposizione «Figura competente, si punti su di lui»

lavoro al nuovo commissario», dice il presidente Massimiliano Fedriga, che sottolinea come «la scelta è stata operata per traghettare l'Authority verso la nuova presidenza. Liguori è un dirigente molto preparato e svolgerà egregiamente l'incarico».

E mentre il nuovo commissario fa le valigie per passare l'estate a Trieste, gli operatori chiedono alle istituzioni la rapida designazione del presidente. Confetra Fvg, che rappresenta case di spedizione, terminalisti portuali, agenzie marittime e spedizionieri doganali sollecita «la nomina sulla base di un accordo politico forte, almeno tra tutti i partiti della maggioranza» di centrodestra. Il presidente di Confetra, Stefano Visintin, spera che «il commissario resti in carica per il tempo strettamente necessario. Abbiamo atteso

per mesi che i rappresentanti delle forze politiche svolgessero il proprio compito, individuando un candidato che avesse i migliori requisiti, e che le istituzioni procedessero speditamente. Avevamo sostenuto la candidatura di Gurrieri. Riteniamo ora che si debba verificare la disponibilità espressa da Campailla, persona di comprovata competenza ed autorevolezza. Campailla aveva presentato una candidatura che ci appare solida e coerente. Speriamo che istituzioni e rappresentanti politici facciano propria e supportino questa proposta».

Nel frattempo il Parlamento ha fatto alcuni passi avanti. Martedì la commissione della Camera ha votato 5 presidenti: Benevolo (Ravenna), Cuccaro (Napoli), Garglio (Livorno), Gugliotti (Taranto) e Rizzo (Messina), mentre due settimane fa era arrivata l'approvazione su Latrofa (Civitavecchia), Mastro (Bari), Pisano (La Spezia) e Paroli (Genova). Quest'ultimo è il solo a essere stato nominato presidente, in quanto unico già votato anche al Senato. Per chiudere la partita su questo primo blocco di nomi, ci vuole appunto il voto della commissione senatoriale, che in settimana non ha programmato riunioni sul tema. Resta la prossima settimana per chiudere prima delle ferie dei parlamentari o si andrà a settembre. Da audire e votare in entrambe le commissioni c'è infine ancora Gasparato (Venezia), mentre i giochi risultano non definiti per Palermo, Cagliari e Gioia Tauro. —

D.D.A.

La sfida sul commercio

L'Europa congela i contro dazi

Sospensione di sei mesi, si tratta. Macron: «Non è finita». Il testo congiunto ancora non c'è. Farmaci e digital tax i nodi

Michele Esposito / BRUXELLES

Dossier non archiviato. A tre giorni dal patto di Turnberry tra Donald Trump e Ursula von der Leyen la partita dei dazi continua a tenere banco sotto diversi aspetti. Il testo congiunto che formalizzerà l'accordo, atteso per il primo agosto, ancora non c'è. Parallelamente la Commissione europea si avvia a sospendere il listone da 93 miliardi di controtariffe non «sine die», come inizialmente in diversi avevano ipotizzato, ma per 6 mesi. Il dato non è marginale: la Commissione continua a non fidarsi ciecamente del

Il presidente francese sui colloqui: «Si è liberi solo se si è temuti, noi non lo siamo stati»



Le Harley Davidson che potevano finire nella lista dei contro dazi ANSA

suo interlocutore americano. L'ultimo aspetto riguarda il fronte europeo. Il patto scozzese non smette di seminare dubbi e irritazione. E a parlare, questa volta, è stato il presidente francese Emmanuel Macron. «Non è finita qui», è stato il suo avvertimento.

PUNTI CHIARI E DIVERGENZE

A Bruxelles i tecnici stanno lavorando ai punti che, tra la scheda informativa europea, e quella americana, hanno delle chiare divergenze. Sui farmaci, ad esempio, fonti vicine al dossier raccontano che «non si sa» come andrà a finire. O meglio, si sa che il tetto massimo sarà il 15% e

che ci saranno delle eccezioni ma non è chiaro se la percentuale scatterà dal primo agosto - come ha lasciato intendere Washington - o più in là, come sostenuto dalla Commissione. Sulla digital tax si rischia un vero e proprio scontro. Trump, nella tutela delle Big Tech, non demorde e insiste per l'inclusione del passaggio nel testo congiunto. «C'è ancora molto da negoziare. Le tasse sui servizi digitali e gli attacchi contro le nostre aziende tecnologiche: questo sarà sul tavolo», ha sottolineato il segretario al Commercio degli Usa Howard Lutnick parlando alla Cnbc.

La stretta di mano tra von

STATI UNITI

La Fed non si fida e lascia i tassi invariati Pugno duro di Trump su India e Brasile

Dazi al 25% all'India, oltre ad una per ora non meglio precisata «penalty» per l'acquisto di armi ed energia da Mosca, «in un momento in cui tutti vogliono che la Russia fermi i massacri in Ucraina». E dazi al 50% al Brasile per la «caccia alle streghe» contro Bolsonaro, oltre al 50% di dazi a livello globale su alcune importazioni di rame «per motivi di sicurezza nazionale».

Donald Trump presenta il conto a Modi e a Lula a due giorni dalla scadenza per concludere un accordo che sembra ormai impossibile. Nel frattempo il Pil Usa torna a correre nel secondo trimestre (+3%), anche se non è oro tutto ciò che luccica e la Fed mantiene i tassi di fronte all'incertezza della guerra dei dazi e ad una inflazione ancora elevata.

der Leyen e Trump e il raggiungimento di un accordo di massima, secondo la Commissione, bastano a non avere brutte sorprese - le tariffe al 30% - il primo agosto. L'eventualità viene considerata praticamente impossibile e questo spiega anche perché nella Commissione non c'è un'eccessiva fretta nel formalizzare l'intesa. Lo si evince anche dal calendario delle riunioni dei Rappresentanti Permanenti: il prossimo incontro del Coreper II è previsto per l'inizio della settimana di settembre a meno di riunioni d'emergenza in videocall che la presidenza danese tuttavia ipotizza meramente sul fronte Gaza. Il 4 agosto la

Commissione dovrebbe procedere a sospendere il listone di contro dazi per sei mesi. La sospensione va approvata dai 27 ma non è necessario convocare una riunione del Coreper: basta il via libera per procedura scritta entro 14 giorni dalla decisione della Commissione. Il silenzio di queste ore sulla trattativa non ha zittito chi, l'accordo, proprio non riesce a digerirlo. «Per essere liberi, bisogna essere temuti. Nella trattativa non siamo stati abbastanza temuti», è stato il j'accuse di Macron. «La Francia - ha avvertito - continuerà a tenere una posizione ferma. Questa non è la fine della storia, non ci fermeremo».

LA MOSSA DEL GOVERNO

Prestiti Ue per la difesa Fondi fino a 15 miliardi Opposizioni all'attacco

ROMA

La lettera spedita a tarda sera, dopo calcoli e riflessioni che sono durati per tutto il giorno. Il governo alla fine ha ufficializzato a Bruxelles l'intenzione di avvalersi del fondo Safe «fino a 15 miliardi». Fondi che intanto sono stati prenotati e che di qui a fine novembre andranno dettagliati per avere l'effettivo accesso a un finanziamento a un tasso agevolato, e da ripagare in un tempo lunghissimo. Una scelta che «alleggerisce» i conti pubblici italiani, insistono ai piani alti del governo mentre lo stesso Giancarlo Giorgetti spiega che si tratta di



Esercitazione di soldati italiani

un debito «interessante» perché costa, in termini di interessi, meno «dei Btp». Non si tratta di acquistare armi, insistono dall'esecutivo. Si tratta di rafforzare «la base industriale del-

la difesa europea», ripetono fonti dell'esecutivo, che vuol dire pure «cybersecurity, spazio».

In parte i prestiti europei andranno a coprire spese già a bilancio, in parte saranno utili per quello «sforzo aggiuntivo» che è richiesto a tutti i Paesi nell'ambito del piano Readiness 2030 (e pure dagli impegni sottoscritti con la Nato). Di certo, con queste risorse europee non si possono finanziare progetti nazionali, ma investimenti portati avanti insieme ai partner.

In diversi già ora ipotizzano che alla fine la richiesta effettiva non sarà per tutti e 15 i miliardi opzionati. In ogni caso da sinistra è arrivata immediata la richiesta di Movimento 5 Stelle e Avs che Giorgetti o la stessa Giorgia Meloni rendano una «informativa urgente» in Aula sui «prestiti per il riarmo», con cui il governo di centrodestra «indebita il Paese» e che dovranno «pagare i nostri figli». —

LE STIME

I calcoli di Giorgetti «Impatto delle tariffe di mezzo punto sul Pil»

ROMA

L'economia italiana inverte la rotta nel secondo trimestre dell'anno. Tra aprile e giugno, complice l'incertezza sui dazi, il Pil è diminuito dello 0,1%, segnando un netto cambiamento rispetto alla crescita dello 0,3% registrata nei primi tre mesi dell'anno. Ma il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, assicura che per fine anno saranno confermate le stime del governo, che in via prudenziale avevano indicato una crescita nel 2025 dello 0,6%. I rischi sono piuttosto proiettati nel 2026. I da-



Giancarlo Giorgetti

zi imposti all'Europa dall'amministrazione Trump, calcola Giorgetti, potrebbero infatti avere l'anno prossimo un impatto di mezzo punto rispetto alle stime del Dfp di

una crescita allo 0,8%. Subito dopo però, rassicura ancora il titolare dell'Economia, ci sarà «un recupero graduale», che porterà il Pil a riallinarsi al livello dello scenario base entro il 2029, «in coerenza pertanto con le stime fornite dal documento di finanza pubblica».

Giorgetti si mostra prudente ma non pessimista. Intanto però, dopo mesi e mesi di crescita, l'economia italiana ha registrato un segno meno. Agricoltura e industria hanno perso terreno, solo i servizi sono rimasti stazionari. Il rallentamento è generale in Europa, ma con l'eccezione - tra i grandi Paesi europei - della Francia. Indicativo il caso della Germania, passata - come l'Italia - dal +0,3% del periodo gennaio-marzo al -0,1% dei tre mesi tra aprile e giugno. La vera sorpresa è arrivata da Parigi: +0,3% rispetto al +0,1% del primo trimestre del 2025. —

La sfida sul commercio

L'ANALISI

Guardiamo alla crescita di Cina e India per dare alle imprese un'alternativa agli Usa

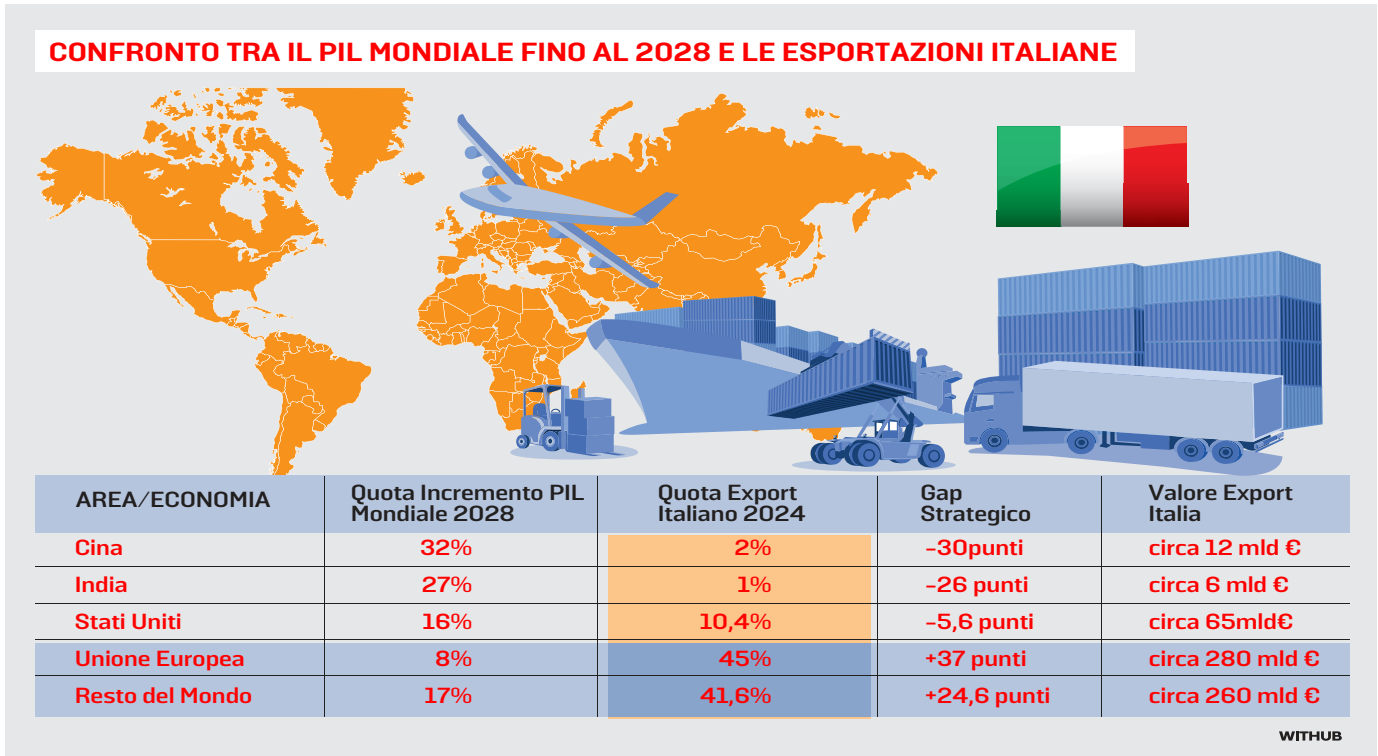
La frattura tra Stati Uniti ed Europa, accelerata da Trump, sta ridisegnando l'asse economico
L'Italia non può più permettersi di restare ferma alla nostalgia atlantica ma punti a Oriente

PAOLO COSTA

L'Atlantico continua ad allargarsi, e non si tratta di geografia fisica. La frattura tra Stati Uniti ed Europa, accelerata dalle politiche di Donald Trump, sta ridisegnando gli equilibri economici globali con conseguenze che l'Italia non può più permettersi di ignorare. I dazi al 15% sui prodotti europei rappresentano molto più di una mossa protezionistica: sono il segnale di un possibile crescente disinteresse Usa per l'Occidente-Atlantico. Con buona pace di chi in questi anni ha esaltato i benefici di questa alleanza in chiave di opposizione sovranista al rafforzamento delle istituzioni europee.



Il "patto leonino" imposto da Trump sui dazi tra Usa e Ue – così come quello sulle spese militari Nato – sta indebolendo quella coesione economica e politico-strategica dell'Occidente che per decenni ha rappresentato anche il pilastro della politica estera italiana. I "Machiavelli di Bruxelles" sono convinti che l'arrendevolezza sui dazi stia comprando il riallineamento di Trump sugli obiettivi strategici europei, soprattutto quelli relativi al sostegno dell'Ucraina. Un prezzo che loro immaginano provvisorio in vista di una possibile riapertura del mercato americano quando, "passata la nottata", Trump lascerà la presidenza Usa nel 2028. E una



strategia dell'attesa che rischia però di rivelarsi fatale per l'economia italiana ed europea, se non accompagnato da una politica commerciale che guardi altrove.

La realtà è che il mercato Usa, pur rimanendo importante oggi, è destinato a contare progressivamente meno per l'Europa e per l'Italia. Mentre Bruxelles insiste su questa linea attendista, altri attori globali si stanno muovendo con maggiore pragmatismo. L'approccio europeo a non scontentare Trump si è già rivelato controproducente nei rapporti Ue-Cina: il recente incontro di Pechino non ha prodotto miglioramenti concreti nell'apertura ai prodotti europei del mercato cinese, il mercato dell'economia che comunque guiderà l'espansione del Pil globale nei prossimi anni.

L'Ue e ancor più l'Italia hanno bisogno di correggere con urgenza il disallineamento tra l'evoluzione dei mercati mondiali e quella delle proprie esportazioni. Secondo le proiezioni più aggiornate del Fondo Monetario Internazionale e di Goldman Sachs, la Cina genererà il 32% dell'incremento del Pil mondiale da qui al 2028, mentre l'India contribuirà per un ulteriore 27%. Insieme questi due giganti asiatici rappresenteranno quindi quasi il 60% della crescita economica globale.

Al contrario, l'Unione Europea – a meno di un radicale allargamento ed approfondimento del suo mercato interno fino ad oggi osteggiato da governi sovranisti e lobby monopolistiche – contribuirà solo per l'8% all'incremento del Pil mondiale, mentre gli Stati Uniti si fer-

meranno al 16%. È un ribaltamento epocale che dovrebbe riflettersi su qualsiasi strategia di politica economica lungimirante.

Oggi l'Unione Europea assorbe il 45% dell'export italiano mentre gli Usa ne raccolgono il 10,4%. La Cina, nonostante il suo peso crescente nell'economia mondiale, riceve appena il 2% delle nostre esportazioni mentre l'India si ferma a un misero 1%. Il "disallineamento strategico" è drammatico. Il gap tra il peso di Cina e India nella crescita mondiale (59%) e la quota delle esportazioni italiane verso questi mercati (3%) raggiunge i 56 punti percentuali. In termini di opportunità mancate, significa che l'India – che genererà più di un quarto della crescita economica mondiale – riceve un volume di esportazioni italiane

27 volte inferiore al suo potenziale. È come se un investitore concentrasse il 45% del proprio portafoglio su titoli destinati a crescere dell'8%, ignorando completamente quelli con prospettive di crescita del 32% e del 27%. Lo "schiaffo" americano dei dazi al 15% deve farci aprire gli occhi, ma non solo per leccarci le ferite. Deve invece spingere verso una diversificazione urgente dei mercati di esportazione. Una strategia dalle caratteristiche facilmente individuabili proprio confrontando i dati sulla distribuzione dell'incremento del Pil al 2028 con quelli della attuale composizione geografica delle esportazioni italiane. L'India rappresenta la priorità assoluta: con un potenziale di crescita 26 volte superiore al peso attuale nelle esportazioni italiane, Delhi

offre opportunità straordinarie per la nostra economia. I macchinari per uso speciale, i mezzi di trasporto e gli apparecchi elettrici sono esattamente i comparti dove l'eccellenza italiana può trovare spazio in un mercato da 1,4 miliardi di abitanti in rapida modernizzazione.

Anche la Cina, nonostante le tensioni geopolitiche, mantiene un potenziale di crescita 15 volte superiore alla presenza attuale dell'Italia. Macchinari industriali, prodotti di lusso e tecnologie green rappresentano i settori più promettenti per un riposizionamento strategico. L'Italia non può più permettersi di restare ancorata alla nostalgia atlantica. Gli Stati Uniti rimarranno un partner importante, ma il futuro dell'economia mondia-

Asia in forte crescita ma le esportazioni nazionali in tale area sono ancora residuali

le si sta scrivendo in Asia. Mentre i "Machiavelli di Bruxelles" aspettano il 2028 sperando in un ritorno al passato, le imprese italiane dovrebbero già proiettarsi verso i mercati che domineranno il XXI secolo. La diversificazione non è solo una necessità dettata dai dazi americani, ma una strategia di sopravvivenza in un mondo multipolare dove il baricentro economico si sta spostando verso Oriente. L'Atlantico continuerà ad allargarsi, ma per l'Italia questo potrebbe rappresentare l'opportunità di scoprire oceani ancora più vasti e promettenti. —

Parla il presidente dell'Ice: «Ci sono alcune tematiche da chiudere»

Zoppas: «Fine dell'incertezza Ma i dazi devono essere zero»

ROMA

L'America è un mercato da conservare perché è una vetrina importante per tutto il mondo, l'accordo raggiunto è un punto fermo ma l'obiettivo è comunque di arrivare a dazi zero. Così in sintesi il presidente dell'Ice Matteo Zoppas all'Ansa.

«L'accordo fatto sui dazi sembra una pietra salda salvo che per alcune tematiche

che non sono ancora chiuse, ma ho fiducia che questa intesa sia la fine dell'incertezza. Certo, se non si arriva a siglare un accordo il rischio è che Trump possa rilanciare ma questo minerebbe anche la sua credibilità internazionale». «In ogni caso ci auguriamo tutti che non sia un accordo definitivo: dobbiamo comunque puntare allo "00", alla liberalizzazione del Commercio internazio-

nale».

Zoppas auspica un intervento sui tassi della Bce. Con l'attuale accordo al 15% infatti secondo il presidente dell'Ice «i dazi peserebbero sulle aziende italiane al 30% perché bisogna tenere conto dell'effetto dell'euro contro il dollaro. Non a caso – dice – il vicepremier Tajani ha ricordato che sarebbe opportuno muovere su altre leve (la Bce ndr) che possano aiu-



Matteo Zoppas

tare a ridurre il peso».

In ogni caso per Zoppas «un accordo che abbia un numero sui dazi che sia diverso dallo zero è un accordo che

può fare più male che bene agli stessi Stati Uniti, perché oggi ci sono altre realtà che stanno avendo molto appeal nel mondo». «Certo se si dovesse restare al 15% è il momento di riorganizzarsi e guardare ad altri mercati anche se l'export verso gli Stati Uniti è di tutto rispetto. L'America è un mercato strategico che non va perso: è una vetrina per tutto il resto del mondo e ci siamo da decenni, anzi da centinaia di anni: perdere contratti vuol dire far entrare qualcun altro che poi si rischia di tenersi quel cliente per molto tempo».

Più in generale Zoppas rivendica l'obiettivo italiano di raggiungere i 700 miliardi di export dai 623 attuali entro fine legislatura e ricor-

da il balzo dai 480 miliardi nel 2019 agli attuali. «Sono due anni che siamo fermi intorno a quel numero, ma l'obiettivo della crescita a 700 miliardi è importantissimo e a compensare questa differenza c'è anche l'intento annunciato dal ministro Lollobrigida di far salire da 70 a 100 i miliardi di export dell'agroalimentare. Possiamo farcela. Ma per raggiungere questo obiettivo dobbiamo fare sistema».

Per fare questo bisogna avvicinare i piedi alla testa, creare connessioni. Ed in questo piano di sistema «mi piace dire – afferma Zoppas – che l'Ice è l'infrastruttura per il supporto all'aumento dell'interazione e dell'organizzazione». —

La sfida sul commercio - In Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE BINI

La Regione si appella all'Ue «Assicuri aiuti e certezze»

L'esponente della giunta Fedriga: «Pronti a fare come sempre la nostra parte»
Tilatti di Confartigianato: «Sostegno all'intera filiera, realtà subfornitrici incluse»

Marco Ballico

Preoccupato, ma moderatamente ottimista. Perché il tempo, assicura Sergio Emidio Bini, non è scaduto. «Sull'accordo Trump-von der Leyen che fissa genericamente i dazi al 15%, è presto per conclusioni definitive – puntualizzare l'assessore regionale alle Attività produttive –. Questo perché non conosciamo ancora nel dettaglio i punti oggetto del negoziato. Anzi, più di qualcuno di quei punti va definito ai tavoli tecnici e ogni stima rischia oggi di essere un esercizio inutile. Bisogna attendere di capire eventuali esenzioni e gli strumenti compensativi che verranno messi in campo».

Bini non sottovaluta comunque l'impatto potenziale. «Un dazio medio del 15%, sommato alla svalutazione del dollaro che da inizio anno si aggira intorno al 10-12% – spiega – peserà inevitabilmente su alcune imprese. Fermo restando che, prima di parlare di perdite certe, bisogna sottrarre alcune voci: i precedenti dazi già in vigore, circa un 5%, e appunto l'esenzione di alcuni prodotti. Solo così si avrà un quadro realistico». L'assessore non dimentica che gli Stati Uniti rappresentano un mercato cruciale per l'export regionale, con un valore annuo di circa 2,3 miliardi: «Nel contesto attuale, alcuni comparti sono più esposti di altri. Penso a vino, agroalimentare e legno-arredo. Nel dettaglio, l'export del vino vale 60 milioni all'anno, mentre il comparto mobili e arredo esporta verso gli Usa circa 360 milioni di prodotti». Più marginale appare, per il momento, la questione dell'acciaio: «L'Italia esporta verso gli Stati Uniti appena l'1% della produzione nazionale. Il nodo vero po-



L'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini

La parte politica: «Bisogna attendere di capire eventuali esenzioni e gli strumenti compensativi»

trebbe emergere a valle, cioè sui prodotti realizzati con l'acciaio, come strutture e componenti per le costruzioni. Su questo occorrerà vigilare attentamente».

Nessun dubbio, peraltro, che il ruolo chiave ce l'ha l'Unione europea: «Serve un'Europa che accompagni le imprese, non che le ostacoli. Le scosse come questa dovrebbero servire da sveglia: bisogna rafforzare gli strumenti di difesa commerciale, introdurre misure compensative per le categorie più colpite e rivedere le regole sugli aiuti di Stato, oggi troppo penalizzanti. Sarebbe auspicabile anche una sospensione del Patto di stabilità, anche se sap-

L'Ufficio studi dell'associazione di categoria: l'impatto si trasmette dalle grandi realtà alle micro imprese

priamo quanto sia complesso ottenerla». Un altro fronte su cui l'assessore invita a intervenire è la diversificazione dei mercati: «Non possiamo dipendere in modo eccessivo da pochi sbocchi come Stati Uniti e Germania. Necessario investire per rafforzare il mercato interno europeo e per cercare nuovi mercati di sbocco, offrendo sostegni concreti alle imprese esportatrici». La parola chiave è stabilità: «Le nostre imprese vivono da anni in un contesto di incertezza continua. Prima la pandemia, poi la crisi energetica, le tensioni geopolitiche, i blocchi della logistica come quello di Suez. Non si può crescere senza una visione stra-

tegica chiara e senza regole del gioco stabili. Servono certezze, non solo interventi tampone».

Tornando all'impatto dei dazi al 15%, secondo Bini non sarà omogeneo: «Soffrirà di più chi vende beni di largo consumo, mentre chi produce articoli di alta gamma o altamente innovativi manterrà competitività. Il mercato americano continua a premiare la qualità e l'eccellenza del prodotto, valori su cui il nostro sistema industriale deve continuare a puntare». Interventi della Regione? «Faremo come sempre la nostra parte. Non dimentichiamo che sosteniamo il comparto economico con mezzo miliardo all'anno».

Dal mondo delle imprese, interviene il presidente di Confartigianato per la sezione di Udine, Graziano Tilatti: «L'Unione europea pensi ora a sostenere tutte le aziende che compongono le filiere penalizzate dall'ulteriore pressione fiscale. Le aziende leader, infatti, hanno una rete diffusa di subfornitura, una realtà fortemente presente in regione, che sarà penalizzata del pari, e forse anche di più, rispetto alle grandi realtà». Questo l'appello di Tilatti. Il quale si aggancia ai numeri elaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato nazionale: «Considerato che l'84,5% delle esportazioni verso gli Usa è determinato dalle medie e grandi imprese – si legge nel rapporto – l'impatto dei dazi si trasmette al sistema delle micro imprese attraverso le filiere e i rapporti di subfornitura». Le piccole e micro-industrie Fvg esportano verso gli Usa prodotti per un valore pari a 568 milioni, il 64,5% grazie al comparto mobili, seguito dall'alimentare (19,5%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE A PORDENONE



Da sinistra Luigino Pozzo, Michelangelo Agrusti e Pierluigi Zamò, Fausto Tomasello, Debora Serracchiani e Valentina Francescon

Confindustria e Pd a confronto su effetti e strategie

Ristori mirati alle imprese, superamento dei vincoli degli aiuti di Stato con la sospensione del patto di stabilità, rafforzamento del "sistema Europa". Sono i punti principali su cui è stata riscontrata la convergenza tra i vertici di Confindustria Fvg e la delegazione del Partito democratico Fvg, nell'incontro che si è tenuto a Pordenone l'altro giorno, all'indomani della chiusura dell'accordo sui dazi tra Stati Uniti e Ue.

Mentre si calcolano ancora i contraccolpi dell'intesa Usa-Ue raggiunta in Scozia, a Palazzo Keflisch si sono confrontati la deputata Debora Serracchiani, il segretario provinciale dem di Pordenone Fausto Tomasello e la responsabile regionale Lavoro del Pd Valentina Francescon con il presidente di Confindustria Fvg Pierluigi Zamò, i presidenti di Confindustria Udine e Alto Adriatico Luigino Pozzo e Michelangelo Agrusti. Come riferisce Serracchiani, è stata condivisa in apertura «l'utilità di un dialogo costante tra l'associazione delle imprese e il maggior partito del centrosinistra» e poi lo scambio di punti di vista si è sviluppato ragionando sulla «debolezza dell'Europa», l'indebolimento delle organizzazioni internazionali nell'era della postglobalizzazione e la costituzione di un asse anglo-franco-tedesco da

cui l'Italia è esclusa. Da parte confindustriale è stato posto l'accento anche sulle difficoltà generate alle imprese dalla «perdita dell'orientamento» in ambito geopolitico, che si aggiunge al danno economico dei dazi.

La deputata ha giudicato «sbagliato e svantaggioso» l'accordo Trump-von der Leyen, ha ribadito l'ok del partito a «ristori mirati nell'immediato per le imprese danneggiate nell'export in Usa e volti a sostenere la penetrazione in altri mercati» dall'India ai Paesi asiatici al Nord e Sud America, e ha sollevato dubbi in merito «all'acquisto di energia dagli Usa e alla destinazione di risorse in armamenti Usa, che non contribuiscono alla costruzione di una difesa europea». Portata al tavolo anche la macchinosità dei processi autorizzativi che ostacolano investimenti di grandi società multinazionali, che però, hanno puntualizzato i dem, «devono essere selezionate per evitare operazioni industriali scorrette». Politiche per la casa indirizzate all'attrattività del territorio, carenza di forza lavoro, formazione, piano decennale per la manifattura sono stati altri punti trattati nel nutrito programma del meeting. Per i dem «clima costruttivo e appuntamento da aggiornare periodicamente». —

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata

Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 | Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero

SABATO 2 AGOSTO 2025

VIVO LA FESTA, VIVO IL RIONE



TUTTI A SERVOLA!

Programma ricco di iniziative già dalle ore 16:30 mercatino artigianale, battesimo del Carnevale servolano, musei aperti con ingresso gratuito, truccabimbi e animatori, iniziative culturali e tanta musica

con concerto finale della nota band triestina

MAGAZZINO COMMERCIALE

#servolasottolestelle

Le crisi internazionali

Mattarella duro sui morti a Gaza «C'è ostinazione ad uccidere»

La premier sente Netanyahu: «La situazione è insostenibile»
Il presidente parla della «postura aggressiva della Russia»

Fabrizio Finzi / ROMA

A Gaza si percepisce ostinazione nell'uccidere e la Russia persevera nella sua aggressione all'Ucraina: ciò rappresenta un macigno per l'intera Unione europea visto che molti Paesi paventano la possibilità che Mosca possa riversare i suoi appetiti anche su altri Paesi europei. Nel giorno in cui il ministro degli Esteri di Mosca stila una lista di personaggi «russofobi» e ne mette in cima il nome del presidente italiano, Sergio Mattarella non retrocede di un millimetro nelle sue preoccupazioni sulla guerra che sta devastando l'Ucraina da oltre tre anni: «Prosegue, angosciata, la postura aggressiva della Russia in Ucraina. Un macigno - spiega il capo dello Stato incontrando la stampa parlamentare - sulle prospettive del continente europeo e dei suoi giovani. È ben noto che i Paesi dell'Unione e della Nato che, insieme alla Russia, si affacciano sul Mar Baltico nutrono la grave preoccupazione, se non la convinzione che la Russia, dopo quella all'Ucraina, coltivi il proposito di altre, nuove iniziative di aggressione, a scapito della loro sicurezza se non addirittura della indipendenza di alcuni di essi». L'intervento del presidente è lungo ed articolato ed è pronunciato nella cerimonia del Ventaglio, una tradizione di incontro con i giornalisti che risale al 1893.

Ma archiviato il dossier russo il presidente entra nel vivo dei suoi pensieri e passa ad ana-

lizzare la situazione in Medio Oriente. Non ci sono ambiguità o prudenze diplomatiche nelle parole di Mattarella sulla tragedia di Gaza e, quindi, sulle responsabilità del governo Netanyahu. «Si è parlato di errori anche nell'aver sparato su ambulanze e ucciso medici e infermieri che recavano soccorso a feriti, nell'aver preso a bersaglio e ucciso bambini assetati in fila per avere acqua, per l'uccisione di tante persone affamate in fila per ottenere cibo, per la distruzione di ospedali uccidendo anche bambini ricoverati per denutrizione», è la premessa. Quindi la conclusione: «È difficile, in una catena simile, vedere una involontaria ripetizione di errori e non

Incontrando la stampa parlamentare il capo dello Stato parla di conflitti e dazi

ravvisarvi l'ostinazione a uccidere indiscriminatamente. Una condizione raffigurata, in maniera emblematica, dal bambino accolto con sua madre in un ospedale italiano, dopo aver perduto il padre e nove fratelli - tutti bambini - nel bombardamento della sua casa». Ma non basta: «Anche l'incredibile bombardamento della Parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza è stato definito un errore. Da tanti secoli, da Seneca a S. Agostino, ci viene ricordato che 'errare humanum est,

perseverare diabolicum».

IL GOVERNO

Forse non è un caso che poi la premier Giorgia Meloni abbia parlato con Netanyahu, anch'essa con termini decisi: «Ho insistito sulla necessità di porre immediatamente fine alle ostilità, a fronte di una situazione a Gaza che è insostenibile ed ingiustificabile», si legge in una nota di palazzo Chigi. Naturalmente in un mondo nel quale chi critica un governo, in questo caso quello di Benjamin Netanyahu, viene tacciato come antisemita è meglio non lasciare spazio agli equivoci: si sta manifestando «una diffusa tendenza alla contrapposizione irriducibile, alla intolleranza alle opinioni diverse dalle proprie, al rifugio in slogan superficiali e in pregiudizi, tra i quali riaffiora, gravissimo, l'antisemitismo, che si alimenta anche di stupidità», assicura il capo dello Stato forse pensando all'aggressione vicino a Milano di un turista ebreo francese.

Se l'incipit del suo discorso era dedicato alla minaccia russa il presidente non poteva che tornare sull'Unione europea alle prese con la trattativa sui dazi che rischia di mettere in crisi la stessa Commissione europea. Per Mattarella non ci sono dubbi, la «collaborazione commerciale porta pace e benessere». Al contrario la «contrapposizione economica rischia di produrre altre forme, più rudi e pericolose, di contrapposizione». —



L'ACCUSA DI PERCOSSE AGGRAVATE DALL'ODIO RAZZIALE

Famiglia ebrea aggredita, le indagini su 15 persone

Tre sono già state identificate Ma per un legale, dal turista francese è partita una testata L'odio viaggia anche sui social e il consigliere Nahum querela

MILANO

Quindici persone, di cui tre già identificate, saranno iscritte a breve nel registro degli indagati con l'accusa di percosse aggravate dall'odio razziale per l'aggressione di padre e figlio di 6 anni, francesi di religione ebraica, avvenuta domenica scorsa in un'area di sosta sull'autostrada Milano Laghi. Ma uno dei legali respinge la ricostruzione sostenendo che «l'uomo che lamenta di essere stato aggredito è stato il primo a tirare una testata».

Le tre persone identificate dalla Digos per l'aggressione alla famiglia francese, secondo quanto è stato ricostruito, non farebbero parte del movimento ProPal e i loro volti non sarebbero mai comparsi nelle manifestazioni che dall'inizio del conflitto Israele-Palestina si succedono a Milano ogni sa-

bato. Padre e figlio si trovavano in un autogrill quando sono stati insultati; il padre è stato anche aggredito perché portavano la kippah. Lo stesso copricapo che il consigliere comunale di Azione, ed esponente della comunità ebraica di Milano, Daniele Nahum, ha indossato lunedì scorso nell'aula consiliare, proprio in segno di solidarietà. L'odio, questa volta sociale, ha travolto anche lui: «Almeno ad Auschwitzland avevano un posto dove lavorare, mangiare, e dormire», una delle frasi a lui rivolte. —

LA FAME IN MEDIO ORIENTE

La vicepresidente dell'Unione «La Striscia come Auschwitz»

L'inviato della Casa Bianca Witkoff vola in Israele, l'obiettivo è cercare di far ripartire i colloqui per il cessate il fuoco e consegne più regolari degli aiuti alimentari

TEL AVIV

L'inviato della Casa Bianca per il Medio Oriente Steve Witkoff arriva in Israele dopo aver rinviato la visita nelle scorse settimane a causa dei mancati pro-

gressi nei colloqui per l'accordo di tregua a Gaza e il rilascio degli ostaggi. Fonti americane hanno fatto trapelare che l'impegno umanitario nella Striscia è il primo punto dell'agenda, e che Witkoff incontrerà il premier Benjamin Netanyahu. Ma altre fonti qualificate israeliane - sottolineano che il viaggio dell'inviato ha come priorità di far ripartire i colloqui per il cessate il fuoco e la ripresa di consegne alimentari

più corpose e regolari ai gaza. Sull'argomento sono arrivate parole shock da parte della vicepresidente della Commissione europea, Teresa Ribera, la quale ha affermato che le immagini di persone che muoiono di fame a Gaza «ricordano» quelle di altri momenti tragici della storia come «quelle del ghetto di Varsavia» o «la liberazione di Auschwitz». Ribera ha aggiunto che al momento «non esiste un consenso



Un piccolo palestinese e una razione di cibo a Mawasi, vicino Rafah

all'interno della Commissione» su quale debba essere la risposta dell'Ue alla «situazione intollerabile da qualsiasi punto di vista» dovuta alle azioni militari di Israele a Gaza. Sugli effetti della carestia è tornato il New York Times, correggendo un suo articolo dei giorni scorsi in cui pubblicava l'immagine di un bambino di Gaza pelle e ossa che hanno suscitato orrore nel mondo: il quotidiano Usa ha spiegato che il piccolo è affetto da una grave patologia pregressa, facendo intendere che a ridurlo in quello stato non è solo la malnutrizione. Gerusalemme ha stigmatizzato l'uso di foto di bambini malati: «È deplorabile che i media internazionali credano alle abominevoli menzogne di Hamas». —

Le crisi internazionali



Mattarella durante la Cerimonia del Ventaglio al Quirinale ANSA

IL COLLE NEL MIRINO

Dal discorso
«blasfemo»
Sei mesi
di attacchi

L'inserimento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella lista dei «russofobi» da parte del ministero degli Esteri di Mosca è solo l'ultimo capitolo di uno scontro istituzionale che quest'anno ha visto a più riprese scambi di accuse e tensioni diplomatiche tra Italia e Russia. Il 14 febbraio la durissima presa di posizione della Russia contro il presidente della Repubblica, veicolata attraverso la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, che ha definito «blasfeme» le parole di Mattarella pronunciate a Marsiglia il 5 febbraio, in cui aveva paragonato l'atteggiamento da «guerra di conquista» di Mosca con quello del Terzo Reich. «Mattarella ha fatto paralleli storici oltraggiosi e palesemente falsi, sono analogie criminali», ha detto Zakharova. Tre giorni dopo la portavoce torna ad attaccare, minacciando «conseguenze» a quanto affermato nel discorso. Ora la lista. —

I DISCORSI NON GRADITI A MOSCA

«Hate speech», le frasi bollate
Ci sono anche Merz e Macron

Quest'anno sono già 13 i Paesi indicati nelle liste stilate dal ministero degli Esteri russo per le dichiarazioni di alcuni loro esponenti non gradite

MOSCA

Sono 13 nel 2025 e 14 nel 2024 i Paesi citati in liste stilate dal ministero degli Esteri di Mosca per dichiarazioni di loro esponenti considerate come «esempi» di «hate speech» contro la Russia. A queste si aggiungono affermazioni fatte

da dirigenti della Ue e della Nato. Frasi pronunciate dal presidente Mattarella figurano in entrambi gli elenchi.

Il capo dello Stato è citato per un discorso all'Università di Marsiglia il 5 febbraio scorso in cui parlò di «guerre di conquista». «Fu questo - disse - il progetto del Terzo Reich in Europa. L'aggressione russa all'Ucraina è di questa natura». La diplomazia russa ricorda poi un altro discorso di Mattarella nel 2024 nell'80/o anniversario della battaglia di Monte Cassino. «La tragedia inuma-

na» di quanto accade in Ucraina, disse il presidente, «ricondece alla memoria le tragedie e le devastazioni» avvenute nella Seconda guerra mondiale». Tra i leader occidentali le cui dichiarazioni sono stigmatizzate figura il cancelliere tedesco Friedrich Merz, che il 18 luglio scorso ha parlato della Russia come di «una seria minaccia». Anche del presidente francese Emmanuel Macron viene citata la dichiarazione in cui parla della Russia come di una «minaccia esistenziale per gli europei». —

L'ACCUSA E LA SOLIDARIETÀ

Il capo dello Stato
nella lista nera di Mosca
Meloni: «Propaganda»

La celebrazione della Giornata della Vittoria nel cielo del Cremlino

Tajani, anche lui additato dal Cremlino insieme a Crosetto, ha disposto la convocazione dell'ambasciatore russo. Intanto la replica è di «stupore»

Giampaolo Grassi / ROMA

Gelo fra Mosca e Roma. Il Cremlino ha accusato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella di aver usato frasi di odio contro la Russia. Il capo dello Stato non ha replicato direttamente, ma ha ribadito la posizione critica nei confronti delle politiche del governo di Vladimir Putin: l'aggressione dell'Ucraina «ha cancellato l'equilibrio che garantisce la pace» in Europa. La politica italiana si è schierata in maniera trasversale col Quirinale, anche se la Lega lo ha fatto in maniera più defilata. Netta, invece, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni: quella russa è una «inaccettabile provocazio-

ne». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, anche lui nella «lista nera» stilata da Mosca insieme al collega di governo Guido Crosetto, ha disposto la convocazione dell'ambasciatore della Federazione russa. Nella serata di ieri, l'ambasciata russa in Italia ha parlato di «stupore» per la reazione italiana: «Sostanzialmente - ha scritto - in quei

L'ambasciata in Italia
insiste: «Politici che
si sono distinti per
parole inappropriate»

contenuti, non c'è nulla di nuovo» visto che «i politici italiani menzionati si sono effettivamente distinti per una serie di affermazioni inappropriate e antidiplomatiche nei confronti della Russia».

Sono mesi che le parole di Mattarella rimbalzano a Mo-

sca, stringendo certi stomaci al Cremlino. E provocando attacchi. L'ultimo è arrivato dal sito del ministero degli Esteri russo, dove è stata pubblicata una lista di politici accusati di aver pronunciato frasi di odio contro la Russia. Fra loro, appunto, il capo dello Stato italiano: il governo guidato da Vladimir Putin gli rinfaccia soprattutto l'intervento all'Università di Marsiglia, il 5 febbraio, quando Mattarella fece un parallelo fra «il progetto del Terzo Reich in Europa» e l'«aggressione russa all'Ucraina». Nella lista compare a fianco di esponenti di una quindicina di Paesi.

LA SOLIDARIETÀ

Quella lista, ha scritto la premier Meloni, «non è altro che l'ennesima operazione di propaganda, finalizzata a distogliere l'attenzione dalle gravi responsabilità di Mosca, ben note alla comunità internazionale e che ha condannato fin dall'inizio. Desidero, per questo, rivolgere la mia solidarietà al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ai ministri Antonio Tajani e Guido Crosetto». Anche Tajani, nel doppio ruolo di ministro degli Esteri e di destinatario del «niet», esprimendo solidarietà a Mattarella ha parlato di «una provocazione alla Repubblica e al popolo italiano». La «lista nera» ha di fatto compattato le forze in Parlamento, schierate col capo dello Stato. Unico big assente nelle dichiarazioni, il segretario della Lega Matteo Salvini. Dal suo partito sono comunque arrivate diverse espressioni di solidarietà al Quirinale. Il presidente del M5s, Giuseppe Conte, ha parlato di «liste di proscrizione degne della peggiore tradizione autoritaria e antidemocratica». Per la segretaria Pd Elly Schlein «è inaccettabile, grave e inqualificabile». —

I RAID

Missili Iskander sulle reclute
«Duecento vittime in Ucraina»

Per Kiev invece il bilancio è di 3 morti e 18 feriti ma apre un'inchiesta, mentre Trump prepara le sanzioni. Il Cremlino: «Siamo immuni»

ROMA

Le forze armate russe continuano a bersagliare l'Ucraina, immuni a quasi quotidiani ultimatum della Casa Bianca. La notte tra martedì e mercoledì è

stata offuscata dall'ennesima pioggia di droni e missili su diverse regioni, inclusa Kiev, ed è stato preso di mira anche un centro di addestramento militare a Chernihiv utilizzando i vettori balistici Iskander. Mosca ha rivendicato il blitz affermando che tra le file nemiche si contano 200 vittime tra morti e feriti. Il bombardamento nell'oblast di Chernihiv, nel nord dell'Ucraina, è stato lanciato sul 169esimo centro di

addestramento delle forze terrestri della riserva strategica, ha reso noto il ministero della Difesa russo. Dopo gli Iskander, ci sono stati altri strike con «missili dotati di testate a grappolo», che «secondo le informazioni dell'intelligence» hanno provocato «perdite» di «circa 200 militari tra morti e feriti». Secondo il comando dell'esercito ucraino invece il bilancio delle vittime è di 3 morti e 18 feriti, ma fonti inter-



Un'infrastruttura industriale distrutta dai raid russi a Kharkiv ANSA

ne hanno fatto sapere che è stata aperta un'inchiesta. A maggio e giugno erano stati colpiti altri due centri di addestramento.

Sul fronte diplomatico continua a non muoversi nulla. Donald Trump ha ribadito che tra 10 giorni scadrà il termine per Mosca per porre fine alle ostilità, altrimenti gli Stati Uniti imporranno le sanzioni. Eppure lo stesso tycoon ha ammesso di non sapere se avranno qualche effetto. Il Cremlino ha continuato ad ostentare sicurezza. «Teniamo conto delle dichiarazioni di Trump» ma «l'economia russa funziona con successo nonostante le sanzioni occidentali», ha affermato Dmitri Peskov: «Abbiamo già acquisito una certa immunità al riguardo». —

Il caso

Belgrado: «Non andate in Croazia durante le celebrazioni per Oluja»

L'allarme del ministero degli Esteri in vista del 30° anniversario della vittoria che portò all'indipendenza

Stefano Giantin / BELGRADO

La Croazia si prepara a celebrare in gran pompa, con annessa imponente parata militare, la vittoria più importante nella guerra di indipendenza del 1995. Ma la Serbia, con cui i rapporti rimangono conflittuali, reagisce sopra le righe, probabilmente perché legge i festeggiamenti come l'atto di spargere sale su una ferita aperta. E si spinge fino a consigliare ai suoi cittadini di non recarsi in viaggio o in visita dagli "ex nemici", suggerendo un rischio sicurezza.

È lo scenario che si sta sviluppando sull'asse Zagabria-Belgrado, parenti serpenti i cui rapporti, spesso contrastati, si stanno di nuovo incrinando. A confermarlo è stata una stringata e allo stesso tempo esplosiva nota del ministero degli Esteri serbo, che ha apertamente sconsigliato ai serbi di «viaggiare in Croazia» nei prossimi giorni. Ma se proprio dovete

passare il confine per andare a Zagabria o sulla costa dalmata, allora quantomeno «evitate i raduni e altri assembramenti» a causa del rischio di possibili «incidenti», il resto del messaggio.

Ma quale potrebbe essere la ragione per emettere un avviso del genere, solitamente riservato a Paesi in conflitto o con seri problemi interni? Belgrado non lo ha esplicitato, nella nota, ma il vulnus appare evidente a tutti, come confermato dall'agenzia croata Hina: le celebrazioni previste in Croazia per ricordare "Oluja", l'Operazione Tempesta che, nel 1995, permise a Zagabria di riprendere il controllo delle aree del suo territorio sotto il controllo dei ribelli serbi della Krajina. L'operazione ebbe una pesante ricaduta con il drammatico esodo di 150-200 mila serbi che, lasciandosi tutto alle spalle, fuggirono in auto, camion e trattori verso la Serbia.

La Serbia esagera e l'avviso



L'esodo biblico di cittadini serbi dopo l'Operazione Tempesta (Oluja) nel 1995. FOTO VECERNJE NOVOSTI

La festa a Zagabria vista come uno sfregio pensando all'esodo di 200 mila serbi

è solo dettato da «motivi di politica interna» ha replicato il ministero croato degli Esteri, che ha ricordato che la Croazia è un Paese «fra i più visitati dai turisti e fra i più sicuri» in Europa. Ma lo scambio di fendenti tra Belgrado e Zagabria si gio-

ca su una ferita, quella di Oluja, che rimane apertissima in Serbia, nazione dove le autorità – ma anche molta gente comune – appaiono colpite dai preparativi in atto in Croazia per il 30° anniversario.

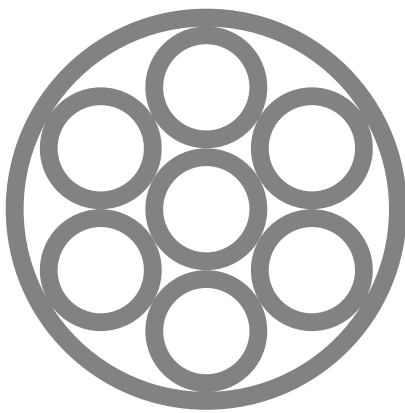
Le celebrazioni dureranno

per giorni, commemorando anche reduci, forze armate e la vittoria del 1995 (il 5 agosto), ma l'acme sarà raggiunto oggi, a Zagabria, capitale dove si terrà una grandiosa parata militare per celebrare Oluja, con la sfilata di 3.500 soldati, carri armati, centinaia di mezzi militari, droni "made in Croatia" e d'importazione, come i Bayraktar, elicotteri e caccia Rafale. A seguire, Protezione civile, forze di polizia, vigili del fuoco, mentre tredici navi della Marina faranno mostra di sé a Spalato. Le celebrazioni rievocano «la grande vittoria con cui è stata liberata la Croazia, la parata dimostrerà il grado di preparazione delle nostre forze armate», ha spiegato il presidente Milanović.

Completamente opposta la lettura dell'evento in Serbia, dove la festa croata viene vista da molti come uno sfregio, perché «le ferite vengono riaperte ancora una volta», ha spiegato l'autorevole settimanale Vreme, che ha ricordato anche l'indignazione in Serbia per il recente concerto nazionalista di Thompson. Nel frattempo, i tabloid filogovernativi parlano di feste in Croazia per celebrare «i crimini contro i serbi» e Belgrado prepara con tutt'altro sentire le commemorazioni, parola di Vučić, «per i nostri 2.500 morti» nell'Operazione Tempesta. Come ogni anno, da 30 a questa parte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI TOPPO
WASSERMANN
SUPERIORE
UNIVERSITARIA



DAI IL MASSIMO
SCEGLI UNA LAUREA
SUPERIORE

Un'opportunità riservata a studenti che superano un concorso di ammissione.
Un percorso avanzato di studi che affianca i normali corsi universitari con approfondimenti, attività interne e corsi trasversali.
Un college universitario dove vivere un'esperienza in stretta condivisione con studenti e docenti.

www.superiore.uniud.it

Oltre alla laurea,
consegnerai un Master
di secondo livello

Scadenza iscrizioni
bando 2025/26:
28 agosto



L'EX GENERALE CONDANNATO PER CRIMINI DI GUERRA E GENOCIDIO

Ricorso respinto dal Tribunale Mladić rimarrà in carcere

Niente rilascio anticipato
Pur malato, secondo i giudici
potrà ricevere anche dietro
le sbarre «cure complete
e compassionevoli»

BELGRADO

Da una parte la famiglia e i suoi difensori, per i quali è un malato terminale che dovrebbe essere rilasciato in anticipo per permettergli di spegnersi circondato dai suoi affetti. Dall'altra il Tribunale, che ammette che le condizioni fisiche del condannato sono precarie, ma che assicura che è ben curato nel carcere Onu all'Aja, in Olanda.

La liberazione del "boia di Srebrenica", l'ex generale serbo-bosniaco Ratko Mladić, non ci sarà. Così ha deciso il Meccanismo residuale (Mict), "erede" anche del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, che ha cassato la richiesta dei legali di Mladić, presentata a giugno tra polemiche e lo sconcerto dei sopravvissuti, di concedere all'83enne ex leader militare dei serbi di Bosnia di tornare a casa per morire accudito «in famiglia» e curato da «medici che parlino la sua lingua», si leggeva nella mozione della difesa.

Il Mict ha detto no, oscurando tuttavia tutti i passi della sua decisione che facevano riferimento alle condizioni di



L'ex generale Ratko Mladić, noto come il "boia di Srebrenica"

salute di Mladić, condannato in via definitiva all'ergastolo per crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio.

«Opinioni mediche confermano che si avvicina alla fine della sua vita» e «non nego che le sue condizioni siano precarie» e che sia «dipendente da altri per compiere anche i gesti più naturali» ha spiegato la presidentessa della Corte, Graciela Gatti Santana.

Tuttavia, l'ex generale non avrebbe una malattia acuta che giustificerebbe, come sostenuto da famiglia e difensori, un rilascio dalle carceri gestite dall'Onu. Carceri dove

Mladić, ha continuato il Mict, «continua a ricevere cure molto complete e compassionevoli, come ampiamente confermato dai referti medici».

Per questo, ha chiuso la questione la presidentessa della Corte, «le informazioni in mio possesso dimostrano che le impellenti circostanze umanitarie invocate da Mladić come base per la sua liberazione non sono comprovate».

E dunque l'ex generale rimarrà in carcere, molto probabilmente, fino alla fine dei suoi giorni. —

ST.G.

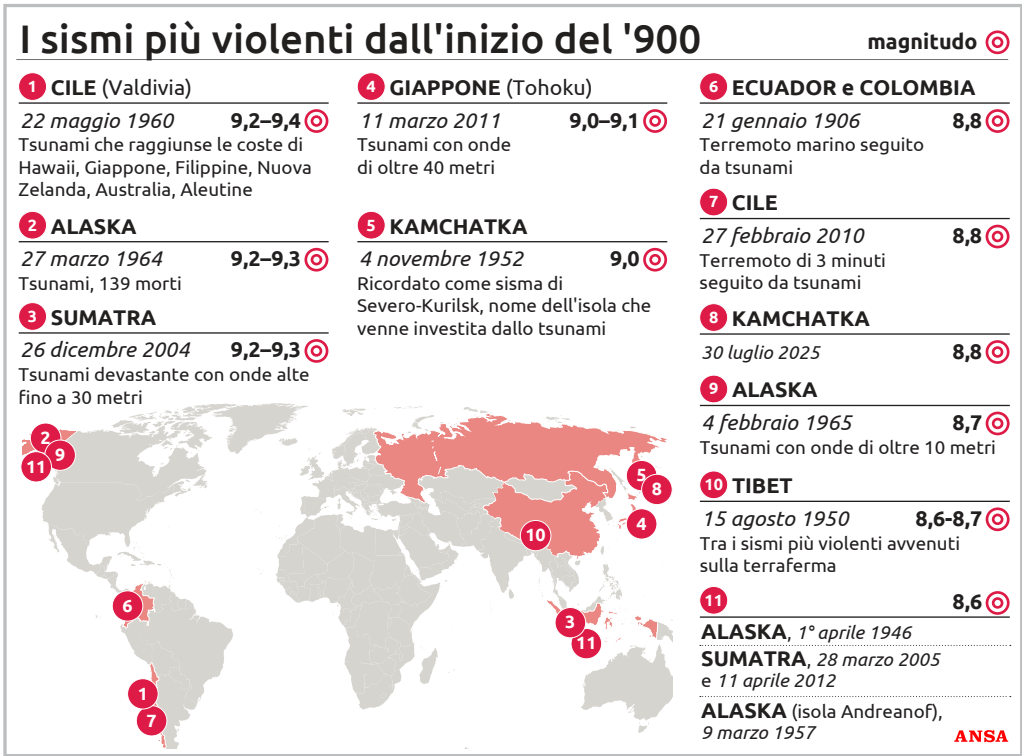
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza tellurica

IL SISMA NELL'ORIENTE DELLA RUSSIA

Terremoto 8.8 in Kamchatka Paura tsunami nel Pacifico

La scossa più alta registrata negli ultimi 73 anni, ma i danni sono stati limitati
Dopo i movimenti tellurici si è verificata l'eruzione del vulcano Klyuchevskoy



Alberto Zanconato / MOSCA

Dal Giappone agli Usa, dalla Cina fino al Messico e al Perù, molti Paesi sulle coste del Pacifico hanno vissuto una giornata di paura in attesa di un possibile tsunami disastroso dopo il potentissimo terremoto al largo della Kamchatka, nell'Estremo Oriente russo, con una magnitudo di 8,8, la più alta registrata negli ultimi 73 anni nella regione e tra le dieci più forti di sempre nel mondo.

IL BILANCIO

Al momento il bilancio è mol-

to contenuto rispetto ai timori iniziali: un numero imprecisato di feriti in Russia e nessun danno grave. Ma dopo il sisma è cominciata un'eruzione di un vulcano della Kamchatka, il Klyuchevskoy alto 4.850 metri. «Grazie a Dio non ci sono state vittime», ha detto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, sottolineando che «tutti i sistemi di allarme» hanno funzionato. Ad evitare un bilancio di dimensioni tragiche ha contribuito la scarsa densità di popolazione. L'allarme è scattato quando a Mosca e in Europa era piena notte. L'Isti-

tuto geofisico statunitense Usgs ha localizzato l'epicentro del terremoto 136 chilometri a est di Petropavlovsk, capoluogo della penisola della Kamchatka, a una profondità di 19 chilometri sotto le acque del Pacifico. Una regione situata circa 7.000 chilometri ad est di Mosca e più vicina geograficamente alle coste americane dell'Alaska. L'Usgs ha immediatamente lanciato l'allarme tsunami per l'Alaska, per il Giappone e le Hawaii, oltre che per la Russia. Messaggi alla popolazione perché si tenesse lontano dalle coste sono sta-

ti diramati dalla Cina alle Filippine, fino al Perù, al Messico, alla Colombia e all'Ecuador. Le prime ondate anomale hanno investito le coste russe raggiungendo un'altezza fino a cinque metri, secondo le autorità locali. Il ministero delle Emergenze russo ha detto che non sono stati verificati «danni significativi e le strutture hanno resistito alla scossa».

LA TERRA TREMA

La prima forte scossa è stata seguita da decine di altre di assestamento, di magnitudo fino a 6,9. Uno tsunami con onde fino a 1,3 metri in Giappone in un porto nella prefettura di Miyagi, nel nord del Paese. Sono stati evacuati anche gli operai impegnati nei lavori di smantellamento della centrale nucleare di Fukushima Daiichi, nella regione nord-occidentale di Tohoku, teatro dell'incidente nucleare nel marzo del 2011 provocato proprio da un terremoto con tsunami. Il Centro del Pacifico ha reso noto che l'onda più alta registrata alle Hawaii è stata di 1,21 metri e ha colpito la costa della città di Haleiwa, nella contea di Honolulu. Un video mostra una equipe che tiene fermo il paziente durante un'operazione, in attesa che finisca la scossa. Il governatore della Kamchatka, Vladimir Solodov, proporrà di insignire medici e infermieri di onorificenze di Stato perché «un tale coraggio merita il più alto riconoscimento». —

L'ESPERTO DELL'INGV

Il sismologo assicura «Ora il sistema di allerta scatta in pochi minuti»

ROMA

All'origine del terremoto di magnitudo 8,6 in Kamchatka c'è il meccanismo tipico di tutti i terremoti del Pacifico, compreso quello dell'11 marzo 2011 in Giappone. «Sono generati dal movimento della placca del Pacifico, che sprofonda sotto la placca continentale», dice Alessandro Amato, del Centro allerta tsunami dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e presidente per il Sistema di Allarme Rapido e Mitigazione degli Tsunami dell'Unesco. La regione in cui la placca del Pacifico sprofonda sotto quella continentale, rileva il servizio geologico degli Stati Uniti Usgs, corrisponde all'arco chiamato Curili-Kamchatka, che si estende per circa 2.100 chilometri dall'isola giapponese di Hokkaido, lungo le Isole Curili, e la costa pacifica della penisola di Kamchatka, fino a terminare all'intersezione con l'arco delle Aleutine a sud delle Isole russe del Commodoro. Questo movimento è responsabile della generazione della catena delle Isole Curili, dei vulcani lungo l'intero arco e della Fossa Curili-Kamchatka. Si calcola che la placca pacifica si sta muovendo verso nord-ovest a una velocità compresa fra i 79 millimetri l'anno vicino all'estremità settentrionale dell'arco, e a 83 millimetri l'anno nella parte vicina a Hokkaido. «La faglia coinvolta è lunga fra 400 e 500 chilometri lungo la direzione della costa», dice Amato. «È stato inoltre registrato uno spostamento di molti metri dei due blocchi di faglia e



Le zone interessate dallo tsunami

le repliche sono state moltissime: delineano tutta la zona della faglia». L'allerta tsunami è scattato dopo pochi minuti dal terremoto. «Anche l'Ingv lo aveva calcolato. Le prime onde si sono registrate in buona parte del Nord del Pacifico» e si prevede che si sposteranno verso Sud. «È importante capire - rileva Amato - che lo tsunami non è un'onda, ma è un treno di onde che si susseguono, e spesso la prima non è la più forte. Per questo - aggiunge - è necessario un controllo costante della situazione, che si evolve progressivamente e che potrebbe durare per molte ore». Le prime ondate, dell'altezza di tre metri, hanno raggiunto Papua Nuova Guinea. Rispetto a uno degli tsunami più violenti e distruttivi, quello generato dal terremoto di Sumatra del 26 dicembre 2004, quello avvenuto ieri dopo il terremoto in Kamchatka è stato 5 volte meno grande in termini di energia. Ma nel 2004 non esisteva ancora un sistema di allerta tsunami. —

L'invito arrivato all'improvviso sui cellulari di trovare riparo lontano dal mare possibilmente in alto
Inizialmente qualcuno ha sottovalutato gli alert affermando che ne arrivano in continuazione

I messaggi di allarme e il panico dei turisti Dalle Hawaii al Giappone l'ansia sulle coste

IL CAOS

ROMA

Prima i messaggi arrivati sui cellulari, poi l'avviso con l'allarme tsunami si diffuse e tra i turisti sulle coste del Pacifico esplode il panico. Chi non aveva avvertito la scossa di terremoto che ha colpito la Kamchatka non poteva immaginare che di lì a poco avrebbe dovuto trovare un riparo, lontano dal mare e più in alto possibile per mettersi in salvo. La paura ha preso il sopravvento all'improvviso



Coda di auto a Waikiki (Hawaii) dopo l'allarme tsunami ANSA/AFP

tra i numerosi vacanzieri che si godevano una giornata di relax. tra

La disavventura ha colpito anche un gruppo di crocieristi alle Hawaii, sbarcati dalla nave per visitare la zona vulcanica della Big Island. «Verso la fine del tour, mentre stavamo per tornare a bordo, abbiamo iniziato a ricevere i messaggi di emergenza sui nostri cellulari», ha raccontato una di loro, la britannica Rachael Burrows, alla trasmissione Bbc Breakfast.

Tra i messaggi di alert arrivati: «Se sei in pericolo immediato, devi allontanarti dalla costa e raggiungere zo-

ne più elevate», si leggeva nel primo sms, seguito da una serie di indicazioni sull'orario in cui lo tsunami avrebbe toccato le diverse località. Inizialmente - ha proseguito la donna - la guida turistica ha ignorato l'allarme, dicendo che succedeva di continuo e che «non sarebbe successo niente». Poi il traffico sull'isola è insolitamente aumentato, le sirene hanno cominciato a suonare tutte insieme, e il gruppo è stato riportato in fretta e furia verso il porto. «Siamo scesi dal pullman e ci siamo messi a correre per salire sulla nave da crociera che doveva prendere il largo». Ma almeno 600 passeggeri non hanno fatto in tempo, hanno riferito i media internazionali. «Per fortuna siamo stati tra gli ultimi a salire a bordo. Abbiamo visto molte altre persone mettersi in fila, ma non ce l'hanno fatta. A loro è stato detto di raggiungere un punto più elevato sulla riva», ha raccontato ancora Burrows. La stessa paura ha colto

una giovane turista canadese, Leana Lussier, anche lei si trovava vicino alla spiaggia di Inage, nei pressi di Tokyo. In Giappone è ancora vivo il ricordo del disastro di Fukushima, la tv ha mostrato la gente allontanarsi dal mare a piedi o in un'auto per ripararsi in zona più alta come consigliato dalle autorità. Ma la ragazza di 17 anni non pensava «che potesse esserci uno tsunami»: «Ci ho anche scherzato sopra... ma poi abbiamo sentito l'allarme». Una residente locale, Tomoyo Fujita, era sulla spiaggia con la figlialetta: «Eravamo venute qui per nuotare, ma quando abbiamo sentito che era stata emessa un'allerta tsunami non siamo nemmeno entrate in acqua», ha raccontato all'Afp abbandonando la riva. Per fortuna l'onda sembra aver esaurito la sua forza con il passare delle ore senza gravi conseguenze per cose e persone. L'allarme è diminuito di livello o cessato in quasi tutti i Paesi affacciati sul Pacifico. —

Protezione civile

MARCO DREOSTO

«Evitati ritardi»



«Abbiamo evitato ulteriori ritardi con questa accelerazione nonostante non tutti erano entusiasti di vedere altri portare avanti questa battaglia. Ma io non guardo a chi rivendica la paternità: guardo al risultato. E il risultato è che oggi abbiamo tutelato chi ogni giorno si mette a disposizione della collettività, spesso in silenzio e senza pretendere nulla» Così il senatore della Lega, Marco Dreosto che ha voluto «ringraziare tutti i colleghi senatori che hanno compreso la portata e l'urgenza di questa norma».

VANNIA GAVA

«Poca condivisione»



«Grazie alla determinazione del senatore Dreosto, è stato approvato in Commissione Bilancio un emendamento atteso da tempo, che chiarisce il ruolo delle organizzazioni di volontariato della Protezione civile, escludendole dall'equiparazione a datori di lavoro per quanto riguarda la normativa sulla sicurezza» dichiara il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava. «Un risultato importante, frutto di una battaglia non semplice e non sempre condivisa come ci si sarebbe aspettato».

La protezione civile in Friuli Venezia Giulia conta su:

8.000

volontari

150

dipendenti

ed è costituita da:

GRUPPI COMUNALI

Ogni Comune del Friuli Venezia Giulia è dotato di un Gruppo di volontari che gratuitamente svolgono diverse attività quali:

- Attività di prevenzione
- Esercitazione
- Attività di supporto a grandi eventi
- Addestramento e formazione
- Emergenza e rischio di emergenza

Il responsabile di Protezione Civile e del Gruppo comunale è il Sindaco che nomina, tra i volontari del Gruppo, un Coordinatore che si occupa della gestione operativa, coordinando attività, manutenzione delle attrezzature in dotazione. Nei gruppi ci possono essere anche squadre specialistiche

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Le Associazioni di volontariato sono fondamentali per le competenze specialistiche in diversi settori quali:

- comunicazioni: garanzia delle comunicazioni radio in caso di emergenza
- soccorso sanitario: garanzia del soccorso sanitario nelle emergenze
- antincendio: lotta e prevenzione degli incendi boschivi
- soccorso alpino e speleologo: intervento in emergenza e prevalentemente recupero di persone nelle zone montane e nelle grotte
- soccorso in acqua: attività di soccorso e recupero persone in acqua
- tecnico-logistico: garanzia supporto tecnico-logistico in caso di catastrofi
- ausiliario e di assistenza: compiti secondari di assistenza e di supporto
- chimico e nucleare: intervento bonifica di aree in caso di disastro nucleare
- altri settori specializzati



La norma salva volontari

Via libera della commissione Bilancio, oggi vota il Senato
L'iniziativa è stata avviata dopo la tragedia di Preone

Cristian Rigo

Via libera della commissione Bilancio alla tutela per i volontari della Protezione civile e della Croce rossa che non potranno più essere equiparati a un datore di lavoro sul fronte della responsabilità. Il voto del Senato è atteso per oggi con il Governo che porrà la fiducia. Niente più citazioni quindi nel caso in cui si verificano incidenti come accaduto due anni fa a Preone quando un volontario è morto durante un intervento e il sindaco e il coordinatore della Protezione Civile sono

stati rinviati a giudizio per omicidio colposo.

L'EMENDAMENTO

Ieri è stato approvata una modifica normativa che stabilisce una nuova interpretazione all'articolo 3 del decreto legislativo del 9 aprile 2008 e quindi «nei riguardi delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, numero 381, delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, nonché dei volontari della Croce Rossa Italiana, e i coordinatori comunali delle attività di volontariato non possono in alcun

modo essere equiparati al datore di lavoro o al dirigente per le finalità di cui all'articolo 18 del richiamato decreto legislativo numero 81 del 2008».

LA TUTELA

L'emendamento è stato presentato dal senatore e segretario regionale della Lega, Marco Dreosto: «È stata scritta una bella pagina per la Protezione Civile. Non è stata una battaglia facile, né priva di difficoltà e ostacoli, ma l'abbiamo vinta grazie alla forza e alla determinazione di tutto il movimento della

Protezione Civile, che fin dall'inizio ha giustamente sollevato il problema e ha saputo sensibilizzare anche me, che sono volontario prima ancora che legislatore. Il voto favorevole in Commissione Bilancio a Palazzo Madama è un segnale importante di responsabilità istituzionale. Ringrazio tutti i colleghi senatori che hanno compreso la portata e l'urgenza di questa norma. Abbiamo evitato ulteriori ritardi con questa accelerazione nonostante non tutti erano entusiasti di vedere altri portare avanti questa battaglia. Ma io non guardo a chi rivendica la paternità: guardo al risultato. E il risultato è che oggi abbiamo tutelato chi ogni giorno si mette a disposizione della collettività, spesso in silenzio e senza pretendere nulla. Questo emendamento è per loro. Per tutti i coordinatori e i volontari che meritano rispetto, certezze e il pieno sostegno delle istituzioni».

I TEMPI

«Dopo il via libera del Senato la prossima settimana la modifica sarà discussa alla Camera ed entro l'8 agosto il decreto legge sarà approvato e diventerà subito operativo», ha precisato Dreosto.

LA TRAGEDIA

La necessità di garantire maggiore tutela ai volontari e ai



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA PROTEZIONE CIVILE

coordinatori della protezione civile è nata dopo l'incidente accaduto il 29 luglio 2023, quando Giuseppe De Paoli, un volontario di 74 anni, è stato colpito da un albero mentre rimuoveva dei tronchi. Il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il coordinatore della Protezione Civile, Renato Valent, sono stati chiamati a rispondere di omicidio colposo. Secondo l'accusa, sindaco e coordinatore inviarono la squadra della Protezione civile in una zona pericolosa senza averla adeguatamente formata e addestrata per il ripristino, in buo-

Iniziativa di Pordenone Fiere e PromoturismoFvg sabato 15 novembre
Enti e associazioni possono prenotarsi per presentare la propria attività

Primo Motor Therapy Day Evento-festa sull'inclusione

Una giornata di grande festa, all'insegna del divertimento e dell'inclusione sociale. È quella che hanno organizzato Pordenone Fiere e PromoturismoFvg, dal titolo "Motor Therapy Day" e che rappresenta anche un invito alle associazioni e agli enti del terzo settore, che si occupano di persone con disabilità e di attività so-

ciali, affinché possano partecipare e presentare le iniziative di cui si occupano.

La festa è stata programmata per sabato 15 novembre, dalle 10 alle 17, negli spazi della Fiera di Pordenone. Il "Motor Therapy Day" che come slogan ha scelto "Acceleriamo l'inclusione", porterà nella città del Friuli Occidentale moto

da cross, auto, auto da rally e go-kart biposto, che offriranno alle persone con disabilità una giornata all'insegna del divertimento e dell'inclusione. Il programma prevede, inoltre, la partecipazione del ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, per un approfondimento sulle terapie complementari e sul nuovo decreto di-

sabilità che dà attuazione alla legge delega del 2021 puntando su una maggiore inclusione, semplificando le procedure e promuovendo l'autodeterminazione. Il decreto elimina termini come portatore di handicap, promuovendo un linguaggio più rispettoso e inclusivo, come le parole "condizione di disabilità". Non soltanto. Nel decreto viene dato rilievo al "Progetto di vita", strumento per accompagnare le persone con disabilità nel loro percorso, definendo obiettivi, sostegni e interventi necessari. Per la semplificazione delle procedure, inoltre, ci sarà la possibilità di presentare un'unica domanda per il riconoscimento della disabilità e la digitalizzazione dei processi.

L'invito per il primo "Motor



ALESSANDRA LOCATELLI
È LA MINISTRA CHE SI OCCUPA
DELLE DISABILITÀ

Il ministro Locatelli sarà ospite per approfondire le tematiche legate al nuovo decreto sulla legge delega

Therapy Day" è dunque aperto a tutte le associazioni del territorio che si occupano di tematiche sociali e legate alla disabilità, che potranno predisporre un proprio spazio in un padiglione della Fiera per presentare servizi, mettere a disposizione prodotti e materiale informativo, offrendo una grande opportunità per fare rete e per far conoscere alla cittadinanza le proprie attività a beneficio di persone con disabilità. Le associazioni interessate possono prenotare quanto prima il loro spazio scrivendo una mail all'indirizzo: motortherapyday@gmail.com indicando il nome del proprio referente e indicando se si desidera partecipare già muniti di gazebo o tavolino. —

Protezione civile



na sostanza non avrebbero valutato i rischi e fornito attrezzature idonee.

LA PROTESTA

In seguito all'avvio del procedimento penale primi i gruppi di Pc della Carnia e poi dell'intera regione, in seguito anche a una direttiva dell'Anci, avevano sospeso l'attività. Uno "sciopero" condiviso dall'assessore regionale Riccardo Riccardi che, insieme al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, si è adoperato per trovare una soluzione. «Ogni gruppo comunale - spiega il presidente dell'Anci Fvg, Dorino Favot - ha deciso autonomamente se e quali attività sospendere per dare un segnale chiaro. Alcuni hanno bloccato tutto, altri hanno fatto delle eccezioni per esempio per garantire lo svolgimento di eventi come il Giro per il quale erano stati assunti impegni da tempo. Con il voto dell'emendamento è stato fatto un passo avanti, ma resta il nodo dei sindaci».

LA COPERTURA LEGALE

Lo scorso maggio, il consiglio regionale ha approvato la norma di legge che assicura il rimborso delle spese legali ai primi cittadini e ai volontari coinvolti in eventuali inchieste giudiziarie conseguenti alle attività svolte sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROSSIME MOSSE

Responsabilità dei sindaci L'Anci: nodo da sciogliere

I Comuni chiedono garanzie, il ministro Ciriani assicura: presto un provvedimento

Un passo avanti sicuramente positivo, ma non ancora definitivo. Perché dalla tutela sono al momento esclusi i sindaci che restano gli unici responsabili delle attività di protezione civile. A sottolinearlo è Dorino Favot, presidente dell'Anci, l'associazione dei comuni del Friuli Venezia Giulia. Un problema noto che è stato affrontato dalle Regioni e, contestualmente, dal Governo, un doppio binario che punta allo stesso obiettivo: tutelare anche i primi cittadini.

L'APPELLO DEI SINDACI

«La valutazione dell'emendamento non può che essere positiva perché dopo quanto accaduto a Preone - sottolinea Favot - non nascondo che anche tra i volontari c'è stato un po' di scoramento. Stiamo parlando di persone che mettono a disposizione della comunità il loro tempo, magari sottraendolo alla famiglia, e quindi è giusto che si sia deciso di partire da lì garantendo una tutela che possa farli stare tranquilli. Detto ciò - prosegue - è evidente che come Anci ci aspettiamo una rivisitazione più ampia che offra maggiori garanzie anche ai sindaci i quali comunque devono presiedere e coordinare tutte le attività».

L'IMPEGNO SUL CAMPO

Quando si pensa alla Protezione civile la mente va subito alle emergenze, ma gli 8 mila volontari sono in realtà impegnati in molte attività che vanno dall'assistenza sanitaria alla salvaguardia del territorio, dalla tutela dei beni culturali all'allestimento di aree d'accoglienza senza dimenticare la formazione e la manutenzione dei mezzi in dotazione. Insomma un lavoro ampio e complesso che va ben oltre l'emergenza garantendo la possibilità di poter svolgere in sicu-



LUCA CIRIANI
MINISTRO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO

rezza la maggior parte dei grandi eventi, tra i quali, per esempio, il Giro d'Italia.

IL GOVERNO

Ad aggiornare lo stato di avanzamento della pratica aperta dal Governo Meloni è il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «Il governo, che già poco tempo fa è intervenuto prontamente per sollevare dalla responsabilità i volontari, sta continuando a lavorare, con l'impegno diretto del ministro alla Pc, Nello Musumeci, a un provvedimento organico che interverrà a vari livelli sulle problematiche e che affronterà anche la questione della responsabilità penale dei sindaci che non è ricompresa nell'emendamento, ma rimane la più complessa e importante».

LA CONFERENZA DELLE REGIONI

Lo stesso tema, ricorda l'asses-

sore regionale alla Pc, Riccardo Riccardi «è stato affrontato da tutti gli assessori regionali insieme al dipartimento della Pc che hanno trasmesso al presidente della conferenza delle regioni, Massimiliano Fedriga, una proposta per togliere dal perimetro del decreto legislativo 81 tutto il mondo della Protezione civile, sindaci compresi». Anche dalle Regioni quindi sarà richiesto un intervento per salvaguardare i sindaci.

LA DEPUTATA SERRACCHIANI (PD)

«In commissione alla Camera - rende noto la deputata dem Debora Serracchiani -, è già depositato un mio emendamento alla legge delega sul codice della Protezione civile. Dopo due anni di interrogazioni, emendamenti e l'ultimo mio ordine del giorno, finalmente accolto dal Governo, abbiamo la possibilità di incardinare in un sistema normativo complessivo la tutela dei nostri operatori e anche dei sindaci, ora esposti a responsabilità che non è giusto pesino su di loro. Positive le iniziative della maggioranza in questo senso, che però non risolvono i problemi dei sindaci. L'interesse della comunità e dei volontari di Pc non deve avere bandierine di partito e con i nostri atti in Parlamento lo abbiamo dimostrato».

IL VICEMINISTRO GAVA

il viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica Vannia Gava ha evidenziato che il voto della commissione Bilancio è «un risultato importante, frutto di una battaglia non semplice e non sempre condivisa come ci si sarebbe aspettato. Dreosto ha saputo portarla a termine con impegno e concretezza, a tutela del volontariato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DORINO FAVOT

«Giusta partenza»



«Come Anci ci aspettiamo una rivisitazione più ampia che offra maggiori garanzie anche ai sindaci i quali comunque devono presiedere e coordinare tutte le attività». Lo precisa Dorino Favot, presidente dell'Anci, l'associazione dei comuni del Friuli Venezia Giulia. «I volontari mettono a disposizione della comunità il loro tempo, magari sottraendolo alla famiglia, e quindi è giusto che si sia deciso di partire da lì garantendo una tutela che possa farli stare tranquilli, ma è necessario intervenire anche per i sindaci».

DEBORA SERRACCHIANI

«No bandierine»



«Positive le iniziative della maggioranza in questo senso, che però non risolvono i problemi dei sindaci. L'interesse della comunità e dei volontari di Protezione civile non deve avere bandierine di partito e con i nostri atti in Parlamento lo abbiamo dimostrato». Lo rende noto la deputata dem Debora Serracchiani, che ricorda: «Abbiamo la possibilità di incardinare in un sistema normativo complessivo la tutela dei nostri operatori e ovviamente anche dei sindaci, ora esposti a responsabilità che non è giusto pesino su di loro».



Ha raggiunto il suo amato
ANTONIO

**Cecilia Dal Moro
ved. Scalabrin**

Lo annunciano i figli GIULIANA e ROBERTO con il nipote LUCA e parenti tutti.

La saluteremo sabato 2 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 31 luglio 2025

Partecipano al lutto le famiglie BASSI e TARANTINO.
Trieste, 31 luglio 2025

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE
TELEFONICA



Ci ha lasciato

**Lucia Giorgione
ved. Danek**

addolorati lo annunciano la figlia Giorgia con Mario e Gaia e la nuora Tiziana.

La saluteremo sabato 2 agosto alle 9.40 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 31 luglio 2025

Affettuosamente vicini a
GIORGIA e famiglia:
- ROBERTO e CINZIA
- SANDRO e BARBARA
- EMANUELE e STEPHANIE
Trieste, 31 luglio 2025



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Bridiga

con immenso dolore lo annunciano la sorella Manuela con Paolo, il nipote Luca con Giulia e Matilde, e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 2 alle ore 10 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 31 luglio 2025

Sentitamente vicini a PAOLO e ROBERTA per la scomparsa di

Giuliano Roggero

- PAOLO e lo staff dell'Orologeria BASTIANI.
Trieste, 31 luglio 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Pitacco
ved. Radivo
di anni 93**

Lo annunciano i figli LIVIO ed ELIANA, la nipote CAROL unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati sabato 2 agosto alle ore 10 nella Chiesetta del Cimitero di Monfalcone, partendo dalla sala espositiva del Cimitero locale, ove potremo salutare la cara MARIA dalle ore 9.
Monfalcone, 31 luglio 2025

Bernardi Oro Lingotti e Monete da investimento. Certificati da esperti operatori in oro della Banca d'Italia. Via San Lazzaro 5, Trieste. +39 040639006 info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it

L'APPELLO DELLA DEPUTATA ZAMBELLI

«Io perseguitata in Brasile, l'Italia mi aiuti»

L'esponente del partito di Bolsonaro condannata a 10 anni per hackeraggio. Ora è a Rebibbia. Salvini vuole farle visita

Lorenzo Attianese / ROMA

Meno di 24 ore dopo l'arresto in Italia, l'estradiizione dell'ex deputata italo-brasiliana Carla Zambelli è già un rebus. L'esponente del partito dell'ex presidente Bolsonaro, ricercata dall'Interpol per una condanna a 10 anni, lancia un appello dal carcere di Rebibbia attraverso l'avvocato: «In Brasile ho subito una persecuzione politica, senza prove e senza alcuna garanzia difensiva. Non mollo, la mia speranza è che l'Italia si opponga alla mia estradiizione». Dopo 2 mesi di irreperibilità circolano versioni discordanti sul suo arresto: per la polizia federale brasiliana la cattura è stata

frutto della «cooperazione internazionale tra la polizia federale, l'Interpol e le agenzie italiane». Stando alla ricostruzione dei suoi legali sul fronte brasiliano, Zambelli si è consegnata volontariamente alle autorità italiane, fornendo loro telefonicamente l'indirizzo dove rintracciarla.

APPOGGIO

Ora la deputata conta sull'appoggio del governo, soprattutto dopo quanto annunciato dal vicepremier Salvini, che ha espresso il desiderio di farle visita. «L'interessamento di alcuni politici alla vicenda è utile a far emergere quanto accaduto a Zambelli nelle aule di giustizia brasiliane», com-



Carla Zambelli ANSA

menta l'avvocato in Italia. «La mia assistita - dice Pieremilio Sammarco - mi ha riferito che non le è stato permesso di assumere medicine per lei essenziali. Inoltre si trova in una cella con servizi igienici malfunzionanti e con altre 4 detenute». Zambelli è in attesa dell'udienza per la convalida dell'arresto, che si terrà domani.

VIDEO

In un video diffuso in Brasile subito dopo essere stata fermata a Roma, l'ex parlamentare ha espresso fiducia nel sistema giudiziario italiano: «Se dovrò scontare qualsiasi pena, sarà in Italia, che è ancora un paese giusto e democratico».

Di sicuro i tempi sull'esito della vicenda non sono brevi. Zambelli - membro del partito di Bolsonaro - è stata condannata a 10 anni in Brasile per l'hackeraggio del sistema informatico del Consiglio nazionale di giustizia e, ora che è stata fermata in Italia su mandato dell'Interpol, si aprono diversi scenari: dalla possibilità che Zambelli sconti la pena in Italia fino all'estradiizione, così come chiedono le autorità brasiliane. Su questi aspetti giocheranno un ruolo chiave la cittadinanza (anche) italiana della parlamentare - che però non le garantisce l'immunità - e i criteri per la cooperazione giudiziaria tra i due Paesi. —

UN'ALTRA TRAGEDIA DELLA DISPERAZIONE

Migranti alla deriva Due bambini deceduti nel mare della Tunisia

Domenico Palesse / ROMA

Due bimbi morti e 98 naufraghi nel mezzo del mar Mediterraneo in attesa di conoscere il proprio futuro. Una «tragedia annunciata» se solo l'allarme di 3 giorni fa fosse stato raccolto dalle autorità che - denuncia Sea Watch - hanno lasciato abbandonati a sé stessi i migranti su un barchino al largo della Tunisia. Ieri erano tutti su un mercantile, con la speranza non solo di poter raggiungere le coste europee ma di evitare di essere deportati in Libia. «Siamo ancora una volta testimoni della crudeltà delle politiche del Mediterraneo, segnate dalla più totale indifferenza», l'accusa della Linardi, portavoce Sea Watch che - lunedì - aveva lanciato l'os per quel barchino di metallo avvistato dall'aereo dell'ong. Lunedì Seabird aveva raggiunto in zona Sar il natante su segnalazione di Alarm Phone. Si trattava di un'imbarcazione di



La Sea Watch 3 ANSA

metallo alla deriva, tra le più pericolose perché soggette ad affondare rapidamente. A soccorrere i migranti in difficoltà - secondo la ricostruzione di Sea Watch - era arrivata l'agenzia europea Frontex che «ha visto il natante e se n'è andata». La tragedia si è consumata ore dopo, quando il mercantile Port Fukuka, che si trovava nelle vicinanze, ha cercato di soccorrerli. A quel punto la barca si è capovolta e tutte le persone a bordo sono finite in mare. —

RICCI PER CINQUE ORE DAVANTI AI PM



L'ex sindaco di Pesaro, Matteo Ricci ANSA

«Mi sento molto sereno Ora campagna elettorale tra la gente e per la gente»

L'Europarlamentare è candidato del campo largo di centrosinistra alla Regione Marche: «Risposto a tutte le domande dei giudici» La riflessione dei pentastellati

Daniele Carotti / ANCONA

Un occhio all'inchiesta giudiziaria, l'altro alla corsa per la presidenza della Regione Marche turbata dall'indagine per corruzione a Pesaro su affidamenti diretti a 2 no-profit per oltre mezzo milione, quand'era sindaco. Per Matteo Ricci, europarlamentare dem e candidato del campo largo di centrosinistra, 5 ore di faccia a faccia davanti alla pm Fucci all'interno del Comando provinciale delle Fiamme Gialle di Pesa-

ro. L'ex primo cittadino ha scelto di rispondere alle domande della Procura. Un lungo interrogatorio servito a Ricci per ribadire l'«assoluta estraneità alle accuse» ma anche per dare un segnale politico al M5s, di correttezza e determinazione a proseguire. Tra i pentastellati è in corso una riflessione sulle conseguenze per la coalizione, alla luce dell'interrogatorio del candidato. La scelta di Ricci di rispondere ai quesiti dei pm è un segnale positivo per il M5s che, nei giorni scorsi, non ha mostrato uno «spirito sanguinario». Il leader Conte ha anzi avuto parole di apertura, ricordando che un avviso di garanzia non è una condanna. La legalità, ha però ribadito, «resta la stella polare del

Movimento». Per questa mattina ha convocato una conferenza stampa sul caso. «Sono molto soddisfatto - ha detto l'ex sindaco che ha glissato sui quesiti dei cronisti, leggendo un breve comunicato -. Ho risposto a ogni domanda e raccontato ciò che so, rispetto ai fatti contestati e alla mia attività da sindaco».

«Ho ribadito la mia assoluta estraneità ai fatti - ha aggiunto sul faccia a faccia con la pm a cui erano presenti gli investigatori della Finanza e della Mobile - e ho apportato un contributo ulteriore per l'accertamento della verità. Ringrazio i magistrati per il loro lavoro». Infine, un messaggio agli alleati della coalizione: «Sono molto sereno e determinato. Adesso

torno a fare campagna elettorale tra la gente e per la gente». Dopo aver letto il comunicato, Ricci ha salutato, è risalito in auto ed è andato via. Sono in tutto 24 le persone, tra cui funzionari comunali, che hanno ricevuto un avviso di garanzia a vario titolo, 16 di loro (compreso l'ex sindaco) per corruzione. La Procura ha messo nel mirino una ventina di delibere, tra il 2019 e il 2024, per affidamenti diretti alle no-profit Opera Maestra e Stella Polare: secondo l'accusa, Ricci, l'ex suo collaboratore per comunicazione ed eventi Massimiliano Santini, e il presidente delle due associazioni affidatarie Stefano Esposito, avrebbero avuto in sostanza un accordo per aggirare il meccanismo di rotazione nell'affidamento di interventi di abbellimento della città ed eventi. Esposito e Santini, che nei giorni scorsi erano rimasti in silenzio davanti alla pm, per la Procura avrebbero avuto benefici patrimoniali mentre Ricci avrebbe ricavato da questa modalità di affidamenti sprint un'utilità di ritorno di immagine e consenso popolare politicamente utile. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

100 g
FINE GOLD
999,9

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

ERA IN VACANZA CON GLI AMICI PER FESTEGGIARE IL DIPLOMA

Scontro tra quad e auto Turista bergamasco muore a 19 anni a Pago

Il quadriciclo condotto dal giovane è finito sulla corsia opposta venendo centrato dalla vettura. Il ragazzo è deceduto sul colpo

PAGO

Tragedia sull'isola di Pago, meta molto gettonata dai giovani. Un ragazzo di 19 anni, Pietro Adobati, di Nembro in provincia di Bergamo, è morto in un incidente stradale avvenuto nella serata di martedì. Il 19enne, che si trovava a Pago per trascorrere un periodo di vacanza, era alla guida di un quad nella località di Jakišnica, nella parte settentrionale dell'isola. Secondo quanto ricostruito dalla polizia di Pago, dopo aver sbandato il quad ha invaso la corsia opposta ed è stato centrato sul lato posteriore da un'auto con targa tedesca, condotta da una donna di 44 anni. L'impatto è stato particolarmente violento. Il ragazzo bergamasco è morto praticamente sul colpo: all'arrivo dei soccorsi era già



Pietro Adobati in una foto di alcuni anni fa FOTO DA FACEBOOK

deceduto. Pietro Adobati era in vacanza assieme a un gruppo di amici per festeggiare il diploma di maturità scientifica, conseguito da poche settimane. I genitori, il fratello e la sorella di Pietro appena appresa la notizia sono partiti per raggiungere l'isola. L'ex curato di Nembro, don Matteo Cella, ha ricordato così il giovane sui social: «Sapevi sorridere. Mai in modo sguaiato, celando forse un po' di timidezza. Riuscivi di leggere le situazioni e le abitudini. E insieme a te si respirava aria fresca. Te ne sei andato via. Troppo presto si direbbe. La strada all'improvviso ti ha costretto a una fuga in avanti». Le autorità croate hanno aperto un'indagine per chiarire con precisione la dinamica dell'incidente e per valutare le eventuali responsabilità. Non è la prima volta che un quad, molto utilizzato dai turisti nelle zone costiere della Croazia durante l'estate, si rivela particolarmente pericoloso sulle strade soprattutto quando il traffico è più intenso. In seguito alla tragedia la polizia ha nuovamente ribadito l'importanza di rispettare le norme per la sicurezza stradale e di essere prudenti, tanto più quando si è alla guida di mezzi come quad e scooter che, in caso di incidente, espongono a rischi maggiori per la propria incolumità. —

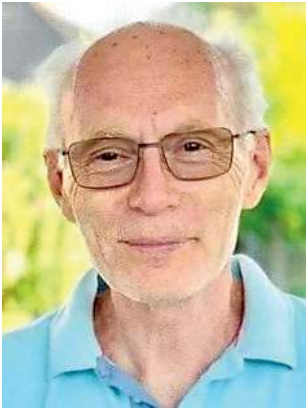
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DEL VIENNESE ROLAND PÖLZL-HUEMER

Era scomparso nel nulla dal giugno del 2023 Ritrovati i resti a Veglia

Andrea Marsanich / VEGLIA

Era scomparso misteriosamente due anni fa nell'isola di Veglia e solo adesso ne sono stati ritrovati i resti. L'austriaco Roland Pölzl-Huemer, nato nel 1961 e residente a Vienna, si era recato assieme ai suoi familiari nell'isola quarnerina, soggiornando nel villaggio di Kras, proprio al centro di Veglia, nella sua parte interna. L'uomo — che soffriva di demenza — si era allontanato improvvisamente nel giugno del 2023 dalla casa in affitto, dirigendosi verso un'area boschiva. Accortisi della scomparsa, i familiari avevano allertato la polizia. Le ricerche erano durate settimane. Appelli erano stati lanciati ai media austriaci, italiani e croati. In questi due anni, il figlio Dominic e gli altri componenti della famiglia si erano recati più volte nell'isola, animati dalla speranza di poter ritrovare le spoglie mortali del loro Roland. Sembrava che l'uomo si fosse letteralmente volatilizzato e invece adesso un cacciatore vegliota ha rinvenuto le ossa in un bosco nei pressi di Kras. «Finalmente lo potremo



Roland Pölzl-Huemer

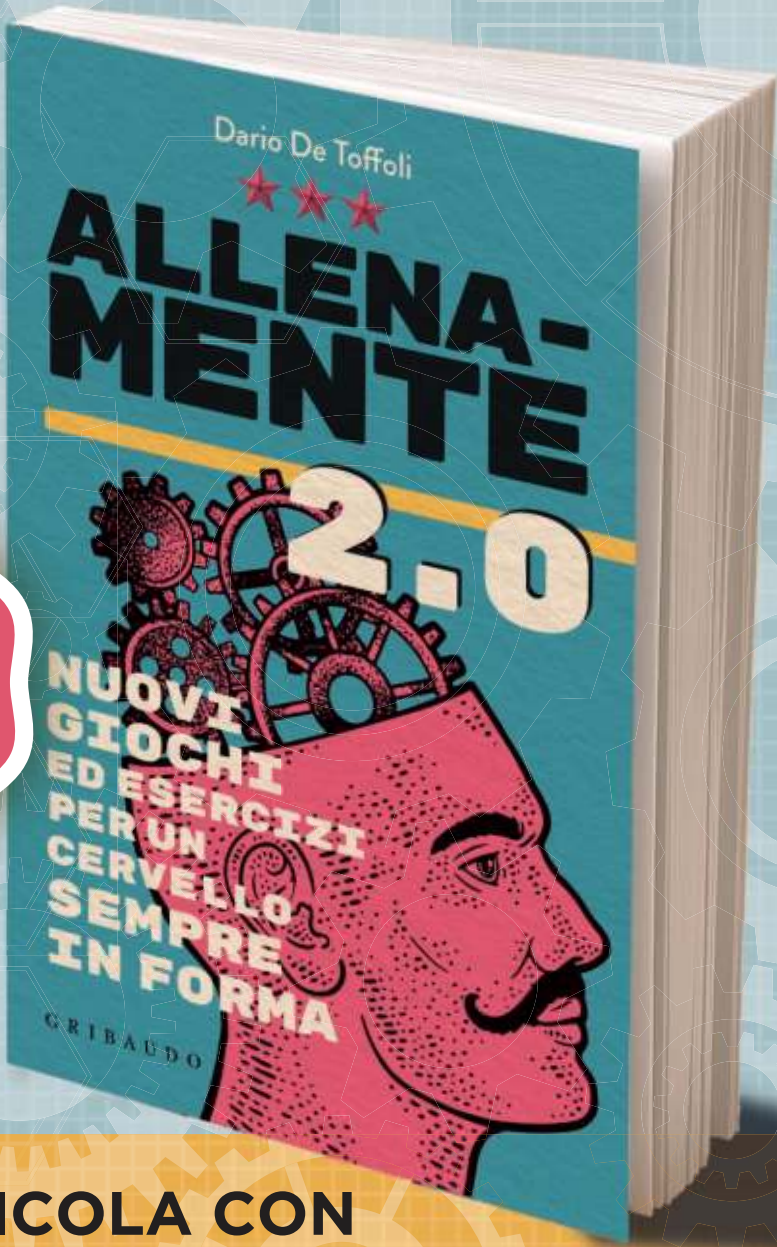
portare a casa e dargli degna sepoltura» hanno dichiarato i familiari. Finora non ci sono reazioni ufficiali da parte del commissariato di polizia di Veglia e comunque sembra che le indagini relative alla scomparsa vadano ancora avanti. Tutta quanta la vicenda presenta ancora dei punti oscuri, da chiarire. Infatti, pare strano che i cani poliziotto non abbiano rintracciato l'austriaco, deceduto a poche centinaia di metri dall'abitazione in cui soggiornava. Finora le competenti autorità croate non hanno reso note ufficialmente le cause della morte del viennese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA PALESTRA PER LA MENTE,
SENZA REGOLE NÉ ISTRUTTORI**
ALLENATI COME VUOI CON GIOCHI LOGICI,
ENIGMI VERBALI, SFIDE MATEMATICHE E QUIZ CULTURALI.
OGNI ESERCIZIO STIMOLA UN'ABILITÀ DIVERSA:
MEMORIA, CREATIVITÀ, OSSERVAZIONE,
RAGIONAMENTO.
NESSUN PERCORSO OBBLIGATO.
SEGUI LA CURIOSITÀ E MIGLIORA
CON LIBERTÀ.

**IL CERVELLO
SI ALLENA GIOCANDO**

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO



DAL 2 AGOSTO IN EDICOLA CON

**nord/est
multimedia**

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON **G R I B A U D O**

Friuli Venezia Giulia

A maggio era tornato ancora una volta nel campo di sterminio. Un mese prima, a Genova, l'abbraccio di Mattarella

Morto Candotto, ultimo superstite tra i deportati di Ronchi a Dachau

IL LUTTO

Luca Perrino

Mario Candotto non c'è più. Si è spento nel pomeriggio di venerdì, dopo un periodo di degenza all'ospedale dove è stato ricoverato per una caduta: era l'ultimo sopravvissuto, a Ronchi dei Legionari, tra i deportati nei campi di sterminio nazisti. Candotto aveva 99 anni ed è stato un simbolo di quella pagina buia della storia. Un uomo dal carattere profondo, protagonista di numerose testimonianze, anche davanti ai giovani di tutta Italia.

Nel maggio scorso, per l'ennesima volta, era stato nel luogo della sua detenzione, il campo di concentramento di Dachau, mentre ad aprile, a Genova, il suo ultimo abbraccio fraterno al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Mario Candotto era nato a Por-

petto il 2 giugno del 1926. Staffetta informativa nel movimento partigiano della brigata Bruno Montina (Gap), fu arrestato nella sua casa del rione ronchese "Pater", dove ancora oggi abitava, con tutta la famiglia, il 24 maggio 1944. Successivamente fu internato a Dachau ed impiegato come tornitore alla fabbrica della Bmw. Una dura esperienza che provarono anche il papà Domenico, classe 1886, morto nello stesso lager, la mamma Maria Turolo, del 1890, morta ad Auschwitz e le sorelle Ida, del 1927 e Fede, nata nel 1922, che, con Mario, ebbero la fortuna di tornare a casa. La sua storia è legata anche a quella dei due fratelli, Lorenzo e Massimo. Lorenzo era del 1924, Massimo del 1913. Il primo meccanico, il secondo, carpentiere.

Lorenzo fece parte dei Gap friulani, brigata Montina. Perse la vita a Ranziano, ucciso da forze belgostreghe. Era l'otto marzo del 1945. Massimo, invece si aggregò alla Brigata



Mario Candotto durante una manifestazione per mantenere il ricordo

Proletaria. Perse la vita il 15 settembre del 1943 e fu tra i primi caduti della Resistenza nel nostro territorio. Venne ucciso a Merna. Nel 2022 aveva perso l'adorata moglie, Anna Maria Zotti, sposata nel 1958. Una solida unione dalla quale erano nate due figlie, Tamara e Monica. Al ritorno a casa, Candotto, come tutti gli altri, aveva dovuto reinventarsi la vita, tornare al lavoro, senza mai dimenticare. Ed è stato proprio il ricordo ad averlo spinto ad essere testimone di quell'orrore, tra la gente e nelle scuole.

«Quello della deportazione è un ricordo indelebile – aveva detto – una pagina di vita che mi ha accompagnato in tutti questi anni. Ma ho deciso di parlare, di essere testimone, proprio perché le giovani generazioni sapessero e perché fossero spinte a nuovi ed importanti ideali di pace e di fratellanza tra i popoli». Era stato apprendista meccanico montatore delle strumentazioni di volo alle officine aeronautiche del

Crda, ma viene ricordato anche per aver organizzato numerose feste dell'unità, compresa quella a Vermelegiano, dove ebbe modo di essere presente anche Franco Basaglia con alcuni "matti" e con cui sorvolò Ronchi con un aereo dell'Alitalia. Aveva studiato l'esperanto perché credeva nella fratellanza tra i popoli. Nel 1969 volle vedere di persona com'era la vita nei Paesi dell'est e si recò con la famiglia in Ungheria e Cecoslovacchia. Non fu per niente contento di quel regime. Aveva una corrispondenza in esperanto con cittadini cecoslovacchi, russi e di altre nazioni.

I funerali si svolgeranno lunedì, alle 10, al cimitero comunale di Ronchi dei Legionari, dove la salma sarà esposta dalle 8.30. Sui social il giornalista Gad Lerner, che più volte lo aveva incontrato ed intervistato, ha sottolineato come piange la perdita di un amico. «Provo e proviamo un senso di grande vuoto – ha detto la presidente dell'Anpi, Marina Cuzzi – e la sua scomparsa ci pesa come un macigno sulle nostre spalle. Si chiude per sempre una pagina di storia vissuta di una città che molto ha dato alla Resistenza». Nell'aprile scorso Candotto aveva preso parte alla cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria ad Ondina Peteani. Con lei aveva vissuto lo stesso viaggio, destinazione l'inferno. —

GLI EMENDAMENTI ALLA MANOVRA ESTIVA

Dalla sicurezza all'agricoltura I provvedimenti della Lega

«Il centrosinistra guarda al passato, noi ai prossimi dieci anni». Antonio Calligaris, capogruppo della Lega in Consiglio regionale, suona la carica per i suoi prima di presentare i circa 60 provvedimenti promossi dal suo gruppo e inseriti nell'assestamento di bilancio. Ancora una volta controbatte «alla narrazione che vede il Fvg in declino o fermo al palo: è propaganda» della parte opposta. «L'economia e l'occupazione crescono», argomenta e ricorda i dati positivi dell'alto rating di Fitch per la Regione.

Poi sottolinea l'impegno del gruppo in manovra per rafforzare provvedimenti varati quest'anno dalla Lega: la legge che consente contributi per le certificazioni delle imprese ora è dotata di 1,1 milioni e quella sulle associazioni combattentistiche e d'arma di 450 mila euro. E i gli emendamenti approvati del gruppo spaziano dalla sicurezza allo sport, dagli animali domestici all'ambiente, dall'agricoltura al ricordo di eventi tragici.

Maddalena Spagnolo ha promosso uno stanziamento di 80

mila euro per le commemorazioni delle alluvioni del '65 e del '66 a Latisana, nonché di 170 mila euro per l'acquisto di strumenti musicali alle medie, e di 200 mila euro per l'acquisto di divise per i cori parrocchiali. Lucia Buna si è mobilitata per i 100 mila euro stanziati per contributi per l'acquisto di impianti di videosorveglianza nelle aree vicine ai centri per minori stranieri non accompagnati. Inoltre, tra i suoi altri interventi spicca il contributo da 180 mila euro per l'acquisto di autocarri per i consorzi delle



Un momento della conferenza stampa del gruppo Lega

autoscuole, così da rendere più semplice accedere a una patente C. Alberto Budai si è speso per l'agricoltura, promuovendo un contributo da 200 mila euro all'Università di Udine

per studiare l'ipotesi di realizzare un vaso del torrente Torre, una misura antisiccatà, e poi 150 mila euro per abbattere i costi delle assicurazioni contro il maltempo.

Manuele Ferrari si è impegnato per la montagna, contribuendo a stanziare 350 mila euro per ricordare l'alluvione che ha colpito Forni Avoltri nel 1966, e – tra l'altro – a finanziare con 50 mila euro il Cai per ripristinare i sentieri percorsi dalle portatrici cariche. Giuseppe Gherisich si è mobilitato per uno stanziamento da 200 mila euro all'Ater di Trieste per la riqualificazione delle aree esterne agli immobili in periferia, e con un altro da 300 mila euro per aiutare le persone in difficoltà economiche con le spese veterinarie. Elia Miani, infine, ha promosso uno stanziamento da 100 mila euro per l'Università di Udine per uno studio di fattibilità per la costruzione di un terzo ponte a Cividale, al fine di rendere il ponte del Diavolo pedonale. —

V.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DEM MORETTI ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

«Chiarire sull'ex addetta della segreteria di Fdi»

«I doveri di verifica da parte dell'amministrazione regionale e le eventuali responsabilità di chi era a conoscenza dei fatti e avrebbe dovuto preventivamente e successivamente verificare, vanno chiariti. Così come va chiarito se si profilano possibili danni erariali e patrimoniali per l'ente». Lo afferma il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti, che a seguito di quanto emerso riguardo alla vicenda

dell'ex dipendente regionale assunta nella categoria D (per la quale è necessaria la laurea) nella segreteria del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, poi riassunta in categoria C (che presuppone il diploma) e infine dichiarata decaduta dall'impiego, ha annunciato un'interrogazione per fare chiarezza sul comportamento dell'amministrazione nella vicenda. Il Tar ha rigettato il ricorso dell'ex dipendente regionale. —

CLIMASSISTANCE
insieme nell'aria

20
anniIOP
INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

PROMOZIONE ESCLUSIVA PROMOZIONE ESCLUSIVA PROMOZIONE ESCLUSIVA

TUO A SOLI
29,00 €
AL MESE

Fornitura e posa climatizzatore
Mitsubishi Electric con gas ecologico R32
ad alta efficienza energetica classe A++,
adatto per superfici sino a 45 mq.

Monosplit Modello HR



* Installazione standard per predisposizioni, sostituzioni o installazione spalla spalla (fori esclusi), dettaglio finanziamento presso le nostre filiali.

CLIMASSISTANCE Srl

www.climassistance.it | info@climassistance.it | UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Università di Trieste

IL MESSAGGIO A VIANELLI

«Andare avanti nei periodi duri»



Un messaggio alla rettrice entrante Donata Vianelli è quello di «continuare serenamente a perseguire gli obiettivi di qualità e crescita anche nei momenti in cui condizioni esterne o interne sembrerebbero rendere complesso il percorso». E poi: «Avere la consapevolezza di avere una comunità forte e motivata a far crescere l'università». E ancora: «Sapere che è un grandissimo privilegio essere rettore di una comunità come questa».

IL RITRATTO

Sguardo assorto e sorriso accennato



La cornice è dorata come quelle che circondano tutti gli altri ritratti dei rettori appesi nella stanza a fianco lo studio di Roberto Di Lenarda in rettorato. Lo sguardo assorto dietro gli occhiali, il sorriso rassicurante del medico anche se appena accennato e la mano che sfiora il mento. Questa è la posa in cui l'ha immortalato la pittrice Erica De Rosa, che è l'autrice anche del ritratto del suo predecessore (in foto a destra), Maurizio Fermeglia.

IL FRANGENTE PIÙ EMOZIONANTE

Mattarella all'inaugurazione



Tra i momenti più emozionanti citati da Roberto Di Lenarda ci sono quelli che hanno visto protagonista il capo dello Stato Sergio Mattarella (tra cui l'inaugurazione dell'anno accademico 2021/22 in foto), nonché la visita a Trieste di Papa Bergoglio e le iniziative del centenario. Ma la maggiore soddisfazione è vedere che tanti studenti da fuori regione scelgono Trieste, e l'aver sentito: «Grazie per quel che fate» dai presidenti del Consiglio degli studenti con cui si è misurato.

Il bilancio del rettore Di Lenarda nell'ultimo giorno del suo mandato
«Nel 2019, all'insediamento, la forzatura per pagare gli stipendi»

«Lascio un ateneo più forte e solido In futuro la sfida del Porto Vecchio»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Lascrivania vuota, il ritratto già appeso in rettorato accanto a quello di Maurizio Fermeglia a completare la galleria degli emeriti, Roberto Di Lenarda si è preparato con pagine e pagine di appunti per fare un bilancio dei sei anni in cui ha guidato l'Università di Trieste. E più di una pagina sarebbe necessaria per riportare tutti i ricordi e i risultati ottenuti, evocati alla vigilia del suo ultimo giorno nella carica.

Rettore, come si sente?

«Vivo questo momento come un passaggio naturale. Sento una grandissima riconoscenza per chi mi ha aiutato a rendere un periodo storico potenzialmente devastante come quello del Covid un'occasione. Le persone con cui ho condiviso questo percorso hanno dato molto di più di quello che era richiesto loro. E posso dire che oggi l'Università è più forte, più solida e più riconosciuta all'esterno, anche grazie agli interlocutori istituzionali, come la Regione, e altri partner come, tra gli altri, Fondazione CRTrieste e Generali».

Com'è iniziato il mandato?

«Il primo agosto 2019 la prima cosa che mi è stata detta dagli uffici tecnico amministrativi è stata: "Questo mese noi non possiamo pagare gli stipendi". Il motivo? Mancava il direttore generale, non avevamo nessun dirigente e l'autori-



PIAZZALE EUROPA
LA SCALINATA CHE CONDUCE ALL'EDIFICIO CENTRALE DI UNITS

«Il momento più difficile? Quando ho capito che le pressioni per cedere il Narodni Dom erano massime»

«Un domani in politica? Non ho velleità di quel tipo
Tornerò all'attività clinica e didattica nel dipartimento»

tà politica – il rettore – non si può sostituire nella firma delle buste paga. Io decisi di farlo lo stesso per non lasciare 1.500 persone senza stipendio, e con loro mille specializzandi e 400 dottorandi. Insomma, uscivamo da un periodo complicato, ma abbiamo raggiunto risultati molto significativi».

Ad esempio?

«In sei anni abbiamo fatto più di 500 procedure di selezione per il personale tecnico-amministrativo, e ora al netto del turnover ce ne sono 100, il 20% in più, idem per i docenti. Ed è qualcosa che si è potuto fare in parte grazie ai fondi aggiuntivi anche a seguito del Covid, ma soprattutto siamo riusciti ad aumentare i fondi che riceviamo dallo Stato rispetto al 2019 per il significativo aumento dei fondi premiali per la nostra attività. Siamo l'ateneo statale con il maggior aumento di immatricolati negli ultimi sei anni, anche grazie all'incremento e al rinnovo dei nostri corsi di laurea. Siamo riusciti a migliorare la valutazione della ricerca, anche facendo forti investimenti in strumentazione scientifica. E siamo riusciti a essere premiati per la qualità del reclutamento dei docenti. Abbiamo fortemente investito sulle chiamate di docenti dall'estero e vincitori di programmi di ricerca competitiva. Sono molto orgoglioso del piano straordinario di reclutamento di professoressesse ordinarie, per ridurre il divario di genere tra l'altro proprio nell'anno in cui la corsa al rettorato era tutta al



Il rettore uscente Roberto Di Lenarda. FOTO DI FRANCESCO BRUNI

femminile».

Qual è stato il momento più difficile?

«Quando ho capito che le pressioni politiche per la cessione del Narodni Dom alla comunità slovena erano massime e bisognava trovare una soluzione che diventasse un'occasione di riconciliazione e non acuire sofferenze e tragedie. È stata l'unica votazione in consiglio di amministrazione non unanime che ho avuto. Ma se Mattarella e Pahor si sono tenuti per mano davanti alla foiba di Bassovizza è stato per quanto l'Università ha fatto sul Narodni. E credo che ci sia stata un'acclerazione dei momenti che hanno permesso di aumentare la capacità di ascolto tra le comunità in città. Un altro momento difficilissimo fu a novembre 2021 quando mi chiamò il direttore di Asugi e mi disse: "Dobbiamo sgomberare Valmaura per problemi di antisismica". Appurato che i rischi erano ridotti, essendo in piena

crisi Covid, mi sono preso la responsabilità di permettere agli studenti di finire il corso e laurearsi. Il Covid, peraltro, momento tragicamente critico, è stato anche occasione importante di costruzione di una comunità coesa e motivata».

I rapporti con il ministero? Non sono mancati passaggi tesi...

«A livello personale non c'è alcun problema. Ma oltre al primo momento dialettico relativo alla riduzione del Fondo di finanziamento ordinario nel 2024 di 6 milioni inferiore a quello stimato, sono convintamente critico su due temi: un troppo blando controllo nei confronti delle università telematiche e la modifica delle modalità di selezione degli studenti del corso di laurea in medicina. Spero di sbagliarmi ma vedremo tanti problemi a valle dell'applicazione di questa norma. Questo non vuol dire che tutto il mondo universitario, noi per primi, non si stia fa-

cendo in quattro per farla funzionare al meglio possibile».

Ci sono abbastanza fondi per l'università in Italia?

«Non c'è dubbio che se vogliamo essere tra i Paesi più avanzati oggi la quantità di finanziamenti è insufficiente. Bisogna trovarli: il Paese lo deve alle giovani generazioni e al proprio futuro».

È tentato dalla politica?

«Premesso che intendo tornare a tempo pieno alla mia attività clinica e didattica in ospedale, escludo di avere velleità politiche. Ma se potessi essere utile per le mie competenze in qualità di tecnico... Non sono certo uno che si tira indietro per il bene pubblico».

La sfida futura qual è?

«L'Università in Porto Vecchio è un tema epocale. Sarebbe in grado di portare un valore aggiunto straordinario, spero si troveranno in primis le condizioni economiche perché questo possa avvenire».

ECONOMIA



Il cfo Abate racconta il 2024 del gruppo della logistica che sta diversificando anche nell'acciaio
«Dopo due esercizi eccezionali, abbiamo scelto di non inseguire tassi di crescita da record»

Cosulich, un anno solido Punta su navi più grandi e aumenta i margini

IL FOCUS

FRANCO VERGNANO

«Il 2024 è stato un anno di consolidamento dopo due esercizi eccezionali. Abbiamo scelto di non inseguire i numeri record, ma di rafforzare struttura, governance e visione industriale. È cresciuto il numero di aziende del gruppo, si è ampliata la nostra presenza internazionale e sono stati effettuati investimenti significativi con lo sguardo rivolto al medio-lungo termine». Così Stefano Abate, Chief financial officer del Gruppo Fratelli Cosulich di Trieste, sintetizza l'andamento dell'ultimo esercizio in un mercato diventato, anche per motivi geopolitici, sempre più complesso e selettivo.

Nel 2024 il giro d'affari è cresciuto del 10% sull'anno precedente superando i 2,1 miliardi con un Ebitda che si è impennato del 20% per toccare i 60 milioni di euro (secondo miglior risultato nella storia dell'azienda) con un utile netto consolidato di oltre 20 milioni di euro, nonostante gli elevati interessi pagati per spendere gli investimenti.

Il Patrimonio netto consolidato ammonta a 267 milioni di euro, mentre la posizione finanziaria netta è negativa per 140 milioni, pur non



Il cantiere dove si sta costruendo una delle navi di Fratelli Cosulich

«Abbiamo rafforzato governance e visione industriale»
Braggiotti in cda

Il giro d'affari è salito del 20%
a 2,1 miliardi, l'ebitda del 20% a 60 milioni

avendo ancora utilizzato tutti gli affidamenti e le linee e di credito a 5-10 anni messe a disposizione dagli istituti di credito.

«Anche quest'anno, in base ai primi dati raccolti tra le nostre 142 società raggruppate in 15 differenti business unit in oltre 30 Paesi - spiega Abate - il gruppo continuerà la crescita. Pure l'acciaio, dopo un periodo di rallentamento, dovrebbe riprendersi, nonostante i dazi statunitensi. Inoltre, sotto l'aspetto puramente finanziario, dovremmo mettere a segno plusvalenze in seguito alla dismissione di qualche nave di piccola dimensione perché intendiamo investire su scafi più grandi e aumen-



Stefano Abate, cfo di Cosulich

La multinazionale
conta società in 15
differenti business
unit in oltre 30 Paesi

tare così il tonnellaggio medio della flotta. Tutte le nostre attività sono orientate da un'unica idea: creare "ponti" tra aree, aziende, tecnologie e persone, per trasformare la complessità in efficienza e le sfide in opportunità. Un approccio che cerchiamo di declinare in modo concreto, sia nei nuovi investimenti sia nelle acquisizioni».

Su quest'ultimo versante c'è da segnalare, nel 2024, l'acquisizione al 100% di Trasgo, oggi completamente integrata nel perimetro dei trasporti e delle movimentazioni del gruppo.

Inoltre c'è stata la nascita della rete "powered by Cosulich Logistics", che coordina 14 uffici e 7 brand in diversi Paesi. Sempre nello scorso anno ci sono state diverse operazioni straordinarie mirate in ambiti shipping, steel e digital e l'ordine di quattro bettoline methanol-ready si tratta di un investimento industriale concreto nella transizione energetica per il Marine energy.

Sul versante della governance (oltre ai patti di famiglia per coinvolgere pure le nuove generazioni che vorranno entrare in azienda), c'è stato un rafforzamento del consiglio di amministrazione, non solo sulle tematiche etiche e di gestione dei dati, ma anche con la chiamata nel board di due figure esterne di primo piano come amministratori indipendenti del calibro di Gerardo Braggiotti e Gianfranco Imperato.

«Inoltre - conclude Abate - abbiamo confermato il rating finanziario BB con "outlook" stabile, e anche per quest'anno avvieremo il processo di revisione e aggiornamento del rating con la tedesca CreditReform sulla base dei nostri risultati. Sempre nel 2024 è stato fatto un passo avanti sul versante Esg (Environmental, social and governance), cioè sugli standard utilizzati per misurare l'impatto sociale e ambientale. Per la prima volta, abbiamo integrato nel report il Sustainability statement».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZOOM

LUCAPIANA

Le banche, gli utili e Giorgetti

Le banche italiane dovrebbero distribuire meno dividendi e pensare a rafforzare il patrimonio. Lo ha sostenuto ieri il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, esprimendosi alla Camera in modo meno diretto di così ma inequivocabile. Per le banche, ha detto, c'è un rischio di una «eccessiva finanziarizzazione» che deriva dalla destinazione dei «legittimi profitti» che dovrebbero, invece, essere reinvestiti per rafforzare i presidi patrimoniali a fronte dell'incertezza derivante «dal tremendo mutamento del quadro generale».

La presa di posizione è più che legittima, se non fosse per il ruolo attivo che il governo ha svolto nell'osteggiare l'Ops di UniCredit su Banco Bpm, ormai abbandonata, e per favorire quella di Mps su Mediobanca, ora in corso. Tutte le banche coinvolte nel rischio, infatti, per magnificare le proprie sorti a dispetto dei rivali, hanno infatti promesso di remunerare ampiamente i propri azionisti. In Mps, che dopo i dolorosi anni del salvataggio promette ora rendimenti «a doppia cifra» se riuscirà a conquistare Mediobanca, la governance sarà poi in mano a due azionisti come Delfin e Caltagirotte (se il Monte arrivasse al 66,6% avrebbero rispettivamente il 20,1% e il 12,5%) che dagli investimenti nella banca d'affari (e in Generali) hanno tratto dividendi d'oro. Se volesse convincerli a una remunerazione più parca, il Tesoro in Mps potrà invece contare su un peso azionario molto più basso di oggi: la sua quota scenderebbe infatti dall'11,7% attuale al 5,5%.

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA MULTIUTILITY

Hera, ricavi su del 18% nel primo semestre «Rispettati i target»

BOLOGNA

Si è chiuso con ricavi pari a 6,8 miliardi, in crescita del 18,7% sui 5,7 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente il primo semestre di Hera il cui margine operativo lordo, spiegano dalla multi-utility, si è attestato a 721,7 milioni in calo di 11 milioni rispetto ai 732,7 dello scorso anno alla luce del

fatto «che il risultato del primo semestre 2024 includeva circa 56 milioni di euro derivanti da opportunità temporanee non ricorrenti che sono venute meno nel 2025».

L'utile netto, allo scorso 30 giugno è salito a 249,4 milioni in crescita del 5,1% rispetto ai 237,3 milioni del 2024: in particolare, viene evidenziato, l'utile netto di pertinenza degli azionisti

del gruppo, è risultato pari a 229,3 milioni con un incremento del 5%, rispetto ai 218,4 milioni al 30 giugno 2024.

Gli investimenti operativi, al lordo dei contributi in conto capitale, sono ammontati a 414 milioni (+20,2%) rispetto ai 344,4 milioni del primo semestre 2024 mentre l'indebitamento finanziario netto si è attestato a 3.927,1 milioni, in miglioramento sia rispetto ai 3.963,7 milioni al 31 dicembre 2024 sia ai 4.063,5 milioni del primo semestre 2024, «grazie alla positiva generazione di cassa che ha coperto integralmente i maggiori investimenti e il pagamento dei dividendi».

«Questi risultati evidenzia-

no che stiamo rispettando il percorso previsto dal nostro Piano industriale», ha detto Cristian Fabbri, presidente esecutivo di Hera, «abbiamo continuato a incrementare la creazione di valore facendo leva sulla crescita industriale e sulla solidità finanziaria del gruppo. La generazione di cassa ha permesso di finanziare investimenti per oltre 400 milioni di euro, in crescita del 20%, con l'accelerazione maggiore per lo sviluppo impiantistico dell'area ambiente e la resilienza del ciclo idrico. La solidità del nostro equilibrio portato-foglio di business si riflette nella crescita del rendimento del capitale proprio che si attesta all'11,5%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce il campione nazionale nel settore della difesa che potrà competere a livello globale
L'Ad Cingolani: «Un tassello fondamentale nello sviluppo della nostra strategia di crescita»

Leonardo acquista Iveco Defence Vehicles per 1,7 miliardi di euro

GIORGIO BARBIERI

Con l'acquisizione da parte di Leonardo di Iveco Defence, divisione di Iveco Group, nasce un campione nazionale nel settore della difesa terrestre con le dimensioni e le competenze necessarie per competere anche a livello globale. L'operazione del valore di 1,7 miliardi, seguita anche con attenzione da parte del governo Meloni, è stata annunciata ieri da Roberto Cingolani, amministratore delegato del colosso della difesa e dell'aerospazio, che l'ha definita «un tassello fondamentale nello sviluppo della nostra strategia di crescita a supporto della piena attuazione del piano industriale. Con questa acquisizione consolidiamo la nostra posizione di attore di riferimento nel settore della difesa terrestre europea, un mercato caratterizzato da forti prospettive di crescita futura».

Una notizia che era attesa non solo dai 90 lavoratori dello stabilimento di Iveco Defence di Vittorio Veneto, ma anche dall'intero territorio del Nord Est (l'azienda ha sede a Bolzano) dato che l'azienda di armamenti (componentistica per blindati in particolare) sta continuando ad assumere, in cerca soprattutto di saldatori. E l'integrazione permetterà a Leonardo di ampliare il portafoglio di soluzioni complete per la difesa e la sicurezza su piattaforme cingolate e ruotate, rafforzando il ruolo di «ori-



Un mezzo militare fabbricato da Iveco Defence Vehicles

Rafforzato il ruolo di Ronchi dei Legionari come centro di eccellenza

Exor vende anche i tir agli indiani di Tata: sindacati preoccupati per gli impianti italiani

ginal equipment manufacturer» integrato.

Da Leonardo hanno sottolineato come l'integrazione tra i sistemi elettronici di Leonardo – incluse le suite di sensori per l'elettronica di combattimento e le torrette di nuova generazione – e i veicoli di Iveco Defence garantirà un'elevata efficacia operativa delle piattaforme, migliorando efficienza e accelerando lo sviluppo tecnologico congiunto. Leonardo e Rheinmetall valuteranno inoltre opportunità di valorizzazione nel comparto dei veicoli pesanti. Il closing dell'operazione è previsto nel primo trimestre del 2026, subordinato alla via libera delle autorità regolatorie.

Leonardo punta poi a chiuder-

re «entro la fine dell'anno» le trattative con Rheinmetall per cedere ai tedeschi le attività dei mezzi pesanti di Iveco Defence. Cingolani ha spiegato che era difficile definire già in questa fase una definizione del perimetro delle attività di Iveco da cedere a Rheinmetall e quindi per accelerare è stato deciso che fosse direttamente Leonardo a rilevare tutte le attività per poi discutere con il partner tedesco il riassetto.

Sempre ieri Leonardo ha diffuso i risultati del primo semestre 2025, confermando un percorso di crescita robusto. Il risultato netto ordinario è salito a 273 milioni, in aumento del 44,4% rispetto al primo semestre 2024. Il risultato netto complessivo si attesta a 542 milioni (-2,3%), in flessione solo per effetto delle diverse plusvalenze registrate.

La presenza industriale di Leonardo in Friuli Venezia Giulia e Veneto continua a rappresentare un punto di forza strategico per il gruppo. In queste aree si concentrano infatti attività di alto valore tecnologico che spaziano dai velivoli uncrewed agli elicotteri, dall'elettronica avanzata alle comunicazioni narrowband per la sicurezza. È stato quindi ricordato che un passaggio significativo di questo semestre è stato l'accordo con Baykar Technologies per la costituzione di Lba Systems, joint venture paritetica con sede operativa in Italia dedicata alla progettazione, sviluppo, produzione e manutenzione di piattaforme aeree senza pilota di nuova generazione. L'intesa rafforza anche il ruolo di Ronchi dei Legionari come centro tecnologico di eccellenza per i sistemi non pilotati di Leonardo, creando prospettive di sviluppo sul piano manifatturiero e di crescita occupazionale nell'area.

Oltre alla cessione a Leonardo di Ivd, ieri il gruppo Exor ha annunciato che le attività nei tir e veicoli commerciali pesanti di Iveco verranno invece vendute al gruppo indiano Tata, che lancerà un'Opa da 3,8 miliardi. L'operazione ha suscitato le preoccupazioni dei sindacati, che temono una riduzione degli stabilimenti italiani di Iveco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO

Intesa, 5,2 miliardi di utile nel semestre

Intesa Sanpaolo batte le attese e chiude il primo semestre dell'anno con l'utile netto a 5,2 miliardi, in crescita del 9,4% rispetto ai 4,77 miliardi dello stesso periodo dell'anno scorso. Nel secondo trimestre l'utile netto si attesta a 2,6 miliardi, rispetto ai 2,5 miliardi del secondo trimestre del 2024. Questo mentre il piano di impresa 2022-2025 è prossimo al completamento, con una prospettiva di utile netto per il 2025 migliorata a ben oltre 9 miliardi includendo le azioni gestionali nel quarto trimestre dell'anno «per l'ulteriore rafforzamento della sostenibilità futura dei risultati del gruppo», si legge in una nota.

I risultati del primo semestre di Intesa portano quindi ad una significativa creazione di valore per tutti gli stakeholder. In particolare ad un significativo ritorno cash per gli azionisti: circa 3,7 miliardi di dividendi maturati nel semestre, di cui circa 3,2 miliardi previsti come acconto dividendi da distribuire nel prossimo novembre, che si aggiungono al buyback pari a 2 miliardi avviato a giugno.

Con una delle remunerazioni per gli azionisti più «elevate nel panorama bancario europeo, quest'anno restituiranno almeno 8,2 miliardi di euro agli azionisti, considerando il saldo dividendo di maggio, il buyback avviato a giugno e il prevedibile interim dividend di novembre», ha spiegato ieri il consigliere delegato e amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, commentando i risultati del primo semestre. «Ulteriori distribuzioni di capitale», ha aggiunto, «saranno quantificate a fine esercizio».

CANTIERISTICA

Fincantieri in crescita Balzo del 45% del margine

TRIESTE

Fincantieri chiude il primo semestre 2025 con risultati in decisa crescita, consolidando il ritorno all'utile e confermando una performance operativa ai massimi livelli storici. La relazione finanziaria semestrale, approvata ieri dal consiglio di amministrazione presieduto da Biagio Mazzotta, evidenzia ricavi pari a 4,57 miliardi, in aumento del 24% rispetto ai 3,68 miliardi dei primi sei mesi del 2024.

L'Ebitda (il margine operativo lordo) si attesta a 311 milioni, con un incremento del 45% rispetto ai 214 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, sostenuto dalla crescita di tutti i segmenti di business. La marginalità



Pierroberto Folgiero

operativa (Ebitda margin) migliora al 6,8%, contro il 5,8% del primo semestre 2024 e il 6,3% registrato sull'intero esercizio 2024. L'utile netto raggiunge quota 35 milioni, consolidando il ritorno all'utile già conseguito a fine 2024

(27 milioni) e segnando un netto miglioramento rispetto alla perdita di 27 milioni registrata nel primo semestre dello scorso anno.

L'amministratore delegato Pierroberto Folgiero ha sottolineato come «questi numeri non rappresentino solo una fotografia della crescita, ma il risultato di un percorso di trasformazione avviato negli ultimi tre anni, che ha permesso di convertire la complessità del contesto globale in opportunità di creazione di valore». «L'incremento di ricavi, marginalità e miglioramento della posizione finanziaria netta», ha aggiunto Folgiero, «è frutto di una disciplina operativa e finanziaria che sta dando risultati concreti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDE INFORMANO

Domenica 27 luglio, si è tenuto presso il rinnovato rifugio Mario Premuda di Val Rosandra un pranzo conviviale della SOS Carso offerto dalla Gioielleria Laurenti Stigliani.

SOS Carso è un gruppo di volontari nato grazie a un'idea di Cristiano Bencic che si occupa ormai da anni della Pulizia del nostro territorio ed in particolare del Carso. In base alle segnalazioni dei cittadini e volontari, vengono effettuate le pulizie di grotte doline sentieri del nostro Carso. È un gruppo totalmente autofinanziato con il contributo di volontari e simpatizzanti.

Molto seguita è la pagina Facebook che illustra le gesta dei nostri eroi.



IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Miln€)
3						
3D Systems Corp	149	0,74	1429	1429	-50,07	-
3M	131,48	-	132,16	132,16	5,21	-
A						
A2A	2.169	-0,55	2.161	2.194	1,88	6.837,72
Abbott Lab	112,1	-	111,34	112,32	-5,80	-
Abbvie	166,6	0,12	167	167	-3,23	-
Abitare in	3	-	3	3,06	-27,89	80,74
Acea	19,75	-2,13	19,75	20,26	7,62	4.263,03
Adicinas	2,08	0,97	2,02	2,08	0,21	401,21
Adidas	179	-9,46	175,2	180	-19,52	-
Adobe	321,35	-0,86	320	324,35	-24,42	-
Advanced Micro Devic	155,86	1,26	151,72	156,44	29,11	-
Aedes	0,1995	-0,75	0,191	0,1995	20,14	6,32
Aeffe	0,4745	-2,16	0,462	0,485	-44,21	51,73
Aeroporto di Bologna	8,4	-0,94	8,36	8,48	14,36	306,08
Amplifon	14,93	-25,46	14,625	15,5	-19,25	4.542,46
Anima Holding	6,27	1,54	6,15	6,27	-6,29	2.014,92
Antares Vision	4,51	-0,88	4,51	4,65	45,24	321,32
Apple	182,74	-0,62	182,1	185	-23,75	-
Applied Materials	165,02	1,15	164,96	165,76	5,05	-
Applavin Corp	315,15	0,21	314,45	316,6	35,29	-
Aquafil	1,416	-2,48	1,404	1,47	2,31	107,20
Arista Networks	105,7	3,67	103,3	107,66	55,61	-
Ariston Holding	4,754	1,49	4,708	4,82	36,19	587,95
Ascopiave	3,175	-0,47	3,14	3,19	15,65	745,49
Asml	626,5	0,87	619,8	628,3	-7,33	-
Ast Spacemobile Inc	48,2	7,11	46,8	48	107,46	-
At&T	24,095	-	23,665	24,095	9,43	-
Autostrade M.	2,865	0,19	2,86	2,865	2,44	11,64
Avio	30,15	0,84	29	30,35	109,92	795,79
Axa	42,65	0,33	42,26	42,82	24,41	-
Azimut H.	30,04	0,81	29,89	30,07	24,38	4.261,94
B						
B&C Speakers	16,4	0,31	16,3	16,45	-3,10	179,33
B. Cucinelli	103,05	0,29	101,45	103,2	-2,34	7.022,47
B. Desio	7,57	1,61	7,42	7,6	10,48	993,42
B. Generali	48,34	0,42	47,52	48,38	7,50	5.635,96
B. Ifis	24,24	0,08	24,02	24,34	14,48	1.302,94
B. Profilo	0,1875	2,13	0,1645	0,168	-11,66	111,49
B.Co Santander	76,75	-0,39	75	77	77,35	124.872,37
B.F.	4,36	0,69	4,33	4,38	-0,85	1.129,98
B.P. Sndrio	12,45	1,72	12,2	12,555	48,62	5.507,70
Banca Mediolanum	15,32	0,59	15,14	15,37	33,27	11.386,81
Banca Sistema	1,932	2,01	1,896	1,95	51,19	152,48
Banco BPM	10,955	1,34	10,76	11,01	37,78	16.274,42
Banco De Sabadell	3,119	0,19	3,129	3,129	63,14	-
Block	68,25	0,95	66,33	66,33	-16,64	-
Bmw	94,42	-2,25	94,78	96,6	10,50	-
Bnp Paribas	78,96	0,71	78,2	79,16	32,09	-
Boeing	197,32	-0,19	196,34	200,5	27,08	-
Booking Holdings	4820	-	4851	4851	1,84	-
Borghesina	0,588	-1,67	0,588	0,588	1,64	28,09
Borussia Dortmund	3,745	-	3,77	3,77	7,67	-
Boston Scientific	9,2	-	92,2	92,2	4,64	-
Bper Banca	8,67	3,14	8,34	8,754	36,15	11.748,64
Brembo	8,3	-1,66	8,3	8,65	-17,5	2.804,52
Brioschi	0,0562	0,36	0,0562	0,056	-124	43,92
Broadcom	260,4	1,30	256,75	263	12,88	-
Buzzi	45,52	0,22	45,16	45,94	26,63	8.684,96
C						
C3 Ai Inc	21,22	-1,78	21,68	22,06	-33,06	-
Cadence Design	320,4	8,61	316,55	322	26,05	-
Cairo Comm.	2,74	-1,97	2,72	2,815	14,20	373,99
Caleffi	0,756	-2,83	0,756	0,78	7,11	12,07
Callagrone	7,1	1,14	6,94	7,1	8,21	840,83
Callagrone Ed.	1,78	1,71	1,73	1,795	27,02	219,70
Campani	6,186	1,02	6,186	6,344	3,89	7.727,83
Capital One Fin	187	1,08	186	187	15,62	-
Carel Industries	23,65	0,04	23,45	23,8	27,92	2.862,23
Carl Zeiss Meditec	50,15	-	49,86	49,98	12,08	-
Construction Partners Inc-A	89,5	-	92	92	35,71	-
Continental	76,2	-0,50	76,8	77	18,64	-
Corning	54,28	0,56	53,78	54,2	13,41	-
Credem	13,32	1,37	13,08	13,36	21,76	4.494,62
Credit Agricole	16,395	0,95	16,12	16,365	22,27	-
Csp Int.	0,304	-2,25	0,304	0,304	-2,50	12,29
Cvs Health	53,81	2,24	52,11	53,81	20,83	-
Cy4Gate	4,86	-0,82	4,86	4,945	-0,40	115,84
D						
Daimler Truck Hd	43,55	-	42,88	42,88	18,74	-
Daimlerchrysler	51,3	-3,26	51,28	52,83	-0,72	-
D'Amico	3,58	-1,97	3,57	3,694	-8,63	456,02
Danieli	38,35	0,79	37,95	38,55	57,33	15.458,94
Danieli r nc	28,68	-0,14	28,64	29,1	50,80	1.163,85
Datalogic	4,76	-1,75	4,735	4,805	-4,95	283,63
De' Longhi	28,4	-1,53	28,24	28,76	-4,39	4.368,43
Deckers Outdoor	96,04	-2,12	96,04	96,04	0,83	-
Delivery Hero	26,7	-0,78	26,6	28,94	-1,58	-
Deii Technologies	116,62	1,13	115,94	116,84	3,98	-
Deutsche Bank	29,07	1,61	28,5	29,035	74,09	-
Deutsche Boerse	25,2	-0,90	25,22	254	14,47	-
Deutsche Euroshop	18,9	-	19,1	19,1	-6,83	-
Deutsche Lufthansa	7,478	-1,73	7,478	7,63	23,31	-
Deutsche Post	39,74	-0,30	39,73	40,15	20,87	-
Deutsche Telekom	31,87	0,76	31,62	31,97	9,47	-
Dexelance	6,76	-2,03	6,76	6,98	-22,07	187,17
Diasorin	88,14	-1,91	88,14	89,96	-9,55	5.037,14
Digital Bros	12,6	-1,25	12,52	12,84	13,33	184,21
Digital Value	28,5	-2,73	28,5	29,5	16,78	299,24
doValue	2,626	3,06	2,542	2,652	78,20	488,66
Dow	21,3	-	22,1	22,1	-43,46	-
Dratkins Inc-CI A	38,405	-	37,935	37,935	24,20	-
Azioni						
D-Wave Quantum Inc						
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Eaton Corp Plc	339,1	0,61	341,65	344,8	38,69	-
Edison Intern	45,51	-	45,64	45,8	-12,37	-
Edison r nc	2,115	-0,94	2,11	2,135	14,24	230,82
Eems	0,179	1,42	0,177	0,179	-4,64	2,23
ELEn	12,02	-2,04	11,96	12,31	6,85	994,78
Electrolux	5,488	-2,45	5,4	5,45	-34,14	-
Electronic Arts	137,12	-	132,5	132,5	-15,75	-
Elevance Health	257,8	2,18	252,1	260,3	-35,10	-
Eli Lilly & Company	670,9	0,54	662	674,6	-8,92	-
Elica	1,41	-0,70	1,39	1,43	-15,87	89,78
Emak	0,876	-0,80	0,876	0,893	0,40	146,26
Emerson Electric	127,3	0,20	128,84	128,84	8,69	-
Enav	3,95	0,20	3,92	3,96	-3,65	2.131,49
Endesa	25,68	2,07	25,43	25,43	21,01	-
Enel	77,63	1,03	76,63	77,63	11,82	78.224,37
Evolution Ab	78,42	-0,76	78	78	58,40	-
Evonik Industries	17,71	-	17,92	17,92	7,73	-
Evocec	7,39	-0,08	7,66	7,7	-7,96	-
Expand Energy Corp	91,58	6,09	91,02	91,02	-6,22	-
F						
Facebook	608,8	-1,28	609,2	618,8	9,11	-
Fair Isaac Corp	1322,5	1,11	1303	1326,5	-22,96	-
Faurecia	11,155	-2,15	11,05	11,4	35,93	-
Fedex	199,38	-	202,35	202,35	-22,76	-
Fresenius	42,57	-	42,77	42,77	31,16	-
Fresenius Medical Ca	45,13	0,07	45,3	45,3	2,55	-
Fuelcell Energy	4,213	-	4,0175	4,125	-49,43	-
G						
Galbetti Prop. S.	0,894	0,58	0,894	0,896	24,16	41,71
Gamestop Corp	19,774	0,52	19,556	19,894	-36,35	-
Gabin Ltd	195	-5,34	199	199	16,05	-
Garofalo Health Care	4,99	-0,99	4,99	5,08	-6,40	459,99
Gasplus	4,39	-1,57	4,39	4,5	48,88	200,29
Gaz De France	19,64	0,08	19,63	19,69	29,06	-
Ge Vernova Inc	568	-	548	570	77,43	-
Gea Group	61,5	-	61,35	61,35	24,95	-
Gefran	10,4	-	10,25	10,45	13,76	150,55
General Electric	235,5	0,43	237	237	40,70	-
General Motors	45,63	-0,24	45,73	45,73	-1,35	-
Generalfinance	16,7	-0,60	16,5	16,7	32,97	211,15
Generall	32,76	0,68	32,28	32,84	19,05	50.322,42
Geox	0,3175	-2,61	0,3145	0,3175	-35,03	119,99
Giglio Group	0,234	0,43	0,234	0,238	-35,23	6,26
Gilead Sciences	100,5	1,55	99,63	99,95	9,01	-
Gitlab Inc-CI A	40,6	-	39,1	40,8	4,50	-
Goldman Sachs Group	63,8	1,85	63,47	63,47	14,69	-
Goodyear Tire & Rubber Co	8,958	-	8,96	8,96	0,70	-
GPi	15,5	-	15,4	15,66	48,23	450,73
Grandi Viaggi	2,73	-3,87	2,73	2,91	159,13	137,25
Grifols	13,35	-	13,4	13,4	17,47	-
GVS	4,865	-3,09	4,85	5,07	3,59	956,22
H						
Heidelberg Cement	199,3	1,45	196,1	201,4	65,14	-
Hennet Group	24,98	-	24,1	25	-20,15	-
Hensoldt	92,45	-0,75	91,8	92	170,05	-
Hera	3,778	-2,98	3,744	3,924	13,64	5.794,98
Hershey Co/The	166,14	-	166,92	166,92	0,00	-
Hochtief	191,9	0,58	190,4	191,1	60,43	-
Home Depot	327,6	-	326,5	326,5	-17,76	-
Honeywell International	194,1	0,05	190,82	193,8	-12,81	-
Howmet Aerospace	166,85	1,55	164,2	164,25	40,49	-
Hp	21,995	-	22,395	22,395	-29,84	-
Hugo Boss	41,64	-	41,8	41,8	2,60	-
Huntington Ing	226,6	-	233,9	233,9	23,94	-
I						
Iberdrola	15,385	0,82	15,265	15,395	14,85	-
Ibm	226,85	-0,26	227,25	227,8	8,32	-
Igd - Siiq	3,23	1,41	3,14	3,23	27,84	349,80
Ilumity bank	4,16	-0,58	4,11	4,148	24,28	348,01
Illumina	93,75	-	92,11	92,11	-24,81	-
Immsi	0,525	2,54	0,507	0,546	-3,11	172,33
Indel B	18,95	-1,56	18,8	19,25	-15,03	111,09
Inditex	42,99	-0,67	43,31	43,34	-13,08	-
Industrie De Nora	6,91	-	6,82	7,005	-8,62	355,17
Infineon Technologie	35,925	1,34	35,55	36,045	12,98	-
Ing Groep	20,54	0,42	20,38	20,54	36,41	-
Intel	17,664	-0,42	17,65	17,974	-6,89	-
Intercos	11,78	-0,17	11,74	12	-15,14	1.134,96
International Consolidated Air	4,275	-	4,309	4,309	19,75	-
Interpump	37,22	-0,37	36,94	37,46	-12,36	4.069,64
Intesa Sanpaolo	5,426	4,39	5,168	5,449	34,03	92.254,88
Intuit						

Vedere / ascoltare



La formazione del Theophil Ensemble Wien



Il celebre cantante Elio



Il trombettista Paolo Fresu

== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Gli appuntamenti dei festival in agosto, dal cartellone di OperaEstate a Bassano del Grappa ai concerti nelle vette delle montagne venete

Il piano jazz di Bollani a Lignano E in Trentino i Suoni delle Dolomiti

Il piano jazz di Stefano Bollani è il 5 all'Arena Alpe Adria di Lignano. Ingresso gratuito, nell'ambito degli eventi presentati dal Comune (lignanosabbiaadoro.it). Invece di raccontare ancora una volta il suo grande talento, vorrei invece ricordare quanto accaduto al recente Festival di Spoleto durante lo spettacolo Novecento: il duello, con Baricco e Rava. Era una diretta televisiva; ma si deteriora l'audio tv. Lo spettacolo dovrebbe interrompersi, mentre i tecnici intervengono. Ma Bollani, per mantenere l'attenzione del pubblico fingendo non sia successo niente, non lascia il palco (come farebbero tutti) e si inventa qualcosa, improvvisa. Su cosa? Sull'arcinota musica per arpa (la Toccata di Paradisi), quella degli intervalli che la Rai trasmetteva quando c'erano vuoti di palinsesto. Ecco, questo è Bollani. Lo stesso che nel suo programma tv Via dei Matti n. 0 riesce a parlarti, per esempio, di qualcosa che in tv nessuno ha mai osato affrontare: i rapporti tematici fra i suoni – ma divertendoti, facendoti sorridere.

Altra data di Bollani a Nord-Est è il 6 a Rosà (Vicenza) a Villa Dolfin Boldù, per il cartellone di OperaEstate (operaestate.it). Il festival, giunto alla 45esima edizione, presenta fino al 15 settembre a Bassano del Grappa e nei teatri, nei paesaggi, nei luoghi d'arte della Pedemontana Veneta – in ventitré Comuni - oltre cento spettacoli di danza, prosa, musica, circo contemporaneo, con oltre cinquecento artisti provenienti da quattordi-



Il piano jazz di Stefano Bollani sarà protagonista della serata di martedì 5 agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano

Domenica 3 agosto a Valbrenta Mirko Artuso e Maria Roveran presentano Fumana dal romanzo di Paolo Malaguti

Andrea Pennacchi e il naturalista Nicola Bressi saranno nelle Grotte di Oliero di scena giovedì 7 con Alieni in laguna



L'attore Mirko Artuso presenterà lo spettacolo Fumana

ci Paesi. Come il 3 a Valbrenta, dove Mirko Artuso e Maria Roveran presentano Fumana, dal romanzo (Einaudi) del veneto Paolo Malaguti, storia di strigosse e guaritrici nelle valli del Polesine tra il 1882 e il 1951.

Come il 7 quando seguirà Andrea Pennacchi e il naturalista Nicola Bressi nelle Grotte di Oliero, in Valstagna, in Alieni in laguna. Tra le risorgive carsiche più grandi d'Europa, immerse in un ambiente naturale in-

contaminato e sovrastato da altissime pareti rocciose, esploreremo l'impatto delle specie aliene sulla biodiversità locale e globale, mettendo in luce come i cambiamenti climatici e le azioni dell'uomo ne favoriscano la diffusione in maniera irreversibile.

Poi, dal 21 al 31, ecco B.Motion, la sezione dedicata ai linguaggi del contemporaneo e agli artisti emergenti. Per la danza, il focus quest'anno è riservato al Belgio e alla Spagna. Arrivano le compagnie Tumbleweed con due lavori che celebrano la danza come un'eterna giovinezza; Fanny Brouyaux con una partitura coreografica intrecciata al virtuosismo dei Capric-

ci di Paganini; Demestri/Le-feuvre sul corpo come inedito paesaggio, Benjamin Kahn nell'evocazione di un'intensa attesa, Ayelen Parolin sulla danza come sinonimo di una libertà divertente, Wooshing Machine che riflette con ironia sui corpi che invecchiano in contrasto con spirito e anima traboccanti energia.

“Ascolta, Dolomiti, suoni, spazi aperti, silenzio, luce, terre alte, camminare, impegno, condivisione, rispetto, accessibilità, tradizione”: ecco i punti del Manifesto dei Suoni delle Dolomiti, il festival giunto alla 30a edizione, dal 27 agosto al 4 ottobre tra le montagne del Trentino (visittrentino.info/it/suonidelledolomiti). “Le Dolomiti. Sono pietre o sono nuvole? Sono vere oppure è un sogno?”, scriveva Buzzati.

È proprio per celebrare questo stupore che è stata pensata la manifestazione, musica in cammino tra le vette, un mese di concerti in spazi raggiunti a piedi dal pubblico in compagnia dei musicisti, ascoltando world music, classica, canzone d'autore, jazz, incontri tra musica e letteratura. Lassù dove la musica del silenzio si può sentire come in nessun altro luogo, “I Suoni” hanno portato le parole dell'arte e la più bella musica creata, in dialogo con la natura della montagna. Dove capiamo che il silenzio non è sinonimo del vuoto e nemmeno contrario del rumore, le armonie si adattano sulle albe e sul mondo naturale creando infinite risonanze tra artisti, ascoltatori e natura. —

Vedere / Ascoltare



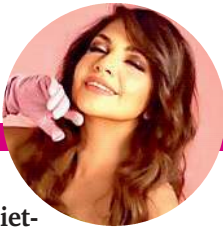
Lignano aspetta Nek nella sua arena



L'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro si prepara per ospitare Nek. Il cantautore emiliano, attualmente in tour in tutta Italia con "Hits-Live 2025", porterà al pubblico friulano tutte le canzoni più amate della sua lunga carriera, decollata nel 1996 dopo

la pubblicazione dell'album "Lei, gli amici e tutto il resto": mercoledì 6 agosto (dalle ore 21.30) spazio alle immancabili "Laura non c'è", "Lascia che io sia", "Se una regola c'è" e "Sei grande", tra le altre. Biglietti disponibili su Ticketone.

I Nomadi il 7, Cristina D'Avena l'8



Il Lignano Sunset Festival, all'Arena Alpe Adria, punta sulle canzoni storiche dei Nomadi: nell'ambito del loro Live Tour 2025/26, il gruppo capitanato da Beppe Carletti arriva in Friuli giovedì 7 agosto per offrire un vero saggio di cantautorato senza tem-

po (dalle ore 21.30, biglietti su Ticketone). L'"amico" e vicino Lignano Summer Live Festival, negli spazi della Beach Arena (Sabbiaadoro), ospita invece Cristina D'Avena e gli scanzonati Gem Boy venerdì 8 agosto (alle 21.30, ingresso gratuito).

Musica pop

Bennato a Chioggia: Sulla spiaggia c'è il burattino senza fili

Tommaso Miele

Dopo l'ottimo riscontro della prima edizione 2024, con artisti come Alborosie & Shengen Clan, Nomadi e Marlene Kuntz, il Sea Music Festival di Chioggia si ripropone anche quest'anno con un bis ancora più gustoso. L'evento ideato e promosso da Mareadentro Events torna, nell'estivissima cornice dell'Isola dell'Unione a Chioggia-Sottomarina, per una nuova esplosione sonora che coinvolgerà un pubblico trasversale dall'8 al 18 agosto in undici serate consecutive di musica.

Si partirà venerdì 8 agosto con un tuffo negli anni Novanta grazie a "Love Generation 90", uno degli spettacoli più richiesti in Italia incentrato sulle canzoni, le mode e l'atmosfera dei magici Nineties: sul palco un cantante, un dj e ballerine per ballare e cantare sulle note di Eiffel 65, Gigi d'Agostino e Gabry Ponte.

Sabato 9 un appuntamento dedicato ai fan dei Coldplay: niente kiss cam ma tante grandi canzoni in compagnia dei Liveplay, uno dei tributi più apprezzati a livello nazionale della band di Yellow e Viva la Vi-



È anche l'estate delle cover band con i pezzi di Coldplay, Vasco e Queen

da. Domenica 10 agosto cambio di mood con Tony Esposito e Bandão, a tutta contaminazione sonora: Esposito, simbolo della musica percussiva, fonderà ritmi tribali, melodie partenopee e sonorità world fiancheggiato dal collettivo capa-

ce di mixare rimi afro-brasiliani, cubani e africani.

La settimana successiva, da lunedì 11, si aprirà con i riff "pesanti" degli Üermensch, tributo ai Rammstein in uno spettacolo potente e altamente scenografico, mentre martedì 12 l'attesa sarà per Burning Spear. Nata in Giamaica, una delle grandi leggende del reggae internazionale darà un saggio di ciò che significa ancora la musica in levare nel 2025 tra messaggi di libertà, giustizia e spiritualità rastafariana.



ISOLA DELL'UNIONE. Dall'8 al 18 agosto un programma fitto all'insegna del pop. Sopra: Edoardo Bennato. A fianco: i Vipers

Coerenti, dall'ormai lontano 1993: gli Statuto, nati all'ombra dell'omonima piazza torinese, fonderanno ska, soul e powerpop mercoledì 13 agosto. E giovedì 14 si cambierà decennio: dopo l'elogio degli anni Novanta, con "2000 Wonderland" ci si immergerà nelle sonorità contemporanee dell'inizio degli anni Duemila con un vero party tra urban, trape e il pop attuale.

Una delle band più richieste in Italia, specializzata nella ri-proposizione del repertorio

del "Komandante", inanellerà gli inni generazionali di Vasco Rossi venerdì 15: un Ferragosto a suon di "Albachiara", "C'è chi dice no" e "Liberi liberi" con i Diapason.

Il "burattino senza fili" per eccellenza, Edoardo Bennato, sarà assoluto protagonista sabato 16 agosto, nell'ambito della tournée che questa estate lo sta portando in giro per l'Italia: per lui un ritorno storico a Chioggia, a trentacinque anni dall'ultima volta.

Domenica 17, con The Vi-

pers, si potranno cantare le grandi canzoni dei Queen di Freddie Mercury, prima dell'ultimo appuntamento di lunedì 18 agosto: a chiudere il Sea Music Festival sarà Steve Aoki, produttore musicale e dj che ha fatto la storia della console in tutto il mondo.

Ingresso gratuito, a eccezione delle serate con Burning Spear, Bennato e Aoki (biglietti disponibili su Ticketsms, Ticketone e Vivaticket); inizio dei concerti/dj set alle ore 21, apertura porte alle 19. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

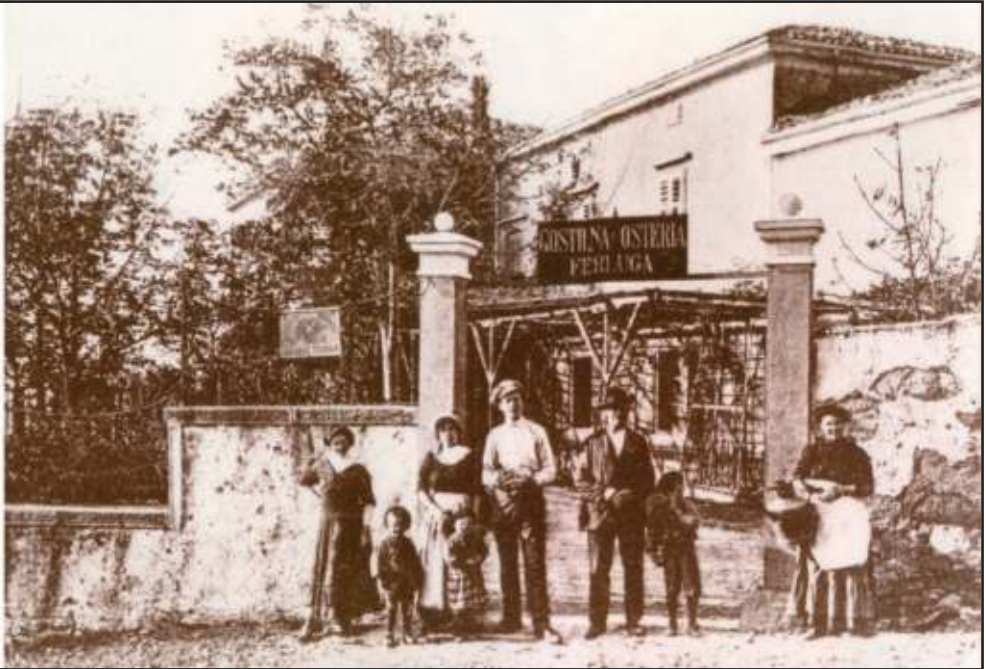
Ošterija Ferluga dal 1900
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Ampio giardino vista mare

Cucina tipica Carso Triestina

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferluga Trieste - Tel. 347 1396133



Imperdibile



Costanza Valdina

Chiuso il sipario e tolta la maschera, l'attore torna a essere protagonista della sua vita. Al pubblico rimane l'enigma irrisolto di quale sia la sua vera identità. Nel caso di Eleonora Duse, c'è chi ha avuto il privilegio di decifrarne qualche frammento. L'apertura del suo archivio, custodito in parte alla Fondazione Giorgio Cini sull'isola veneziana di San Giorgio, offre al pubblico proprio questa possibilità: immergersi in un mondo di lettere, fotografie, copioni annotati, libri e oggetti che raccontano aspetti inediti e privati, rimasti lontani dalle luci del palcoscenico. Una stanza che garantisce l'eternità all'attrice e alla donna, ma anche alla sua arte destinata puntualmente a consumarsi nell'ultimo atto del dramma.

A riallestirla e restituirla nuova vita ci ha pensato Marianna Zannoni, la responsabile scientifica dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Giorgio Cini. «L'archivio giunge a Venezia per volontà della nipote Sister Mary Mark, al secolo Eleonora Ilaria Bullough, nel 1968, poco dopo la scomparsa del fratello, Halley Edward, poi Father Sebastian, con il quale aveva condiviso la scelta», racconta, «nel novembre del 1963 l'accordo è chiuso: gli abiti, gli oggetti e i copioni saranno donati alla Fondazione Giorgio Cini poiché, come sottolinea Father Sebastian, non poteva esserci miglior collocamento». L'amore della Duse per la Serenissima non è mai stato un segreto. «All'ultimo piano di un vecchio palazzo, sotto i tetti, con una grande finestra ogivale che domina su tutta la città» era riuscita a costruirsi un rifugio in grado di restituirla «tanta pace nell'anima». La stessa pace a cui è stato affidato parte del suo archivio, svelato per la prima volta al pubblico nel 2011.

Fino al 6 gennaio, la stanza Duse apre i battenti in una veste rinnovata. Questa volta, nelle teche, la Divina prende forma attraverso le parole degli altri: amici, artisti, intellettuali. Una coraltà di voci, spesso lontane tra loro, ma concordi nell'attribuirle un'aura quasi sacrale. Zannoni ne ha raccolte cento nel vo-

Nella stanza della Duse

Alla Fondazione Cini di Venezia esposte lettere, documenti e carteggi che raccontano la vicenda artistica e umana dell'attrice e il suo rapporto con gli intellettuali dell'epoca



Fino al 6 gennaio, nelle teche della stanza Duse alla Fondazione Cini, la Divina prende forma attraverso le parole d'affetto e ammirazione di amici, artisti ed intellettuali

lume "Illustre Signora Duse", edito da Marsilio. «Si svela attraverso le parole degli altri», spiega, «di tutti coloro che con lei vissero una sorta di comunione spirituale, condividendo uno stesso modo di in-

tendere l'arte e la vita».

Nella trepidante attesa di Luigi Pirandello che le si rivolge nella speranza che voglia mettere in scena il suo "La vita che ti diedi" composto «con religioso amore, tutto inteso

a raccogliere e contenere nelle parole di questa madre quelle vibrazioni che solo la Sua arte sa e può destare in chi veramente sia capace di soffrirne e di goderne, quasi divinamente». Nella gratitu-

dine del premio Nobel per la letteratura Grazia Deledda per aver fatto della sua "Cenerentola" «una cosa bella e viva». Nella riconoscenza dello stilista Jean Philippe Worth che oltre all'arte del tessuto, gra-

zie al suo incoraggiamento, si cimenta nella drammaturgia. «Chère Grande Lei», confessa, «mi fate l'onore e l'amicizia nel dirmi che sono capace di un simile gesto e non vi nascondo che ne traggio una

LE AFFINITÀ DI CONFINE

Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia
Arhitektura med Furlanijo Julijsko Krajino in Slovenijo

SOSKESORODNOSTI

3.7.2025 > 12.10.2025 Magazzino delle idee Trieste



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



GO! 2025
& FRIENDS

magazzinodelleidee.it



overpost.biz



La carta cristallizza una corallità di voci, spesso lontane tra loro, ma concordi nell'attribuirle un'aura quasi sacrale

grande vanità». Nell'affetto della scrittrice Sibilla Aleramo, che si commuove nel riferirle l'ammirazione suscitata nel regista russo Konstantin Sergeevič Stanislavskij, al solo ricordo di averla vista sul

palco. «S'è illuminato in viso meravigliosamente», le racconta. Nella meraviglia di Mary Pickford, stella promessa del cinema statunitense, che non riesce a trattenere l'emozione di vederla recitare. Nella speranza del giovane soldato Luciano Nicastro che nello scambio epistolare dal fronte scopre un balsamo alle proprie sofferenze. «Sono le tue parole mamma, che mi danno ragione, e mi rendono più libero!». Nel sentimento ardente del Vate. «Poiché tu sei la sola rivelatrice degna di un grande poeta, e poiché io sono un grande poeta», le confessa, «è

necessario – dinanzi alle sacre leggi dello Spirito – che tu dia la tua forza alla mia forza – tu, Eleonora Duse, a me, Gabriele d'Annunzio». Non stupisce affatto la venerazione cristallizzata nell'inchiostro dei carteggi. Perché, come osserva Piero Gobetti, «Eleonora Duse rappresenta un fatto singolo in tutta l'attività del mondo moderno, che pur inquadrate nella storia dell'ultimo '800 e del primo '900, ne balza fuori con una selvaggia originalità di primitivo che non conosce leggi, che non interpreta, ma dice vibrazioni sue ed opera per esse». —

L'attore protagonista a Gradisca d'Isonzo per Onde mediterranee «Come la mutazione del mondo può alterare le nostre certezze»

A teatro il Pojana folk-rock di **Andrea Pennacchi** «Tra il Nord Est e gli Usa»

L'INTERVISTA

Gian Paolo Polesini

Il satiro padovano Andrea Pennacchi — con l'intelligenza e la capacità che possiede per poter affrontare le contraddizioni di un quotidiano inquieto — oltrepasserà i fluidi confini veneto/friulani per posizionarsi sul palco dell'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo. Quando? Sabato 2 agosto alle 22, sotto la bandiera di "Onde Mediterranee", a cura di Euritmica.

Sulla locandina spicca l'immagine di "Pojana Rock", ovvero il suo doppio con l'aggiunta di un genere musicale grintoso. Infatti il sottotitolo riguarda il nome del gruppo che lo spalleggerà nell'avventura oratoria: "Revenge Tanko Band", capitana da Giorgio Gobbo, chitarra e voce. E con Gianluca Segato, lap steel guitar, Graziano Colella, batteria, Giovanni Frison, live electronics, Mirko Di Cataldo, basso, e Christian Reale, tecnico del suono.

Un teatro-musica, da quanto si evince, Pennacchi. Diamo una spiata in più per gli spettatori?

«È il risultato di una mescolanza fra i monologhi classici di Pojana e i suoi fratelli e una musicalità con personalità. Non è un concerto, risalta la matrice teatrale, ma il suono è una componente forte».

Lei canta?

«Purtroppo per chi verrà, sì, un po' canterò. Grazie al cielo, però, il grosso lo faranno Gobbo e company, professionisti assoluti, garantisco».



Andrea Pennacchi

Spieghi il tipo di rock. Così, per la precisione.

«Un folk-rock, ecco, risolvendo alcuni momenti all'elettronica. Con ambientazioni che chiariscono molto la parentela tra il Nord Est e certi panorami del cinema americano, i luoghi nei quali siamo cresciuti un po' tutti. Un sound che non viene da fuori: un tempo sì, adesso è patrimonio nostro. Per darle un'idea prendiamo per esempio "Ciccio il boomer", un brano che svela con chiarezza il senso dei contenuti».

Pojana lo potremmo definire un profeta?

«Diceva cose che poi si sono realizzate. C'è il grande colosso statunitense che gira con la clava per riscuotere tributi proprio quando le barriere si erano spalancate. E adesso, gioco forza, si richiuderanno».

Restiamo sul Pojana. C'è una data di nascita?

«S'intravedono i suoi contorni durante una rilettura scespiriana de "Le allegre comari di Windsor", quindi ap-

parve una sagoma meglio definita in una serie di monologhi dal titolo "Radici storiche". Le mie sono profondamente immerse nel terreno veneto, si capisce. Quello del Pojana è un lavoro di scandaglio costante per capire come la mutazione del mondo può alterare le nostre certezze».

Lei come si sente in questa metà del 2025?

«Io francamente sono scoraggiato, avevo sperato in molte cose e, alla fine, credo solamente nel potere del teatro. Vedo che molti sogni per i quali molti giovani morirono durante la Seconda guerra mondiale si stanno sgretolando, anzi sta riemergendo dalle fognie un pensiero contro il quale abbiamo combattuto. Sovranismo, totalitarismo, la democrazia che vacilla e l'Europa che era la nostra speranza di pace si sta frantumando. Umanamente sono provato. Dal punto di vista professionale è una pacchia. I bersagli sono tanti e l'unico problema è la mano che si affatica mentre lancia le frecce».

Se tutto andasse bene bene, che farebbe lei?

«Starei a casa coi videogiochi. Ma siccome non è così, c'è lavoro da fare. Come dice quel proverbio cinese: grande è il caos sotto il cielo. E tutto va ottimamente per noi satiri».

La realtà supera spesso chi immagina il peggio.

«È una corsa disperata la nostra. Tu dici una cosa e il giorno dopo il politico tale la dice veramente quella cosa. Sei stato più veloce tu, evviva, ma cambia poco. Alcune volte mi hanno chiesto: per caso, li scrivi tu i discorsi?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Dai nuova vita alla tua pelliccia la renderemo moderna

Saremo presenti a Trieste **dal 4 al 9 agosto** COMPRESO

Via Ginnastica, 21/B - Trieste • **370 3229722**



Direzioni



Seguendo la Restera

Passeggiate ed escursioni in bici lungo l'Alzaia del Sile
Un itinerario verde in quella che fu un'autentica via di lavoro

Marina Grasso

I trevigiani la chiamano Restera, nome che conserva la memoria storica delle reste, le corde con cui cavalli e buoi trainavano i barconi. Ma è l'antica definizione di Alzaia del Sile a evocare con maggiore immediatezza gli alti argini e la scena concreta di un fiume che per secoli fu arteria commerciale. Un corso d'acqua di circa novantacinque chilometri – il più esteso fiume di risorgiva d'Italia e uno dei maggiori in Europa – che nasce dalle fonti sotterranee riaffioranti tra Casacorba di Veduggio e le campagne venete. E che scende discreto, si arricchisce di numerosi affluenti che attraversano il centro storico di Treviso e già nella luminosa Riviera Santa Margherita si apre tra giardini e palazzi.

Qui accoglie un nuovo affluente come ricordò anche Dante nel suo Paradiso con i versi "dove Sile e Cagnan s'accompagna" – e oggi Ponte Dante è il punto in cui ciò avviene –



IN BICI LUNGO IL SILE
NELL'IMMAGINE REALIZZATA
DA ELISABETTA PERRONE

per scorrere poi verso il Ponte della Gobba, il cui nome evoca un'antica osteria e segna l'accesso alla Restera: una toponomastica che sottolinea la vicinanza dell'alto lirismo con la memoria popolare. Dalì il paesaggio cittadino diventa altro: si distende, si fa silenzioso e si percorre solo a piedi o in bici. Le pareti lungo l'argine, tra-

sformate nel primo tratto in una galleria urbana a cielo aperto con affreschi e murales rinnovati periodicamente, accompagnano il cammino con un dialogo visivo tra arte e acqua.

Inizia così un percorso lungo il fiume la cui lunghezza ciascuno può stabilire liberamente, grazie a numerosi accessi che riconducono con facilità al tessuto urbano: un itinerario verde in quella che per secoli fu un'autentica via di lavoro; ganci infissi nei muri, scalette, pietre levigate dalle funi e antichi opifici restano tracce silenziose di un tempo in cui il Sile era una vera strada d'acqua, come ricordano anche i toponimi e le memorie dei barcaioli tramandate nella tradizione locale. Tra natura e silenzi il fiume conduce al paesaggio unico del "cimitero dei burci", visibile da una passerella sospesa sull'ansa che ne custodisce i resti. Sono i grandi barconi dal fondo piatto che un tempo trasportavano merci lungo il Sile, lasciati qui alla fine degli anni Settanta, quando la navigazio-



Il percorso lungo il fiume Sile nel Trevigiano, in una foto scattata da Elisabetta Perrone

Uno scenario sospeso tra memoria e natura
E nei dintorni si sono le Ville Venete che dialogano con il fiume

ne commerciale cessò di essere vitale.

Ora riaffiorano, consunti e segnati dal tempo, con le loro strutture di legno che spuntano dall'acqua come scheletri silenziosi. Intorno, l'ambiente fluviale si è adattato trasformandoli in rifugio per germani, folaghe, cormorani, cigni e tartarughe che trovano sulle

assi emerse un approdo sicuro. Uno scenario sospeso tra memoria e natura, insieme suggestivo e fragile, che sta mobilitando cittadini e associazioni per la sua salvaguardia. Più avanti il fiume torna a imporsi come cuore della vita civica: la grande piazza-porto di Casier, dominata dalla parrocchiale, è un sereno brulicare di locali, passeggiate alberate e scorci sul fiume. E, nei dintorni, Ville Venete che dialogano con il fiume: la settecentesca Villa de Reali, con il suo vasto parco e le barchesse affacciate sul fiume; Villa Barbaro, con l'antico imbarcadere e l'oratorio; e, poco oltre, a Cendon e Lughignano, dimore come Villa Barbaro Valier e Villa Gabbianelli, im-

merse nel verde e legate alla storia delle famiglie veneziane che qui scelsero la loro campagna d'acqua. Per seguire il corso del Sile ci si può affidare alla Greenway, o GiraSile, che accompagna il fiume dalle sorgenti alla laguna. Il tracciato, ben segnalato, si intreccia con quello dell'ex ferrovia Treviso-Ostiglia, creando un lungo corridoio verde tra campagne e borghi. Così storia e mobilità dolce si fondono in un paesaggio che invita a un passo lento, nel quale è sempre il Sile a segnare la direzione e a raccontare, con il suo scorrere discreto, la continuità di una storia che continua a parlare e di una natura che non smette di stupire. —

Scivolare in canoa o kayak tra i canneti



Scivolare in canoa o kayak lungo il Sile significa vivere il fiume da vicino, seguendo il ritmo lento dell'acqua tra germani, folaghe, cigni e canneti che si specchiano nelle rive, accanto alle antiche ville immerse nel verde. Chi lo desidera

può affidarsi a piccole imbarcazioni ecologiche a trazione elettrica o alle motonavi che raggiungono la laguna, magari approfittando di sostare nei borghi rivieraschi e nei piccoli porti fluviali.

La Greenway, un corridoio lungo 125 km



La Greenway del Sile, o GiraSile, è un vero e proprio corridoio ecologico di circa 125 km che attraversa il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Collega le sorgenti a Portograndi, con 35 km sulle antiche restere e 10 km sull'ex ferrovia Tre-

viso-Ostiglia, in un unico itinerario in cui tabelle e pannelli informativi guidano e raccontano le storie del fiume. Per avere maggiori informazioni sull'itinerario da percorrere c'è il sito www.parcosile.it.



Non crederai alle tue orecchie

Dispositivo acustico completamente invisibile. Per perdite uditive da lievi a moderate.

occhiblu

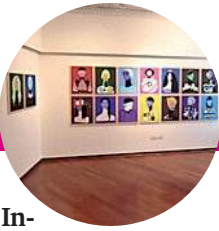
Via San Spiridione 3, Trieste
Piazza della Borsa 2, Trieste
040 3721282
www.otticaocchiblu.com

overpost.biz

Direzioni



I volti femminili in due musei



Si intitola “Di tanti volti” la mostra dedicata al viso femminile nel disegno e nella grafica aperta fino al 26 ottobre nei musei Palazzo Frisacco e “M. Gortani”, organizzata dal Comune in collaborazione con la Regione. Tanti gli eventi collaterali, incontri

con artisti e workshop. Info e prenotazioni obbligatorie: per Palazzo Frisacco via candonifrisacco@gmail.com o telefono 043341247, per il Museo “M. Gortani” via info@museocarnico.it, telefono 043343233.

Illegio: Caravaggio e altri 51 capolavori



Sarà aperta fino al 9 novembre a Illegio, frazione a 7 chilometri da Tolmezzo, nella Casa delle Esposizioni, la mostra “Ricchezza, Dilemma perenne”, promossa dal Comitato San Floriano a cura di don Alessio Geretti. Sono 52 capolavori, da Caravag-

gio a Pelizza da Volpedo fino a Picasso, dalla metà del Quattrocento alla metà del Novecento. Info e prenotazioni www.illegio.it, telefono 0433 44445, mostra@illegio.it. Tutto su questo e altro su www.turismoifvg.it.

Margherita Reguitti

“Ognun bale cun so agne”, tradotto in “ognuno balli con sua zia” alias “ognuno si faccia gli affari suoi”. È un detto popolare di Tolmezzo (Ud) conosciuto in tutto il Friuli Venezia Giulia. Cinque parole scolpite, nette, per sancire riservatezza, indipendenza e orgoglio dei tolmezzini e friulani. Piccola capitale della Carnia dal 1356, oggi meno di 10 mila abitanti, ma ricca di storia, arte, tradizioni che si rispecchiano nella vivacità del centro dove l'accoglienza è palpabile camminando lungo le vie sotto i porticati, entrando nei locali storici, andando per musei.

Un'ora di strada circa e si passa il confine con l'Austria e la Slovenia, dopo esser giunti lungo la A23 o, pedaggio free, via le antiche strade statali. Il centro storico chiamato Borgàt conserva le tracce di un impianto urbano quattrocentesco ma fu il Settecento il secolo della sua esponenziale crescita in ricchezza ed importanza grazie anche a un imprenditore visionario, Jacopo Linussio.

Sotto il Patriarcato di Aquileia dall'anno mille fino al 1420 venne forgiato il suo assetto urbanistico di città fortificata cinta da mura con 18 torri. Fu costruito il Castello patriarcale, Pracastello, palazzo e due torri di guardia, raggiungibile in pochi minuti dal centro seguendo le antiche mura, da dove lo sguardo spazia fino alle Dolomiti friulane. Del maniero oggi sono visibili i resti.

Durante questi floridi secoli la popolazione visse in buone condizioni grazie ai commerci, traffici e all'autonomia amministrativa. Con l'annessione alla Serenissima fu costruita la torre Picotta, sull'omonimo

Tolmezzo l'ospitale

Le vie e i porticati, i locali storici, i musei del Borgàt
Un paese delizioso, segnato dall'impronta del Settecento



Oltre al borgo storico, da non perdere i musei



Veduta aerea panoramica di Tolmezzo

mo colle, una passeggiata agevole dal centro, recentemente restaurata assieme ad altri manufatti difensivi. Molti gli edifici del XV secolo fra i quali la chiesetta di Santa Caterina e Casa Janesi. Caduta la Repubblica di Venezia passò all'Impero austriaco e quindi al regno d'Italia. Terra di battaglie feroci durante la Grande Guerra e di resistenza alle truppe co-

sacche durante l'occupazione tedesca nel secondo conflitto mondiale. Una curiosità: nel 1906 il giovane socialista Benito Mussolini, fresco di diploma di maestro, insegnò per un breve periodo a Tolmezzo. Come andò dopo è noto.

Da non perdere la visita al settecentesco duomo di San Martino nella centrale piazza XX Settembre. Palazzo Cam-

peis, accanto all'Ufficio regionale del turismo, ospita il Museo carnico delle Arti popolari “Michele Gortani” (intitolato al docente universitario e politico tolmezzino di adozione 1883-1966), percorso etnografico fra i più importanti in Europa per il numero di pezzi esposti. Racconta di vita dal XVI al XIX secolo attraverso arredi e dipinti, utensili domesti-

ci, abiti e mestieri. Nelle vicinanze Palazzo Frisacco sede di mostre temporanee, al piano terra la pinacoteca Corbellini.

Un incontro particolare quello dell'arte di liutai e ebanisti tramandata dal 1949 a oggi nella famiglia Rossitti. Vi accoglieranno in bottega, o meglio nel stanzin, per raccontarvi come nasce uno strumento ad arco costruito con amore e

Un tempo c'erano 18 torri. Dalle antiche mura con i resti del Castello patriarcale lo sguardo spazia fino alle Dolomiti friulane

con l'abete di risonanza delle foreste dell'alta Carnia (via Grialba, 39, prenotazioni via info@fratellirossitti.com, www.fratellirossitti.com). Jacopo Linussio (1691-1747) fu un imprenditore tessile illuminato, primo a concepire in Europa lo smart-working femminile. Costruì infatti nella vicina Moggi udinese un quartiere operaio dove le donne potevano dedicarsi a casa alla filatura con macchine parzialmente meccaniche. Ebbe fino a tremila dipendenti nelle diverse sedi di Tolmezzo (ora caserma Cantore via Paschini, 16, che era anche la sua casa) e della Carnia. Il suo ritratto è conservato al museo “Gortani”.

Il comune comprende 8 frazioni, una di queste è Illegio, ma questa è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO
ITS Academy

Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it

PER TE LA ROTTA MIGLIORE

Si è beneficiato del sostegno dell'Unione del Fondo Sociale Europeo Piani Azione Regionali e Piani Nazionali
Fondazione dell'Unione Europea - Investimenti per il futuro
FUTURA
Sviluppo Economico
Sviluppo Sociale
Sviluppo Ambientale
Sviluppo Culturale
Sviluppo Digitale
Sviluppo Industriale
Sviluppo Urbano
Sviluppo Regionale
Sviluppo Nazionale
Sviluppo Internazionale



Comune di
Gradisca d'Isonzo



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



organizzazione



FESTIVAL ONDE MEDITE RRANEE GRADISCA D'ISONZO

25 LUGLIO
3 AGOSTO 2025

ARENA DEL CASTELLO



GIOVEDÌ 31 LUGLIO ORE 21.30

OFFLAGA DISCO PAX

VENT'ANNI DI SOCIALISMO TASCABILE TOUR

VENERDÌ 1° AGOSTO DALLE ORE 21.00

MEG TRENTA

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA

SABATO 2 AGOSTO DALLE ORE 21.00

ANNA CASTIGLIA MI PIACE TOUR

POJANA ROCK!

ANDREA PENNACCHI

E REVENGE TANKO BAND

BIGLIETTI PER I CONCERTI 31/7, 1/8 E 2/8 su [TICKETONE.IT](https://www.ticketone.it)
e rivendite autorizzate. Info 0432 1720214 / tickets@euritmica.it

DOMENICA 3 AGOSTO ORE 21.00

MASSIMO COPPOLA

NEW:brand:NEW

FEAT. ROBERTA SAMMARELLI + DJ SET

prevendite



AREA FOOD & DRINK GESTITA DA ARCI SKIANTO
FESTIVAL PLASTIC FREE

overpost.biz

TRIESTE



**Vacanze
in arrivo?
Parti informato**

autostradealtoadriatico.it



Le piazze più calde

Torna la stretta sui locali Da Garibaldi a Perugino bar chiusi a mezzanotte

L'ordinanza è stata firmata ieri dal sindaco: resterà in vigore fino al 30 settembre. Inoltre dalle 22 alle 5 sarà vietato circolare in zona con vetro, lattine e alcolici

Laura Tonero

La stretta per contenere avventori molesti, risse, schiamazzi e degrado nella zona tra piazza Garibaldi e piazza Perugino era nell'aria. Da domani e fino al 30 settembre i locali dovranno chiudere a mezzanotte. Lo impone l'ordinanza firmata dal sindaco Di Piazza – dopo averne condiviso ieri l'utilità in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, il primo convocato dal prefetto Giuseppe Petronzi – che dalla stessa data vieta anche di aggirarsi dalle 22 in quella zona con bottiglie di vetro, lattine e in generale con alcolici (oltre i 7 gradi). Nei dehors si potrà continuare a consumare fino alle 24.

Per la Prefettura l'iniziativa «unitamente alla costante e continua attività coordinata delle forze di polizia, potrà sicuramente, anche nel breve periodo, dare risultati positivi soprattutto nell'attuale periodo estivo caratterizzato da una maggior presenza di cittadini e turisti che vivono la città in ogni momento della giornata». «La situazione creatasi in quella zona imponeva che si prendessero provvedimenti seri, bisogna colpire quelli che creano problemi», commenta il sindaco.

Il Comune da settimane



PIAZZA GARIBALDI
UNO DEI PUNTI INTERESSATI
DALL'ORDINANZA (FOTO LASORTE)

puntava a dare un segnale e una risposta ai residenti esasperati dalla gestione poco attenta di alcuni locali, da avventori alterati da alcol e forse anche da altre sostanze e che procurano schiamazzi fino a tarda notte, con litigi che talvolta sfociano in violente risse, che coinvolgono diverse persone. Le forze dell'ordine vengono chiamate costan-

temente a intervenire in via Raffineria, in via Settefontane, in piazza Garibaldi, in piazza Perugino e altre vie limitrofe, anche a notte fonda. Perché se in altre zone la chiusura dei pubblici esercizi alle 24 è cosa normale, in quella finita nuovamente nel mirino vi sono bar che a ridosso della mezzanotte appena aprono, per poi proseguire a servire alcolici fino all'alba. Ecco, queste saranno le attività più penalizzate dall'ordinanza. Che ricalca in parte quella che era stata adottata lo scorso anno e poi per due mesi, anche per al-

tre aree cittadine, a fine gennaio scorso, per rafforzare l'ordinanza prefettizia delle zone rosse.

Allora i provvedimenti avevano dato buoni risultati, soprattutto nella zona che ora è tornata a evidenziare dei problemi. Tanto che i residenti avevano sperato non venissero sospese quelle restrizioni che allora avevano restituito il sonno e la tranquillità a chi abita vicino a certi locali.

Lo stesso Comune, quando lo scorso aprile l'ordinanza non era stata prorogata, aveva anticipato che sarebbe scat-

tato un periodo di monitoraggio, e che se la situazione fosse nuovamente precipitata avrebbe ritirato fuori dal cassetto il provvedimento. Che torna quindi in vigore, proprio perché per alcuni la lezione non ha funzionato.

Nel dettaglio, il perimetro entro il quale viene applicata l'ordinanza è incluso tra piazza Perugino, via Settefontane, largo Sonnino, via Raffineria, piazza Garibaldi, le vie Oriani, Pascoli, Manzoni, Gambini e Conti (fino a via Settefontane). Resta escluso questa volta viale D'Annunzio. La chiusura a mezzanotte è imposta, oltre che ai pubblici esercizi, anche alle altre attività che vendono cibo e bevande, inclusi i distributori automatici. Resta consentita la consegna a domicilio.

«L'ordinanza va incontro alle richieste e alle segnalazioni della cittadinanza – sottolinea l'assessore alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo –: uno strumento che il Comune ha già utilizzato per la prima volta la scorsa estate con buoni risultati in termini di contrasto al degrado e con un favorevole riscontro da parte dei cittadini». De Gavardo precisa poi che la misura «si aggiunge ad altri strumenti messi in campo negli ultimi mesi, come l'incremento della videosorveglianza, l'introduzione dell'unità cinofila, il progetto Rioni sicuri, il servizio di sicurezza sussidiaria nelle aree pedonali e i controlli interforze coordinati dalla Questura e a cui partecipa anche la Polizia locale».

Guardando agli interessi delle attività commerciali, il vicesindaco e assessore alle Attività produttive Serena Toneri ritiene «si tratti di un sacrificio circoscritto, determinato dalla necessità di tutelare i pubblici esercizi in regola che potrebbero venire danneggiati da quelli che non lo sono. La volontà – conclude – è quella di favorire una sana convivenza tra pubblici esercizi e residenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREFETTO

L'esperienza



Quello di ieri è stato il primo Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal nuovo prefetto Giuseppe Petronzi, insediatosi lo scorso lunedì. Con una lunga e importante esperienza precedente nella veste di questore – per tre anni e mezzo ha diretto la Questura di Milano – ha già avuto riscontro dell'efficacia di misure analoghe a quella appena adottata dal sindaco.

IL SINDACO

La convivenza



Il sindaco con l'obiettivo di agevolare la convivenza tra residenti e pubblici esercizi, ma pure per mettere fine a una catena di fatti di cronaca, aveva già adottato per la prima volta lo scorso anno un'ordinanza simile a quella appena firmata. Si tratta di provvedimenti temporanei, che quindi non possono durare all'infinito, e che avevano coinvolto anche la zona da piazza della Libertà a piazza Oberdan e piazza Verdi.

IL CONFRONTO IN SEDE DI COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA

L'area di piazza della Libertà resta una sorvegliata speciale

Non solo quella inclusa tra piazza Garibaldi e piazza Perugino. Le zone finite sotto la lente del primo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza convocato dal nuovo prefetto Giuseppe Petronzi sono anche quella del Porto Vecchio e di piazza della Libertà. Il primo momento di incontro e confronto di natura tecnica sulle tematiche territoriali

dall'insediamento del prefetto.

«Dopo un punto sulla situazione di carattere generale, è stata analizzata più nello specifico la situazione di alcune aree della città più sensibili sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza e sono stati condivisi i risultati delle attività di controllo in chiave preventiva già in essere», riferisce la

Prefettura al termine del tavolo.

Va considerato che per la più delicata situazione che si sta registrando all'interno dei magazzini del Porto Vecchio, Petronzi lunedì scorso aveva anticipato che prima di valutare una soluzione sartoriale, che tenga conto di tutte le esigenze, serviva avere in mano una “radiografia” aggiornata

della situazione, in arrivo sul suo tavolo. Ieri al Comitato – al tavolo in Prefettura erano presenti i rappresentanti provinciali dalle forze di polizia, il sindaco Roberto Di Piazza, l'assessore comunale alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo e il vice comandante della Polizia locale Paolo Jerman – intanto «si è concordato – indica la Prefettura – sull'opportunità di una prosecuzione delle attività di presidio del territorio già in essere nelle aree adiacenti alla Stazione ferroviaria e della programmazione di percorsi che consentano la predisposizione di servizi congiunti di controllo in chiave preventiva».

L.T.



Controlli della Polizia locale in piazza Libertà FOTO MASSIMO SILVANO

Gli occhi dei grandi marchi sulla città



La Portizza



L'agenzia di Banca Generali



Il nuovo punto vendita Despar Nord



Il palazzo dell'ex Borsa FOTOSERVIZIO.LASORTE/BRUNI

Rivoluzione in centro Mango in piazza Borsa Starbucks tenta lo sbarco

La corsa dei big per accaparrarsi gli spazi. Despar apre in Cavana il 7 agosto Portizza e Gangemi diventano "cinesi". Banca Generali trasloca in via del Teatro

Laura Tonerò

Il centro di Trieste, quel perimetro che da piazza Cavana arriva fino a piazza Goldoni, continua a fare gola ai grandi marchi del commercio internazionale, che si contendono i fori commerciali più ampi, ormai merce rara nel cuore cittadino. Adesso è la volta del colosso Mango, che sbarca in città, mentre un altro gigante come Starbucks tenta lo sbarco.

Catene di abbigliamento e della ristorazione sono gli attori principali di questa corsa a contendersi gli spazi più prestigiosi, dopo che le catene che vendono prodotti per l'igiene personale e occhiali

hanno già messo a segno i loro investimenti. Ci sono poi dei passaggi di testimone nella gestione di due locali importanti nella zona di piazza della Borsa: il bar Portizza e la gelateria Gangemi sono appena stati rilevati da imprenditori di origine cinese, per esattezza dai figli di cittadini cinesi arrivati a Trieste oltre venti anni fa investendo nei negozi di abbigliamento.

Oggi la seconda generazione di quelle famiglie ha deciso di mettersi in gioco nel mondo dei pubblici esercizi. Una famiglia ha investito appunto nella Portizza, l'altra nella gelateria Gangemi con la formula del franchising, con l'impresa di Salvatore

Gangemi che continuerà a fornire loro tutti i prodotti. Le due insegne non cambiano.

Nel settore della vendita al dettaglio la novità più importante è rappresentata invece dallo sbarco di Mango, l'importante catena spagnola che si appresta ad aprire al piano terra di Palazzo Dreher. I lavori per la trasformazione di quegli spazi all'angolo tra via Cassa di Risparmio e via del Canal Piccolo, che un tempo ospitavano la Borsa valori e ne conservano all'esterno l'insegna, non sono ancora iniziati. La location è prestigiosa, gli interni sono suggestivi, la visibilità è molto importante visto che quell'angolo è considerato uno di quelli di maggior passaggio di pedoni. L'apertura di Mango cambierà un po' gli equilibri del mercato cittadino, visto che in termini di peso è paragonabile a Zara e H&M. La multinazionale spagnola fondata nel 1984 è presente infatti in più di 120 mercati tramite una rete di oltre 2.800 punti vendita (di questi oltre un centinaio sono in Italia) e una piattaforma per lo shopping online.

Quel foro commerciale in precedenza era stato preso in considerazione da un'altra insegna che punta a entrare sul mercato della nostra città. Aprendo, in quel caso, una vera sfida. Si tratta di Starbucks, la catena multinazio-

L'apertura di Mango cambierà gli equilibri del mercato cittadino. In termini di peso è paragonabile a Zara e H&M

nale di caffè statunitense, che nella città italiana del caffè ambisce da tempo ad aprire un suo store. Ovvio che l'obiettivo in quel caso siano soprattutto i turisti, ma anche i giovani studenti e i triestini curiosi che farebbero la fila per una tazza di caffè americano servito nell'iconico bicchiere.

Il turismo che galoppa, le navi da crociera, la presenza di altre catene, il nome di Trieste che circola con sempre maggiore importanza stimolano i grandi player a voler giocare qui a loro volta la propria partita. Vogliono esserci.

Starbucks, come dicevamo, sta cercando un foro commerciale in centro. Concentrandosi soprattutto sulla zona di piazza della Borsa. Oltre a mettere gli occhi su palazzo Dreher, è infatti emerso che il gruppo si era interessato anche agli spazi oggi occupati da Banca Generali: l'a-



Una veduta di piazza della Borsa, tanto ambita dai grandi marchi

overpos.biz

Gli occhi dei grandi marchi sulla città



Giorgia Paliaga di Hotello



Giuseppe Scopas di Green Tour



Il nuovo punto vendita Cmp



Dimitris Dalampelas di Loop



La gelateria Pompei

genzia del Leone infatti - anche questa notizia di rilievo nel panorama triestino - si trasferirà in via del Teatro. Ma anche quella trattativa non era andata a buon fine, per questioni legate alla trasformazione del locale. Va considerato però che quando un attore simile vuole salire su uno specifico palcoscenico, è solo questione di tempo: prima o poi ce la farà. Perché ha la forza economica per affrontare costi di locazione sempre più importanti, porta un valore al foro commerciale, offre garanzie che aziende più piccole non riescono ad assicurare.

Se da un lato c'è chi programma un'apertura e chi mira a metterla a segno in centro città, c'è anche chi, come Despar Nord, ha già fissato in calendario la prossima inaugurazione: 7 agosto, ore 9, piazza Cavana. Il marchio della grande distribuzione, quello con la presenza più importante di punti vendita in città, in sette mesi ha trasformato l'ex agenzia di Unicredit nel suo nuovo negozio, pensato per dare una risposta a chi abita o lavora in zona, ma anche ai tanti turisti che arrivano per scoprire Trieste.

A livello estetico, anche grazie al valore aggiunto di palazzo Morpugo che lo ospita, si tratta certamente del punto vendita più prestigioso della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collante tra la Stazione ferroviaria e piazza Unità, l'area sta attraendo nuove attività grazie alle pedonalizzazioni

Ecco come rinasce il Borgo Teresiano

«Una zona sempre più strategica»

IL VIAGGIO

Micol Brusaferrò

Nuove attività, tra locali e negozi, spinte anche dalle pedonalizzazioni. E poi uffici, strutture ricettive e un movimento che in generale sta crescendo, con un via vai sempre più grande di triestini e turisti. La zona di Borgo Teresiano e quella attorno a piazza Sant'Antonio si stanno trasformando. Una rinascita ben percepita soprattutto da chi ha scommesso sulle due aree negli ultimi anni. Partendo da via Paganini e Ponchielli, con la pavimentazione da poco rinnovata, i titolari di bar e punti vendita si stanno godendo da qualche mese la nuova veste delle strade a fine cantiere. «Siamo qui da tre anni e abbiamo sofferto molto dei lavori, che per parecchi me-

si non ci hanno permesso di esporre i dehors - racconta Dimitris Dalampelas di Loop in via Ponchielli - ma non abbiamo mollato. Questa parte della città ci piace. Ci sono tante persone che ci passano ogni giorno. L'unica pecca è che la sera è una zona morta. Non possiamo lamentarci però, con l'apertura fino alle 16 lavoriamo comunque bene».

Su via Paganini anche Luca Formenti di «La bottiglia volante» ha patito i cantieri della via: «Per fortuna sono finiti - dice - speriamo possano aggiungere qualche pianta e anche le panchine, che mancano. D'inverno accogliamo soprattutto triestini ma d'estate i turisti ci stanno scoprendo sempre più». Investimento particolare, qualche metro più avanti, per Valentina e Martina Bin e Alessandro Leonzini delle assicurazioni Bin, Leonzini & partners. «Abbiamo preso questo spazio,

che era un ex bar, nel 2020 - ricorda Martina - e abbiamo deciso di rivoluzionarlo, valorizzandone le parti storiche, aprendolo al pubblico nel 2023 come nostro ufficio. Era un sogno avere una sede in centro, un giorno camminando su questa via abbiamo deciso che era il posto giusto, e siamo molto felici della scelta fatta

Negozi, bar, gelaterie, ristoranti, alloggi e non mancano uffici e attività di servizio

proprio qui».

Anche nelle vie vicine negli ultimi mesi hanno aperto nuovi spazi. Su via San Lazzaro è stato inaugurato il negozio di abbigliamento e accessori del brand CMP, in via Dante da qualche settimana è operativo Pompei, che offre dolci e soprattutto

tiramisù. A inizio 2025 aveva aperto i battenti Brunch Republic, che ha contribuito a vivacizzare via delle Torri, diventata luogo di ritrovo, con tavolini e sedie ombreggiate. L'atmosfera è simile anche nel Borgo Teresiano, rinato come asse di passaggio per molti turisti ma scoperto (o riscoperto) anche da chi lavora nei tanti uffici della zona, sede anche di grandi compagnie come Generali o Fincantieri. All'ostello Hotello di via Valdirivo a febbraio si è concluso l'intervento di rifacimento totale del bar, che serve anche pasti. «Ogni giorno ci sono tantissime persone che lavorano qui vicino - dice Giorgia Paliaga, responsabile del locale - ci sono dipendenti di diverse aziende e della Regione. Oltre ai tanti turisti. Non solo chi pernotta nella struttura, ma anche chi attraversa questa parte della città».

Anche altri bar e ristoranti hanno puntato di recente su Borgo Teresiano, come un nuovo locale giapponese in via Trento, in aggiunta ad altre attività che gradualmente stanno sostituendo il commercio cinese, rimasto ormai solo con pochi punti vendita. Proprio su via Trento il passaggio è continuo, a piedi e anche in bici. «C'è un aumento deciso di chi si muove pedalando, li vediamo qui davanti - raccontano dalla gelateria Nicola - Lavoriamo molto bene con i turisti, che dalla stazione vanno verso il centro o viceversa, e anche noi con i tanti uffici della zona».

Giuseppe Scopas di Trieste Green Tour, che affitta bici e conta anche su un servizio di noleggio con conducente in via Galatti conferma: «Il Borgo Teresiano è una zona sempre più strategica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI REGIONE, UNIVERSITÀ E ASUGI

Laboratori, aule e una mensa nel nuovo campus di Cattinara

L'opera da 12 mila metri quadrati è pensata per la formazione avanzata
Investimento da 53 milioni di euro, cantiere da avviare tra il 2027 e il 2028

Lorenzo Degrassi

Un investimento da 53 milioni di euro per un'opera da 12 mila metri quadrati con all'interno spazi didattici, laboratori, una mensa da mille posti, aule da 20 a 260 persone, un Cadaver Lab e una sala operatoria simulata per la formazione avanzata. Questi i numeri del nuovo campus universitario medico-sanitario che sorgerà nel comprensorio dell'ospedale di Cattinara, presentato ieri mattina a Villa Renner nel parco di San Giovanni a Trieste.

Un progetto ambizioso, destinato a cambiare il volto della formazione sanitaria in Friuli Venezia Giulia. Il nuovo polo che sarà cantierabile tra il 2027 e il 2028, nascerà grazie alla stretta sinergia tra Regione, Università di Trieste e Asugi. «Questo progetto risponde a una strategia che mira a rendere il territorio sempre più attrattivo per i giovani, garantendo condizioni



I rappresentanti istituzionali alla presentazione del nuovo campus universitario medico-sanitario FOTO BRUNI

ideali per studiare, lavorare e avvicinarsi alle professioni sanitarie – ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi – ed è il frutto del proficuo coordinamento tra Regione, azienda sanitaria e Università che sta portando verso un sistema formativo più forte, strutturato e compe-

titivo». Sempre Riccardi ha ricordato che, in sede di assestamento di bilancio, è già stata stanziata un'anticipazione da 2,5 milioni di euro per avviare l'attività progettuale dell'opera, dopo il parere positivo del Nucleo di valutazione e del ministero della Salute.

Il progetto del nuovo cam-

pus prevede la realizzazione di 27 aule, 17 laboratori e 80 spazi studio destinati ai ricercatori del Burlo Garofolo, un'area amministrativa e una mensa capace di ospitare fino a mille persone. Tra le novità più significative spicca la realizzazione di un Cadaver Lab e di una sala operatoria simula-

ta, strumenti di avanguardia per la formazione sia pre che post-laurea.

I parcheggi oggi presenti nella zona saranno eliminati ma sostituiti e ampliati nel nuovo edificio. L'assessore regionale all'Università Alessia Rosolen ha ricordato come «la Regione sta investendo sull'università del futuro, un luogo dove si cresce, si sperimenta e si costruisce il proprio percorso. Se Trieste è la città della scienza, il nostro obiettivo è farla diventare anche la città universitaria per eccellenza». Sempre Rosolen ha inoltre ricordato come la Regione stia lavorando su un secondo campus medico nell'ex caserma di via Rossetti, mentre a Udine sono in corso i lavori per la realizzazione della nuova residenza universitaria nell'ex chiostro del Kolbe.

Il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana ha salutato il rettore Roberto Di Lenarda in una delle sue ultime uscite pubbliche in qualità di rettore. Quest'ultimo ha voluto evidenziare come «il campus rappresenterà un salto di qualità di un decennio per la formazione: avremo nello stesso luogo l'attività didattica, quella di ricerca e quella clinica. Aumenterà l'attrattività dell'Università di Trieste e migliorerà concretamente la vita di chi studia e lavora». Di Lenarda ha anche sottolineato come il protocollo d'intesa tra ateneo e Regione sia «uno dei meglio funzionanti in Italia, spesso preso ad esempio anche da altri atenei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DI ADESSO TRIESTE

Nuovi ventilatori per i detenuti Oggi la consegna

Questa mattina “Adesso Trieste” e “Patto per l'Autonomia” consegneranno venticinque ventilatori al carcere di Trieste. L'intenzione, come viene evidenziato in un comunicato stampa diffuso ieri, è consentire alle persone private della libertà, detenute al Coroneo, di sopportare meglio il caldo estivo nel mese di agosto.

In occasione della consegna dell'attrezzatura, in programma alle 11.30, il capogruppo in Consiglio comunale Riccardo Laterza e la consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Giulia Masolino faranno il punto sulla condizione delle carceri in regione e sugli atti istituzionali presentati in merito.

Nella stessa giornata, come viene precisato ancora nella nota, il segretario del Patto per l'Autonomia e presidente del gruppo consiliare Patto per l'Autonomia-Civica Fvg in Regione parteciperà all'inaugurazione del nuovo Polo educativo culturale e formativo creato all'interno della casa circondariale di Udine in via Spalato. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FURTO IN VIA DANTE 14

Rubano occhiali da sole nel negozio di ottica “Siroki”

Gianpaolo Sarti

Furto nel negozio di ottica “Siroki” di via Dante 14. Una coppia di ladri è riuscita a rubare quattro paia di occhiali di marca da circa 300 euro l'uno, per un valore complessivo di oltre mille euro.

Il colpo è stato messo a segno ieri mattina mentre il personale era impegnato con altri clienti. Le telecamere installate all'interno del punto vendita hanno ripreso la presenza dei due: un uomo e una donna di circa qua-

rant'anni, dai tratti apparentemente occidentali.

Le immagini immortalano il loro ingresso nel negozio, mentre si aggirano tra gli scaffali e quando escono, ma anche mentre prendono gli occhiali pensando di non essere visti.

«Siamo stati derubati di quattro occhiali da sole di marchi prestigiosi (Fendi, Prada e Tom Ford, ndr) e quindi non è un furto di poco conto», spiega l'amministratore dell'ottica di via Dante, Jacopo Siroki. «Queste due

persone sono entrate come una coppia di clienti occasionali – afferma – erano un uomo e una donna. Si sono messi a girare nel negozio e hanno preso i quattro occhiali».

Le riprese video documentano i due mentre afferrano gli occhiali esposti per la vendita e li infilano sotto le loro giacche. «Nelle immagini – ripercorre ancora Siroki – si vede anche l'uomo che esce per primo e la donna, invece, rimane ancora all'interno del negozio. A un certo punto ruba un altro paio di oc-



L'esterno del negozio di ottica “Siroki” in via Dante 14 FOTO LASORTE

chiali e poi anche lei esce. In quel momento – precisa l'amministratore – le addette alla vendita erano tutte impegnate a servire i clienti perché a quell'ora c'era molto lavoro,

quindi non ci siamo accorti di nulla. Anche perché non avevamo alcun sospetto: la coppia, infatti, è entrata in negozio salutando, dunque in modo assolutamente gar-

bato e con l'intenzione di dare un'occhiata ai nostri articoli. Non abbiamo avuto alcun sospetto, forse anche perché non siamo abituati a subire furti. Anzi, forse è la città stessa che non è così pronta a fronteggiare questo fenomeno. Ma i furti nei negozi, purtroppo, sono ormai in aumento. Il turismo è incrementato e di conseguenza anche i clienti, e questo è un bene, ma non lavoriamo più serenamente come prima. Eravamo già stati derubati e ciò ci aveva spinti ad attrezzarci con le telecamere. E devo dire che abbiamo fatto bene, visto che ora queste due persone si vedono nelle immagini».

Siroki, dopo aver estrapolato le sequenze video, sposterà formale denuncia alla Polizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL COMUNE

In 6 mesi 116 illeciti ambientali rilevati dalla Polizia locale

Gli illeciti amministrativi accertati dal Nucleo di polizia ambientale della Polizia locale di Trieste nei primi sei mesi dell'anno sono stati 116, mentre quelli penali sono stati 14.

«Prosegue con impegno l'attività del Nucleo di Polizia Ambientale e delle Guardie Ambientali della nostra Polizia Locale», sottolinea l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo evidenziando che si

tratta di un lavoro «prezioso, spesso silenzioso»: «A volte richiede tempistiche lunghe e attività complesse ma assolutamente fondamentale in tema di prevenzione, sicurezza e tutela dell'ambiente e della nostra città». Nel primo semestre 2025, infatti, i Nuclei hanno effettuato numerosi controlli su tutto il territorio comunale con ottimi risultati. «A volte le indagini partono su iniziativa diretta del Co-

mando ma spesso sono il frutto delle tante segnalazioni dei cittadini, a cui va un ringraziamento per il forte impegno civico, il senso di responsabilità e la grande collaborazione con la Polizia Locale».

In particolare per quanto riguarda il Nucleo di Polizia Ambientale, in materia di tutela del benessere animale, ha effettuato 116 interventi di natura amministrativa, elevando 56 sanzioni per manca-

ta iscrizione di animali d'affezione all'Anagrafe Canina o fuga dal luogo di detenzione. A livello penale invece, a seguito di querele presentate dalle persone offese, il personale in forza all'Npa (un ufficiale coordinatore, un ispettore e due agenti) ha effettuato 14 interventi per disturbo alla quiete pubblica. In materia di gestione dei rifiuti, il Nucleo istituito nel 2011 ha eseguito diversi interventi sia a carattere amministrativo che penale, per un totale di oltre 300 sopralluoghi finalizzati a contrastare e identificare i responsabili degli abbandoni in aree non idonee allo smaltimento degli stessi. Per quanto riguarda la verifica e il contrasto delle emissioni di fumi e odori molesti invece gli ope-

ratori hanno svolto 39 interventi, effettuati spesso grazie anche all'ausilio e al lavoro in sinergia con gli uffici tecnici comunali e Asugi.

Nel complesso, sono state denunciate all'Autorità giudiziaria 25 persone, sono stati disposti 5 sequestri penali ed eseguiti 15 interrogatori dele-

L'attività di contrasto più impegnativa riguarda l'abbandono dei rifiuti

gati dall'Autorità Giudiziaria.

Per quanto concerne l'impegno delle Guardie Ambientali, l'attività sanzionatoria è

il risultato del controllo quotidiano del territorio, svolto dagli operatori nel consueto monitoraggio dei giardini e delle isole ecologiche nonché a seguito dell'attività svolta per dare riscontro alle diverse segnalazioni pervenute. Tale attività ha portato gli operatori ad effettuare circa 600 sopralluoghi sull'intero territorio comunale, finalizzati al controllo della corretta gestione dei rifiuti urbani ed al rispetto degli obblighi da parte dei conduttori di cani. Gli operatori infatti hanno accertato in totale 208 violazioni amministrative, di cui 203 al Regolamento per la Gestione dei Rifiuti Urbani e 5 alla Norme per il benessere e la tutela degli animali di affezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA IN VIA VERGA 16/1

Accoltella la moglie alla gola Ottantenne arrestato in casa

L'anziano ha tentato di uccidere la coniuge dopo una lite. La donna è fuggita da una vicina salvandosi

Gianpaolo Sarti

Prima ha accoltellato la moglie al collo, sembra proprio con l'intenzione di ucciderla, poi si è chiuso in una stanza ferendo ripetutamente se stesso con la stessa arma, probabilmente per suicidarsi.

L'uomo si è poi chiuso in una stanza e si è ferito con alcuni fendenti

Lui 80 anni, la coniuge 72. Il dramma si è consumato ieri mattina poco dopo le 9 nell'appartamento di una palazzina al civico 16/1 di via Verga, piccola trasversale ai piedi del rione di San Giovanni che si infila nella parte più alta di via Giulia, superato il centro commerciale. Nessuno dei due, comunque, risulta in pericolo di vita o in gravi condizioni: i tagli inferti sarebbero abbastanza superficiali per entrambi.

La Polizia, intervenuta con le Volanti, ha subito arrestato il marito per tentato omicidio. Gli agenti hanno trovato l'ottantenne in stato confusionale, visibilmente sotto choc per quanto aveva appena commesso. L'anziano, viste le ferite che si era auto inferito, è stato portato al Pronto soccorso di Cattinara con il codice verde.

La moglie, invece, ha un taglio al collo, più profondo di quelli che si è provocato da solo il marito dopo averla colpita. È stata quindi trasportata all'ospedale con il codice giallo.

L'episodio ha profondamente scosso gli inquilini del gruppo di palazzine della tranquilla via Verga situato accanto al civico 16/1. I residenti a un certo punto della mattinata hanno sentito un insolito viavai di sirene sotto casa, senza capire cosa stesse accadendo. Poi hanno visto una donna portata via in barella da un'ambulanza del 118.

Ciò che è successo è ogget-



Il condominio di via Verga 16/1 dove ieri mattina si è consumato il tentato omicidio FOTO ANDREA LASORTE

to di indagine e i contorni non sono ancora ben definiti. Ma secondo quanto trapela la coppia avrebbe litigato. Sullo sfondo ci sarebbe un'insoddisfazione legata a motivi «di salute» di uno dei due anziani. Ma pure questo andrà chiarito.

Quel che è certo è che l'ottantenne ha afferrato improv-

visamente un coltello, si è scagliato contro la moglie e l'ha ferita all'altezza del collo. La settantaduenne si è difesa come ha potuto ed è riuscita a fuggire. Perdeva sangue, era terrorizzata, ma è uscita di corsa dall'appartamento trovando rifugio a casa di una vicina.

Il marito si è poi chiuso in

una camera dell'appartamento sferrandosi una serie di fendenti.

Fin qui i fatti su cui indagherà la Procura. Ma dalle testimonianze raccolte sul posto dagli agenti emerge anche dell'altro. Un momento prima di accoltellare la moglie, l'ottantenne le avrebbe gridato: «Ti ammazzo e poi

mi ammazzo io».

Non è chiaro se questo particolare risulti da quanto riferito dai vicini, cioè da chi all'interno della palazzina può effettivamente aver sentito le urla del litigio e il trabusto della colluttazione, oppure dalla stessa settantaduenne quando è stata ascoltata dai poliziotti. Si tratta comunque di un elemento che, se confermato, andrebbe ad avvalorare l'ipotesi accusatoria del tentato omicidio.

I vicini sono esterrefatti. Mai avrebbero pensato che nel loro condominio potesse accadere un fatto del genere. «Conosco entrambi, come ci si conosce tra vicini di casa, quindi non profondamente», spiega un inquilino della palazzina. «Sinceramente, per quanto posso dire io, sono persone che non hanno mai dato problemi. Anche perché parliamo di una coppia che ha ormai una certa età. Un marito e una moglie assolutamente tranquilli, che hanno una famiglia. Prima d'ora, in tanti anni, non era mai successo nulla. Per quanto riguarda me – aggiunge – io non li ho mai sentiti litigare e quindi davvero non mi spiego come sia possibile un gesto del genere. Sono cose che si vedono nei telegiornali o nei film, queste, non puoi mai pensare che ti capitino in casa... e comunque, al di là degli acciacchi legati all'età, non mi risulta che uno dei due avesse chissà quali problemi di salute, né fisici né di carattere psicologico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERA UNA DELLE COLONNE DELLA BARCOLANA

La Svvgb ammaina le vele in memoria di Jimmy Patrizio

Roberta Mantini

Bandiera a mezz'asta alla Società Velica di Barcola e Grignano per la scomparsa, a 78 anni, di Luigi Patrizio, conosciuto da tutti come Jimmy.

Figura storica, colonna portante del sodalizio e protagonista per decenni della Barcolana, Jimmy era un'anima allegra e brillante del circolo. La notizia della sua morte ha fatto subito il giro tra i soci, lasciando sgomenti amici e compagni di tante edizioni della regata più affollata del mondo. Lascia la moglie Loredana e il figlio Massimo da pochi mesi nel nuovo direttivo.

«È stata una persona straordinaria e fondamentale per la mia crescita», ricorda commosso il presidente della Svvgb Mitja Gialuz. «Quando sono diventato presidente, nel 2014, l'ho voluto subito nel Consiglio Direttivo, come direttore sede per anni ha portato una ventata di buon umore e gioia a Barcola. È stato eccezionale: un'intelligenza vivace, un'allegria contagiosa, sempre pronto con una battuta e capace di risolvere qualsiasi problema».

«Jimmy ci portava le sue idee su come coinvolgere la città. Riempiava le vetrine con i poster dell'edizione, coinvolgeva operatori, commercianti e tassisti per dar sentire la regata di tutti». «Adesso – prosegue Gialuz – me lo immagino



Luigi "Jimmy" Patrizio, colonna portante Svvgb e Barcolana

insieme al Comandante Sandro Chersi e a Miro Cernaz (entrambi colonne portanti di Barcolana e Svvgb, ndr) a ragionare sull'organizzazione di una Barcolana chissà dove. Mi piace pensare che sia così, che ha raggiunto degli amici. Sicuramente noi ce lo porteremo sempre nel cuore e continueremo a mettere in pratica la sua allegria e la sua capacità di risolvere i problemi».

Amato da tutti, Jimmy era il perfetto equilibrio tra matatore e organizzatore. Un uomo che faceva ridere, ma dietro la maschera dell'istrione c'era un carattere determina-

to, diretto, ruvido quando serviva. «Jimmy ed io ci confrontavamo in modo diretto, come è nella nostra natura», racconta il vice presidente della Svvgb Dean Bassi: «Un rapporto fatto di scambi veri, mai finiti, ma con alla base stima, rispetto e, sono certo, affetto profondi. Poi era ancora più bello rasserenarsi e lavorare avanti assieme, col suo sorriso migliore». Era uno capace di trovare per tutti il soprannome giusto, «come se in quella singola parola – aggiunge Bassi – riuscisse a cogliere l'essenza delle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 81 ANNI

Svt in lutto per Niki Orciuolo velista, scrittore, insegnante

Triestina della Vela a lutto per la perdita di una delle figure più amate e carismatiche. È scomparso a 81 anni Nicola Orciuolo, per tutti «Niki»: velista, scrittore, giornalista, insegnante e, soprattutto, anima instancabile della Triestina della Vela. Professore di lettere alle scuole medie, come ricorda Marina Simoni, non tanto come presidente della Triestina della Vela ma come collega, «è stato un insegnante creativo e generoso, capace di stabilire con i ragazzi un rapporto vero, mai frontale, sempre aperto allo scambio».

Dopo il pensionamento, ha continuato a viaggiare come accompagnatore turistico in giro per il mondo, portando a Trieste un bagaglio di esperienze che ha saputo restituire con generosità alla comunità velica. «Alla Stv è stato molto più di un socio – prosegue la presidente – conserveremo sempre il ricordo perché ha dato tutto se stesso e anche una svolta nella parte non agonistica, portando incontri e conferenze dal «taglio» raffinato ed elegante, un'impronta che ancora oggi portiamo avanti,».

Era il «gran ciambellano» della Coppa Calbu, il goliardico trofeo assegnato a chi, tra i soci Stv, si rende protagonista della «marachella» più memorabile dell'anno. «È nata per gioco tra adolescenti – ha raccontato Bruno Catalan, l'amico di una vita – avevamo trova-



Nicola Orciuolo giornalista, scrittore e anima della Triestina della Vela

to una vecchia coppa nel magazzino e avevamo deciso di assegnarla a chi tra noi combinava una stupidaggine, ora è diventata un'istituzione del circolo, nel 2024 ha festeggiato il 60°, e Niki ne è stato presidente e cerimoniere per decenni». Ma Niki era anche altro. «Era il compagno di mille avventure – continua Catalan – dalle prime crociere negli anni 60 ai numerosi viaggi all'estero». È stato anche la musa ispiratrice del libro di viaggio scritto da Mario Bonomi sul suo giro del mondo in barca: «Ogni capitolo – ricorda Catalan – cominciava con «Caro

Nicki», perché il testo era quello delle mail che lui riceveva e poi condivideva con tutti noi». Mitja Gialuz Presidente della Svvgb lo ricorda come «un punto di riferimento nel mondo della vela»: «Aveva una bellissima penna, una grande cultura e una grande capacità di tenere assieme i ricordi della tradizione velistica marinara. È una perdita enorme. Un pensiero alla famiglia e alla Triestina della Vela, di cui è stato uno dei capisaldi».

Niki lascia la moglie Serena e il figlio Pietro. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il suo primato al Politecnico di Torino è stato accompagnato dal 110 e lode e da una tesi discussa in inglese

È lo studente triestino Marco Parentin il primo ingegnere quantistico d'Italia

IL PERSONAGGIO

Nicole Cherbancich

Il voto finale di 110 e lode. La tesi di laurea discussa in inglese. Un primato conquistato a livello nazionale. Basterebbe solo uno tra questi elementi per rendere la carriera universitaria di Marco Parentin eccezionale, ma lui li unisce tutti e tre. Triestino di 24 anni, è il primo laureato in Italia nel corso di laurea magistrale in *Quantum Engineering*, ossia Ingegneria quantistica: il titolo di dottore in questo corso di nuova istituzione è stato conseguito qualche giorno fa presso il Politecnico di Torino.

Nato a Trieste nel febbraio del 2001, Marco Parentin ha iniziato il suo percorso universitario nella sua città natale nel 2020, laureandosi a pieni voti con lode nel corso triennale in Ingegneria elettronica e informatica dell'UniTs. Al termine di questa fase della sua formazione, ha quindi deciso di iscriversi al corso di laurea magistrale in

“Quantum Engineering”, ovvero Ingegneria quantistica, del Politecnico di Torino. «Ho valutato con attenzione le differenti possibilità prima di decidere quale magistrale intraprendere – racconta Parentin – e il nuovo corso torinese mi è subito sembrato l'opzione più stimolante e in linea con i miei interessi: rimanendo nell'ambito dell'ingegneria elettronica, questo programma mi avrebbe permesso di esplorare le applicazioni tecnologiche della fisica quantistica, una disciplina che mi aveva sempre affascinato, e di avvicinarmi a temi di ricerca d'avanguardia».

Le scienze quantistiche rappresentano, per l'appunto, la frontiera dell'evoluzione della conoscenza in materia di fisica e applicazioni ingegneristiche, una rivoluzione tecnologica che trova applicazione in innumerevoli aspetti della vita, dalla sicurezza all'energia, dalla comunicazione al calcolo.

Durante l'ultimo anno accademico, Parentin è entrato in contatto con la professoressa Nilanjana Datta dell'Uni-



Marco Parentin ha discusso una tesi sul fenomeno della superattivazione della capacità quantistica

versità di Cambridge, figura di riferimento nel settore della teoria dell'informazione quantistica. «Ho trascorso circa cinque mesi in Inghilterra – chiosa il neolaureato –, svolgendo un periodo di ricerca presso il suo gruppo nel Di-

partimento di Matematica applicata e fisica teorica. Questa esperienza mi ha permesso di confrontarmi con numerosi ricercatori provenienti da tutto il mondo, nonché ampliare notevolmente le mie competenze».

Nei giorni precedenti alla proclamazione della laurea al Politecnico di Torino conclude la stesura della tesi intitolata “Onset of Superactivation of Quantum Capacity”, la presenta al Centre for Mathematical Sciences dell'Uni-

versità di Cambridge e la discute con successo all'Università piemontese, ottenendo la votazione finale di 110 e lode. Nel lavoro viene analizzato il fenomeno della superattivazione della capacità quantistica, un effetto teorico per il quale due canali quantistici inutilizzabili singolarmente diventano capaci di trasmettere informazione se usati insieme.

E ora, portati a termine gli studi magistrali, si prospettano nuovi scenari per lui. Il futuro di un neolaureato in Ingegneria quantistica è “costellato” di opportunità per proseguire il percorso di formazione attraverso dottorati di ricerca e scuole di specializzazione, sia a livello nazionale sia a livello internazionale vista la proposta didattica totalmente in lingua inglese, aprendo così la strada a una vasta gamma di possibili sbocchi lavorativi. Marco Parentin, a tal proposito, sembra avere già le idee piuttosto chiare sui suoi prossimi passi: a breve le intenzioni sono quelle di proseguire il suo cammino nel mondo della ricerca accademica, intraprendendo un dottorato in continuità con le tematiche affrontate nella tesi. «Dopo una breve pausa estiva, inizierò a valutare le diverse opportunità sia in Italia che all'estero. Nel lungo termine, invece, il mio sogno sarebbe quello di diventare professore universitario, coniugando così la mia passione per la ricerca con quella per l'insegnamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX CASERMA



Roberti e Rosolen

Sopralluogo in via Rossetti per il futuro campus

«L'operazione di rigenerazione urbana che interessa l'ex caserma Vittorio Emanuele III restituirà a Trieste uno spazio bellissimo e ricco di verde, trasformato in campus studentesco: dopo tanti anni di idee ora questo progetto si concretizza, supportato da finanziamenti regionali e seguendo la logica del partenariato pubblico-privato». Lo hanno affermato gli assessori all'Istruzione, Formazione e Università Alessia Rosolen e alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, ieri al termine di un sopralluogo con i responsabili dell'Edr, ente che ha acquisito a febbraio scorso il comprensorio di via Rossetti. «L'obiettivo è costruire un centro a misura di studenti che saprà interpretare Trieste e le prospettive dei suoi giovani». —



A sinistra un'immagine d'archivio dell'Acquedotto Teresiano. A destra, la lumaca aliena dal nome “Chiocciola di Fango neozelandese”



Rinvenuta la misteriosa “Chiocciola di Fango neozelandese”

Uno studio di ricercatori slovacchi e tedeschi conferma la presenza

Scoperta una lumaca aliena nell'Acquedotto Teresiano È tra le specie più invasive

LA CURIOSITÀ

È un mistero come sia arrivata a Trieste, ma la Chiocciola di Fango Neozelandese (*Potamopyrgus antipodum*) ci è arrivata e il mistero di come abbia fatto ad arrivare è probabilmente de-

stinato a restare tale. Forse è arrivata al seguito delle truppe neozelandesi durante la liberazione della città, o magari più recentemente da altre parti del mondo, o forse era già presente da prima della Seconda guerra mondiale. Di certo è considerata una delle specie più invasive al mondo e si è dif-

fusa praticamente ovunque nei vari continenti.

Ora si sa che prolifica persino nelle non certo pulitissime acque del vecchio Acquedotto Teresiano costruito dal governo asburgico sotto la città di Trieste. A darne notizia è stato ieri il Comune attraverso una no-

ziato che la presenza di questa chiocciola è stata confermata da ricercatori slovacchi e tedeschi durante un progetto di ricerca sulla fauna sotterranea.

Lo studio citato coinvolge il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Trieste e la Società Adriatica di Speleologia. Al momento non è possibile sapere quali effetti possa avere la presenza nelle acque sotterranee giuliane la presenza di questo mollusco alieno. La speranza di tutti è che in condizioni così estreme non riesca a proliferare e non riesca a trovare una grande biodiversità da alterare. Perché, come spiegato, questa piccola chiocciolina acquatica, se portata fuori dal suo equilibrio ecologico è capace di raggiungere una densità sino a mezzo milione di

gusci in un metro quadrato. In vari corsi d'acqua in giro per il mondo è stata, infatti, capace di monopolizzare per sé sino ai tre quarti dei nutrienti, riducendo la presenza di tante altre specie e la pescosità delle acque. Diventando talvolta così abbondante da creare anche problemi meccanici di intasamento nei sistemi di tubazione e di filtraggio.

«Ora è fondamentale estendere le ricerche anche agli altri corsi d'acqua del territorio per monitorare meglio la presenza di questa specie e prevenire eventuali problemi con la speranza di non avere sgradite sorprese», sottolinea l'amministrazione comunale, ricordando poi che è molto importante lavare bene stivali e attrezzature ogni volta che si frequentano torrenti o ambienti simili. «In questo modo, possiamo evitare di trasportare involontariamente queste specie invasive da un luogo all'altro, per non fare da vettori nella loro diffusione, contribuendo a proteggere l'ecosistema locale».

A facilitare la diffusione della chiocciola di fango neozelandese c'è un dettaglio riproduttivo non secondario: la *Potamopyrgus antipodum* è ovovivipara e, soprattutto, è partenogenica. Ciò significa che è in grado riprodursi asessualmente; le femmine sono nate con embrioni in via di sviluppo nel loro sistema riproduttivo. La più alta concentrazione mai segnalata è stata nel lago di Zurigo, in Svizzera, dove la specie ha colonizzato l'intero lago in 7 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MUGGIA

Il campo di Zaule sarà rimesso a nuovo Terreno di gioco in erba sintetica

Dalla Regione 500 mila euro per l'impianto di Aquilinia Giani: «Sarà importante anche per l'attività giovanile»

Luigi Putignano / MUGGIA

Dall'asestamento di bilancio della Regione arrivano oltre 500 mila euro per il Comune di Muggia. Un cospicuo "tesoretto" che verrà utilizzato per intervenire sul terreno da gioco dell'impianto sportivo "Nazario Corrente" di Aquilinia-Stramare, situato in via di Zaule, a Muggia. Il campo verrà infatti completamente rifatto con un nuovo manto erboso sintetico. L'intervento finanziario della Regione è stato richiesto dall'Amministrazione comunale di Muggia e approvato in Consiglio regionale la scorsa settimana.

Ieri nella sala del Consiglio



Giani, Orlando, Polidori e Roberti FOTO ANDREA LASORTE

comunale della cittadina il sindaco Paolo Polidori, l'assessore comunale allo Sport Alessandro Orlando e l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti hanno illustrato nei dettagli

il finanziamento destinato dalla Regione al Comune di Muggia. Presente all'incontro anche il vicepresidente della società di calcio Muggia 1967, Luigi Giani, uno dei "padri" dello Zaule Rabuiese



Il campo "Correnti" di Aquilinia avrà un nuovo terreno di gioco sintetico

che per anni ha calcato il terreno del "Corrente". Luigi Giani si è detto soddisfatto delle risorse e ha spiegato che «il rifacimento del manto di erba sintetica permetterà di continuare l'attività alle squadre agonistiche ma anche agli oltre 150 giovani che utilizzano l'impianto».

Il sindaco Paolo Polidori ha ripercorso gli interventi del prossimo futuro nel suo territorio, non solo legati al terreno di gioco di Aquilinia ma anche allo stadio cittadino "Zac-

caria", all'interno del quale partiranno a breve i lavori per il rifacimento degli spogliatoi e, successivamente, quelli per la realizzazione della pista di atletica, finanziato dalla Regione con 700 mila euro.

Tutto ciò renderà l'impianto muggesano uno dei pochi dotati di pista e permetterà di accontentare i tanti atleti presenti nel territorio triestino, che ad oggi possono contare sui soli "Grezar" e "Draghichio" di Cologna. Il primo cit-

tadino ha poi elogiato «il meccanismo della concertazione, poiché consente ai Comuni di proporre progetti per lo sviluppo del territorio. In questi anni Muggia è stata ascoltata». Polidori ha poi ricordato anche i diversi interventi, extra concertazione, previsti a Muggia e finanziati dalla Regione come la sistemazione del torrente Fugnan e delle volte che coprono il tratto cittadino, irrimediabilmente ammalorate, o il raddoppio della galleria "Nazario Sauro".

Il sindaco Paolo Polidori ha inoltre sottolineato la scelta strategica di aver affidato a due società sportive (che in origine sarebbero dovute essere le tre operanti nella cittadina, e che poi si sono fuse costituendo il Muggia 1967) la gestione unificata dei due impianti sportivi, lo "Zaccaria" e il "Corrente" appunto, gestione che «ha portato ottimi risultati». Da parte sua, l'assessore regionale Roberti ha evidenziato come «il rifacimento del manto in erba sintetica dell'impianto sportivo "Corrente" di Zaule sia fondamentale per l'attività del Muggia 1967, una società in grande crescita che vanta un ottimo settore giovanile e che coltiva ambizioni importanti». Si ricorda anche l'emendamento alla manovra di Claudio Giacomelli (FdI) che garantirà 50 mila euro al Comune di Muggia (assieme ai Comuni di Trieste e Duino Aurisina) per acquistare cestini per la raccolta di rifiuti galleggianti in mare.—

DUINO AURISINA

Posteggi a pagamento È scontro politico sul caso di Canovella

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un'accusa di "superficialità e lentezza" all'indirizzo dell'amministrazione comunale, che avrebbe operato "in modo tardivo". A muoverla, rendendo ancor più scottante la già vivace polemica relativa alla vicenda della oramai nota "strada fantasma" di Canovella degli Zoppoli, è il consigliere comunale di Duino Aurisina, Walter Pertot, esponente della Lega.

All'indomani delle dichiarazioni del vice sindaco, Mitja Petelin, che aveva rassicurato tutti sulla "legittimità dell'agire della società Go On", incaricata dai proprietari delle abitazioni che insistono sulla discesa che porta alla spiaggia di Canovella di gestire i parcheggi ricavati in loco, con l'obiettivo di metterli a pagamento, Pertot, evidentemente non soddisfatto delle ragioni espresse dallo stesso Petelin, ha deciso di intraprendere la linea dura. Dopo aver ricordato l'interrogazione da lui stesso presentata esattamente un anno fa, nella quale chiedeva chiarimenti in relazione "all'apparire, sulla strada che porta a Canovella, di numerose bar-



I cartelli con l'indicazione della strada a Canovella FOTO SILVANO

riere New Jersey in plastica, posizionate da soggetti sconosciuti al fine di delimitare varie aree di parcheggio", e che "recentemente, nella stessa zona, sono stati installati paletti in ghisa cementati nel terreno e recintati con catene, provocando situazioni impreviste e potenzialmente pericolose", Pertot evidenzia che "all'inizio di luglio è stato pure affisso un cartello con le istruzioni per pagare il

parcheggio negli stalli recintati" e parte all'attacco dell'Esecutivo.

«Chiedo – così Pertot – di chiarire lo scopo e la funzione dei parcheggi a pagamento; di sapere se è stato presentato il progetto per i recinti delimitati con catene e se sono state concesse le relative autorizzazioni. Chiedo inoltre – aggiunge – che si verifichi la destinazione d'uso delle aree coinvolte per valutare se sono idonee

all'esercizio dell'attività commerciale, di dare inoltre pubblica informazione in merito alla presentazione della relativa "Segnalazione certificata di inizio attività", su chi esercita il controllo e rilascia sanzioni in caso di mancato pagamento della tariffa, di confermare che la procedura di esproprio della strada, con le relative notifiche, sia stata regolarmente avviata e di chiarire inoltre come farebbero i mezzi di soccorso a intervenire, in caso di necessità, essendo la strada a fondo cieco e stretta al punto da impedire l'inversione di marcia».

Il consigliere della Lega basa le sue considerazioni anche sul fatto che «solo 9 dei 14 paletti in ghisa cementati al fine di delimitare le aree di parcheggio hanno ottenuto le dovute autorizzazioni, mentre 5 ne risultano al momento privi alla data del 24 luglio», e ricorda che «la società Go On con sede a Trieste ha presentato in data 29 giugno la relativa domanda Scia e che la stessa, fino al 24 luglio era priva del relativo codice Ateco necessario allo svolgimento dell'attività di gestione dei parcheggi». «Chiedo perciò – aggiunge Pertot – di sapere se è stata effettuata la necessaria variazione e che sia urgentemente chiarito come la Go On abbia potuto affittare legalmente e sulla base di quale titolo giuridico gli stalli, alcuni dei quali tutt'ora delimitati in maniera irregolare, dal 29 giugno al 29 luglio, periodo durante il quale era priva del relativo codice Ateco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A MUGGIA

Con Malvasia in Porto produttori protagonisti

MUGGIA

Al via domani "Malvasia in Porto", festival enogastronomico giunto alla sesta edizione. Protagonisti assoluti i vini dei piccoli produttori, ma anche i prodotti da forno artigianali e altre delizie presentati dai viticoltori e artigiani del gusto sotto i portici del borgo marinaro di Porto San Rocco a Muggia. Dalle 18.30 alle 22.30, saranno presenti 40 viticoltori, ciascuno con la propria interpretazione della Malvasia, un vino bianco secco, non aromatico, versatile ed elegante, vinificato in bianco e che esprime note floreali e aromatiche, mentre se mace-rata, sviluppa sentori di frutta gialla matura, spezie, note balsamiche e aromatiche.

"Malvasia nel Porto" è nato nel 2019 grazie all'Agenzia di sviluppo rurale Gal Carso-Las Kras, e da allora come "mission" si impegna a promuovere il settore enogastronomico locale. Anche quest'anno, il festival gode del sostegno del Comune di Muggia, dell'Associazione dei Viticoltori del Carso, di Promoturismo e di numerosi altri partner. La sesta edizione rientra nel progetto Bordless Okus, finanziato dall'Ue attraverso il Fondo Small Projects Go!2025



David Pizzica

del programma Interreg VI-A Ita-Slo 2021–2027, gestito dal GectGo. «Il festival Malvasia nel Porto – spiega David Pizzica, presidente di Gal Carso-Las Kras – è diventato negli anni molto più di un semplice evento enogastronomico: è diventato simbolo di connessione, qualità e sviluppo sostenibile. Mettiamo al centro i produttori locali, ma al tempo stesso costruiamo ponti tra regioni, culture e generazioni. Anche quest'anno dimostriamo che il vino e la gastronomia non sono solo piacere, ma strumenti per creare comunità e dialogo internazionale». Il biglietto di 30 euro comprende degustazioni. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Con “Servola sotto le stelle” il rione riafferma la propria identità e promuove cultura, sport e musica

Lorenzo Degrassi

Servola torna protagonista con la quarta edizione di “Servola sotto le stelle” in programma sabato a partire dalle 16.30. Si tratta di una manifestazione nata per valorizzare uno dei rioni più identitari di Trieste, forgiato da storia, cultura e coesione sociale, oggi al centro di un progetto di rilancio urbano, economico e comunitario. Promossa dal Comune di Trieste con la Confcommercio provinciale, in collaborazione con il Cat Terziaria Venezia Giulia e l’Unione Economica Slovena Sdggz-Ures, l’iniziativa si inserisce in un più ampio disegno di rigenerazione del quartiere, che include il post-ferriera, il progetto Fenice, nuovi spazi verdi e un rafforzamento del commercio



di prossimità.
«Servola è una scommessa vincente – ha dichiarato il

vicesindaco Serena Tonel – e oggi rappresenta una delle zone con il maggior numero

di nuove aperture commerciali. Un rione con forte identità e spirito comunitario, ca-

pace di fare squadra per costruire occasioni di crescita sociale ed economica». Cuore dell’evento sarà un ricco programma di attività culturali, sportive e musicali, che animeranno le vie del quartiere trasformandole in una grande isola pedonale a partire dalle 15.30. Una navetta gratuita della Trieste Trasporti collegherà Servola con l’area antistante il supermercato Famila di via Valmaura ogni 20 minuti. Tra le proposte culturali, la mostra fotografica di Paolo Alfeo al Circolo Ivan Grbec, momenti di divulgazione a cura de Il Gattile e dell’Associazione Micologica Giuliana, attività per bambini con truccabimbi, baby dance e sculture di palloncini, il mercatino artigianale e il torneo di calcetto presso il Circolo Falisca. Grande at-

tenzione sarà riservata anche al Carnevale servolano, con un corteo tematico sulla sua “nascita” e, alle 20.30, il “battesimo” ufficiale dell’edizione 2025. A seguire, spazio alla musica con Drum Squad e il concerto della Band Magazzino Commerciale & Friends. Per i più curiosi, apertura straordinaria del Museo Etnografico di via del Pane Bianco e del Museo del Presepio, insieme all’esposizione di modellismo ferroviario del Club Triestino Federmodellisti Mitteleuropa. «Servola sotto le stelle non è solo una festa, è un’occasione per rafforzare identità e tessuto economico – ha spiegato Roberta Millini di Confcommercio –. Il rione sta rinascendo e queste iniziative lo rendono ogni giorno più vivo e attrattivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Turismo
Pancetta e bacon
ragione e sentimento**

In un ristorante turistico del centro ho assistito a una scena che fa riflettere. Un cliente del Kosovo residente in Svizzera ordina un’insalata in italiano. Dopo un’ora di attesa, prova a chiedere al cameriere che fine abbia fatto il suo ordine. Il cameriere lo ignora una prima volta, poi una seconda. Poco dopo però lo serve. Lui guarda il piatto e vede delle strisce di carne nel piatto. «Cos’è? Salame?», mi chiede in italiano. Gli dico che è pancetta. La toglie, mangia due forchettate e mette da parte il piatto. Chiede il menù (in italiano) perché, dice, la pancetta non era indicata. Il cameriere gli fa vedere che c’era scritto “bacon”. «Bacon non è pancetta», nota il cliente. «Sì», risponde il cameriere. «Ma non è italiano», sottolinea il primo. «Bacon è bacon in tutte le lingue», insiste il cameriere. Il muro contro muro è totale. Il cliente si innervosisce a tal punto che quando poi il cameriere torna per proporre di portargli un’insalata senza bacon/pancetta ormai il danno è fatto. Il cliente infastidito si

alza, paga il conto e se ne va. Morale? Il cameriere aveva ragione, ma ha sbagliato a insistere non sapendo quale fosse il motivo per cui il cliente non volesse la pancetta/bacon: credo religioso, dieta, allergia? Non ha importanza. Forse i turisti possono essere invadenti, ma portano denaro e se si vuole lavorare con loro, vanno per lo meno rispettati e non trattati male.
Filippo Mai

**Rotonda del Boschetto
Un triangolo verde degradato**

Nel 2021 il Circolo Legambiente di Trieste propose alla VI Circoscrizione, una progettazione partecipata per riqualificare l’area verde prossima alla rotonda del Boschetto, fra strada di Guardiella e l’inizio del viale al Cacciatore, includendovi parte delle aree adiacenti asfaltate, in un’ottica di tutela e valorizzazione complessiva del verde in quell’area e degli alberi monumentali e notevoli ivi presenti. La proposta fu accolta e un architetto fu incaricato di coordinare la fase di partecipazione e di elaborare le proposte in forma di progetto di massima.

La soluzione progettuale che appariva più idonea e funzionale prevedeva l’integrazione tra i due ambiti, bosco/giardino, formando un ambiente fluido nel quale passare gradualmente dal contesto urbano (servizi, densità, attività) a quello naturalistico (ambiente, relax, fitness) e consentiva di restituire agli alberi il suolo de-impermeabilizzato di cui hanno bisogno, avendo a disposizione ampi spazi inutilmente asfaltati. Secondo il progetto l’area così trasformata sarebbe divenuta la porta Nord del Boschetto. Una proposta lungimirante, alla luce del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) approvato nel 2022 e degli obblighi di ripristino degli spazi verdi urbani, ai sensi della legge europea per il “Ripristino della Natura”. Ma il progetto, consegnato al Comune di Trieste tramite la Circoscrizione, fu ignorato e fu invece realizzato un più modesto progetto di riqualificazione riguardante solo un triangolo verde particolarmente degradato. Ecco spiegato perché la rotonda del Boschetto rientra nelle aree dove è possibile rinverdire la città, come proposto dalle associazioni che hanno scritto la lettera aperta “Costruire una città più verde e più fresca” (Trieste Bella, Legambiente Trieste, Wwf Fvg,

Lipu, Isde Fvg – Associazione Medici per l’Ambiente). Colgo l’occasione per rinnovare l’invito a sottoscrivere l’appello su <https://forms.gle/AAcjaFHNp52JJcM7> e contribuire con nuove idee e proposte.

Renato La Rosa

**Sanità
Una passione
che lascia il segno**

Desidero ringraziare il personale medico, infermieristico e gli operatori socio-sanitari dei reparti di terapia intensiva post-operatoria, degenza e unità coronarica del polo cardiologico di Trieste, dove nei giorni scorsi sono stata accolta e sottoposta a un intervento chirurgico. Per la professionalità, la cortesia, l’empatia, la gentilezza autentica dimostrate in ogni momento, grazie a tutto lo staff del professor Gianfranco Sinagra, della dottoressa Laura Massa e del dottor Marco Milo. Un ringraziamento particolare al dottor Marco Gabrielli, per l’attenzione, la sensibilità, la dedizione che ha saputo esprimere e che hanno fatto la differenza. A tutti i medici, infermieri e Oss che meriterebbero di esse-

re citati uno a uno voglio dire: fate un lavoro straordinario. E lo fate con una passione che lascia il segno.

Gabriella Stefanato

**Porto Franco
L’extra doganale
è una porta già aperta**

Rispetto al Porto Franco internazionale. La trasformazione delle merci si è sempre fatta anche in passato, ad esempio alla Lucky Strike in Porto Vecchio arrivavano pelli semilavorate e si confezionavano scarpe che venivano spedite in tutto il mondo. Alla Vinicola europea arrivava vino in cisterne e partivano bottiglie confezionate. La Stock International liquori riceveva alcolici principalmente con navi cisterna dalla Francia ed esportava brandy imbottigliato in tutto il mondo. Inoltre c’erano una miriade di piccole attività che lavoravano in gergo “allo stato estero” es, Vanich, Cianciola, Dalmatia, Welponer & Velloni tabacchi e sigarette, non ultima l’Agip/Eni che ha un’officina in Porto Vecchio dove ripara i suoi mezzi che dall’estero, arrivano a Trieste per manutenzione e ricambi e in porto si esegue il lavoro in franchigia

doganale. C’erano in Porto Nuovo presso l’Hangar 72 i magazzini esteri. Poi c’erano e ci sono le varie ditte che avevano magazzini cosiddetti esteri per vendere in franchigia doganale viveri e articoli tecnici alle navi Ligabue, Socomar, Alberti, Barbagelata Domar e tante società minori assieme a officine di riparazione e recuperi di materiale navale usato da avviare al riuso, anche i carburanti per le navi sono esenti da oneri vari ed accise. Comunque queste zone sono operative anche a Rotterdam e Aamburgo con società alimentari come Bosman e Sump che vendono prodotti alimentari anche etnici non distribuiti nei mercati Ue ma direttamente allo stato estero, alle navi o ai fornitori navali e anche al nostro porto poi rivenduti sempre con la clausola “estero su estero”. Queste attività hanno sempre lavorato con merci extra Ue. Pertanto le stesse non sono soggette a oneri doganali, dazi, Iva etc, hanno sempre goduto della extraterritorialità, chi lavora o ha lavorato in porto sicuramente se lo ricorda. E pertanto la extra doganaltà invocata da Roma è una porta già aperta, solo la burocrazia ne ha limitato e ostacolato il pieno uso,
Giampaolo Lonzar

GLI AUGURI DI OGGI



CARLOTTA e UGO
festeggiano gioiosi il loro 60° Anniversario di Matrimonio! Auguri di cuore da familiari e amici!



ETTA e COSIMO
Meravigliosi 60 Tanti auguri da figlio nipoti nuora fratelli cognata parenti tutti



VILLELMA Auguri per i tuoi 100 anni dal sapore agrodolce passati di corsa tra nuvole e sole da Giuliana, Dino e Walter assieme a parenti e amici.



LAURA
Tantissimi Auguri per le tue 70 primavere dalla tua amica Chiara.

overpost.biz

IL CANTIERE

Lavori in via Stuparich di potenziamento della rete elettrica



AcegasApsAmga ha effettuato importanti interventi di manutenzione e potenziamento della rete elettrica di Media Tensione nelle vie Canova e Stuparich. L'intervento svolto all'incrocio tra le due vie è propedeutico ai lavori che interesseranno via Stuparich, nel tratto compreso tra via Canova e via Rossetti, e proseguiranno per circa un mese. Questa seconda fase dei lavori richiederà la chiusura del traffico veicolare di questo tratto di strada, fatta eccezione per i frontisti. AcegasApsAmga invita a prestare la massima attenzione alla segnaletica e alle indicazioni fornite dagli operatori sul posto. (Foto Lasorte)

Al Bagno
Servizi igienici
indecorosi

Buon giorno vi contatto per segnalare la situazione dei servizi igienici allo stabilimento "La Lanterna (Pedocin)". Sono un assiduo frequentatore dello stabilimento (zona uomini) e purtroppo quest'anno il servizio gestito dalla cooperativa esterna lascia parecchio a desiderare. In primis la pulizia dei servizi igienici che dovrebbe essere effettuata più volte al giorno, viene eseguita solo con un po' di acqua senza mai sanificare con prodotti adeguati (gli odori a volte all'interno sono proprio sgradevoli). Altro punto dolente è che spesso il lavandino vicino alle toilette è usato per lavarsi, farsi la barba oppure viene lavato qualche indumento (il tutto con sapone e schiuma da barba). Per finire nonostante il Comune abbia istituito alcune zone fumatori e gli addetti lo ricordino attraverso annunci per microfono, ci sono tutt'ora diverse persone che fumano tranquillamente gettando la cenere e i mozziconi sia a terra che sul bagnasciuga. Sperando in un miglior controllo e un servizio di pulizia migliore,
Paolo Ferlora,
gruppo I migliori del Pedocin

IL MESSAGGIO

Questo non è il luogo Esatto



Che non sia il luogo "esatto" dove rivolgersi se si cerca Esatto, l'ufficio di riscossione delle imposte locali, si capisce dal messaggio in vetrina: «Qui non è l'Esatto-Provare nell'edificio di fronte». E per chi non dovesse essere convinto, c'è il rafforzativo: «Vietato entrare per chiedere dov'è l'Esatto!! Non ve lo diremo!!».

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Ignazio di Loyola (sacerdote)
Il giorno è il 212°, ne restano 153
Il sole sorge alle 5.47 tramonta alle 20.35
La luna sorge alle 12.58 e cala alle 23.14
Il proverbio Fai una cosa alla volta, e portala fino in fondo

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
31 luglio	10	100
1 agosto	10	66
2 agosto	7	83
3 agosto	6	64

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Ernesto Illy
era un europeista



Ernesto Illy sul molo Audace

Di Ernesto Illy si è recentemente parlato in occasione della cerimonia per il centenario della sua nascita, venerdì 18 luglio, al Generali Convention Center (vedi, il Piccolo del 19/7). Dico subito di non averlo conosciuto personalmente. Tuttavia l'impressione che ho tratto dalle numerose testimonianze che hanno arricchito questo evento in Porto Vecchio è che egli sia stato un uomo davvero all'avanguardia. Anticipando sulle logiche imprenditoriali dell'epoca (peraltro in gran parte ancora oggi vigenti), egli ha saputo accomunare due mondi del caffè rimasti fino ad allora decisamente separati, per non dire opposti: quello dell'industriale del caffè – colui che in teoria guarda solo agli affari di questa materia prima – con quello dei contadini del caffè, coloro che nelle pianure del Brasile vivevano a mala pena del loro lavoro, senza sapere comunque dove andavano a finire i loro preziosi chicchi.

C'è tuttavia un tratto di Ernesto Illy di cui credo nessuno abbia fino ad ora mai parlato. Un profilo rimasto nascosto nelle tante pieghe del suo straordinario vissuto e di cui egli stesso, paradossalmente, non parlava, pur essendone un vero interprete ante litteram. Egli è stato un convinto europeista. Convinto nei fatti e nelle opere, e non nelle parole di circostanza, e ancora meno in politica. Europeista, anzitutto, nella concezione del mercato.

Già prima della CEE degli anni '60-'70, il caffè era per lui un mercato che, in Europa, non poteva – e non doveva – avere

né confini né barriere. L'Europa era, infatti, per lui la vera patria del caffè da bere. L'Italia, poi, ne era stata – e ne era ancora – la culla. Il destino della Illy non poteva quindi non essere quello di diventare un'azienda leader in Europa e poi, a partire dagli anni '80, autorevolmente presente anche sul competitivo mercato nord-americano. Dovunque nel mondo il suo marchio sapeva distinguersi non tanto in termini di fatturato quanto per il rispetto dell'etica connessa al ciclo del caffè: dalla coltura del chicco alla cultura della bevanda, la persona è stata sempre il centro di gravità della Illy. Europeista in economia, egli non poteva quindi non esserlo anche nell'etica dell'impresa e nei costumi della sua società civile.

Europeista infine nell'animo perché, da vero triestino, sapeva bene che le scienze, la cultura, l'arte ed altri valori umani non conoscono una sovranità nazionale ma erano – e sono – patrimonio dei cittadini dell'Europa e, con loro, di quelli degli altri continenti. Europeista, quindi, a tuttotondo, senza tuttavia mai professarlo. Un profilo inedito di Ernesto Illy che andrebbe forse studiato più attentamente e valorizzato non solo a Trieste e in Italia, ma anche nella storiografia economica europea come pure in quella del suo amato mercato americano a cui guardava infatti da europeista liberale, libero cioè da sovranismi e da barriere tariffarie.

EZIO PERILLO
Console Onorario del Gran Ducato di Lussemburgo a Trieste

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

SOCIALE

Dal Lions Club Trieste Miramar e Chiesa Valdese contributi per l'associazione Donk

Donk Humanitarian Medicine odv, associazione a supporto delle persone più fragili che non hanno accesso al sistema sanitario, ha recentemente ricevuto alcuni contributi da due importanti realtà locali, cui l'associazione rivolge il proprio ringraziamento. Si tratta del Lions Club Trieste Miramar, che ha raccolto mille euro grazie alla serata di beneficenza "Magic – A – Mente", spettacolo di magia organizzato proprio per sostenere l'impegno di Donk Hm. Grazie a questo prezioso contributo

l'associazione potrà sostenere i costi del personale impegnato nel progetto di salute mentale: due psichiatri, due psicoterapeuti, tre psicologi e tredici mediatori culturali. L'altro contributo arriva dalla Comunità della Chiesa Valdese, che ha scelto di donare risorse importanti, pari a 3.500 euro, per sostenere le attività di Donk, che potrà così continuare la sua missione accanto ai più fragili, in particolare vicino alle persone migranti che non hanno accesso al sistema sanitario nazionale.

Nelle fotografia a destra ci sono, da sinistra, Marco Lippolis (mago dello spettacolo di beneficenza promosso dal Lions Club Trieste Miramar), Erika Viezzoli e Cristiana Comelli (Lions Club Trieste Miramar), Stefano Bardari (presidente Donk HM odv) e Gianni Casaccia (Lions Club Trieste Miramar). Per la Chiesa Valdese, Donk ringrazia Peter Ciaccio, pastore della Chiesa Valdese, e Claudia De Nardai, presidente Diaconia Valdese.. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI

Il giro del mondo in dieci gialli

Storie che affrontano delitti e ricerche del colpevole in luoghi tutti da esplorare. Dall'estremo Nord dell'ispettore Adriensen a Yokohama e la corruzione di Tokyo

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Sono passati più di quarant'anni da quando per scrivere gialli bisognava usare uno pseudonimo americano (usanza ora curiosamente ripresa dal "romance") e ambientare le storie a New York o Los Angeles o al massimo Chicago o San Francisco. Da allora il giallo ha smesso il suo abito anglosassone ed è geograficamente esploso in tutti i continenti. Delitti e ricerche del colpevole sono diventati modi di raccontare i territori del mondo dal punto di vista sociale, antropologico, linguistico, politico, spesso anche turistico. Per restare all'Italia, per esempio, non ci sono solo la Sicilia di Camilleri, ma anche la Toscana di Malvaldi, la Val d'Aosta di Manzini, il lago di Andrea Vitali o di Cocco e Mangella, la Sardegna di Soriga e Abate, il Veneto di Carlotto ed Ervas e tanto altro ancora.

Insomma, il giallo è diventato anche un libro di viaggio, un modo di esplorare realtà più o meno lontane ed anche questa estate è ricca di proposte. Ne proponiamo dieci, seguendo meridiani e paralleli.

Cominciamo dall'estremo Nord, dalla Groenlandia ignorata fino a qualche tempo fa e ora al centro dell'interesse economico e politico. "Un segreto di ghiaccio" (Piemme, p. 384, 19,90 euro) è la seconda avventura dell'ispettore Qaanaaq Adriensen ad essere tradotta in italiano. Attraverso di lui, Mo Malo racconta la cultura inuit, con le sue leggende, i suoi rituali, ma anche i paesaggi infiniti, la vita schiacciata dal ghiaccio quasi permanente, le incomprensioni con i danesi che la governano. Scendendo solo un po' più a sud arriviamo nella Islanda di un quasi classico come Arnaldur Indridason. Il suo nuovo libro si intitola



HIDEO YOKOHAMA
IL GIALLISTA GIAPPONESE RACCONTA
TOKYO NELLE SUE STORIE

Parks esplora come nessun altro la sua Glasgow, Bashar al-Assad entra in una Damasco tra guerra e oppressione

"Con la massima discrezione" (Guanda, p.352, 19 euro) ed immerge nuovamente il lettore in una Reykjavik notturna, nevosa, socialmente lacerata, l'esatto contrario della visione idilliaca della Islanda come terra serenità e del legame con la natura. Perché spesso l'immagine che i gialli offrono di un territorio altera gli stereotipi, come nel caso della Danimarca raccontata da Katrine Engberg in "il tempo della fine" (Marsilio p. 432, 20 euro). Anche qui un vecchio caso irrisolto è il grimaldello per entrare in una regione, lo Jutland, dalla storia contrastata e il ritratto che esce della Danimarca è in realtà inedito e inquietante. Spostandosi solo un po' ad Ovest ecco la Glasgow raccontata da Alan Parks in "Gunner" (Bompiani, p. 272, 20 euro). Parks nei suoi romanzi ha raccontato come nessun altro la città scozzese, ma questa volta si spinge indietro nel tempo e ci porta



nel 1941, durante la guerra, intrecciando la vicenda poliziesca con il misterioso viaggio di Rudolph Hess per incontrare emissari britannici. Vera, in parte, la storia ma soprattutto affascinante la Glasgow di allora ricostruita dalla scrittura. Un genere a parte è il giallo apertamente turistico, che si muove in un territorio per raccontarne il fascino. E il caso del ciclo bretone di Jean-Luc Bannalec, che fa esplorare al suo commissario "Dupin", di romanzo in romanzo, di delitto in delitto, i luoghi più affascinanti e leggendari della Bretagna. Il nuovo capitolo "Eredità bretone"

(Neri Pozza, p.256, 18 euro) in uscita in questi giorni è ambientato in una splendida Concarneau. Arriviamo a Sud, alla Sicilia, alla Noto della nuova serie di Cristina Casar Scalia. "Delitto di benvenuto" (Einaudi, p. 320, 19 euro). Sapore di Sicilia d'antan, delitto tra i palazzi della borghesia, passeggiate lungo il corso, una full immersion nei trasformismi siciliani. Sempre sud con la Atene di Petros Markaris, giunto alla ventesima avventura del commissario Charitos (dimenticare versione televisiva). "Il futuro è un truffa" (La nave di Teseo, p. 224, 20 eu-

LA BIOGRAFIA DI EDNA O'BRIEN

James Joyce, una vita fantastica a Trieste tra canzonacce e osterie inesistenti

ELSA NEMEC

Una curiosità un po' morbosa ci spinge a leggere le biografie di personaggi famosi. Le loro vite sono così speciali, dense di eventi, piene di clamorose sconfitte e di epocali successi, che non ci stanchiamo mai di cercare di saperne di più. James Joyce rientra a pieno titolo tra i soggetti più interessanti per un biografo, non solo per la complessità delle sue vicende personali, familiari e professionali, ma anche perché molti aspetti della sua opera letteraria sono autobiografici e quindi utili per una più ampia

comprensione dei suoi romanzi. Il suo primo biografo fu l'americano Richard Ellmann, che nel 1959 presentò in un'opera monumentale l'immagine d'uno scrittore geniale ed eroico nella determinazione di realizzare la sua vocazione letteraria, trattendone anche difetti, vizi e miserie di un'esistenza precaria, piena di stenti, segnata da malattie e dall'esilio.

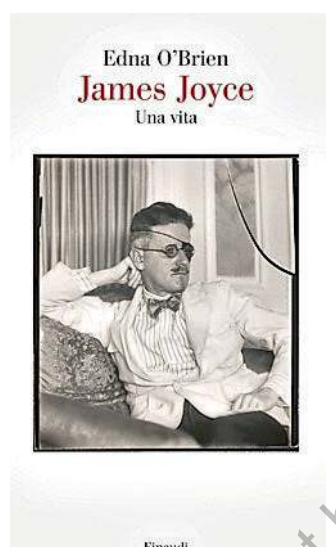
Dopo di lui diversi autori

hanno tentato l'impresa di raccontare Joyce e la sua famiglia da prospettive diverse, tra i tanti è da segnalare Edna O'Brien, che nel 1999 pubblicò "James Joyce. Una vita", poi rivisto nel 2020, che viene ora proposto da Einaudi per la traduzione di Enrico Terrinoni e Fabio Pedone (pagina 178, euro 19,00). Prolifica scrittrice, Edna O'Brien (1930-2024), eterna 'ex-enfant terrible' della lette-

ratura irlandese, è stata peraltro autrice di una pepata autobiografia: "Country Girl. Un memoir" in cui ricostruisce i roventi anni '60 della swinging London, dove s'era trasferita dopo che in Irlanda erano stati censurati i suoi romanzi in cui parlava di sesso, aborto e unioni extraconiugali, contribuendo a decretarne il "success de scandal". Un matrimonio fallito e il volontario esilio in Inghilterra ce-

mentarono il mito di una scrittrice bellissima, ribelle, affascinante ed esoterica.

In quel libro la O'Brien rivela il ritratto di una donna snob, egoista, insoddisfatta, supponente, arrivista. Una persona con la vocazione a ricoprire il ruolo dell'amante di uomini sposati, lacerata dalla sua incapacità di trovare felicità. Ci si chiede se Edna O'Brien sia la biografa migliore per raccontarci la sto-



La copertina del libro

overpost.biz

SPECIALE
IN TV

Storia di una stella, la vita di Sophia Loren su Rai 5

n racconto che attraversa tutti gli aspetti della vita di Sophia Loren: il cinema, lo spettacolo, la vita privata, i trionfi, le sfide, le sofferenze, ovvero un profilo inedito dell'attrice e della donna. Come

è nata una stella? Come si è costruito un archetipo cinematografico? Il documentario di Marco Spagnoli "Sophia", in onda oggi alle 21.15 su Rai 5, lo racconta attraverso numerosi snodi narrativi: l'in-



fanzia durante la Guerra a Napoli, la famiglia amatissima, la mamma Romilda, gli esordi a Cinecittà, i trionfi di Hollywood, il grande amore con Carlo Ponti. Dagli esordi fino agli ultimi successi, il mito si cristallizza nella ragazza di Pozzuoli diventata diva. A parlare di lei e

del suo immenso fascino e talento sono anche sei attrici che, oltre ad essere cresciute nell'ammirazione di Sophia Loren, ne raccontano e analizzano l'eredità artistica e "spirituale": Claudia Gerini, Matilde Giori, Margareth Madè, Ludovica Nasti, Lina Sastri, Valeria Solarino.

ONDE MEDITERRANEE

Gli Offlaga Disco Pax festeggiano vent'anni di Socialismo Tascabile

Stasera il tour celebrativo fa tappa al Castello di Gradisca
Max Collini: «C'hanno davvero preso tutto, anche il futuro»

L'INTERVISTA

ELISARUSSO

È un ritorno in grande stile quello degli Offlaga Disco Pax con il tour celebrativo dei vent'anni del loro esordio discografico "Socialismo Tascabile (Prove Tecniche di Trasmissione)". Da Reggio Emilia, Max Collini (voce e testi) e Daniele Carretti (chitarra e basso) con l'aggiunta del polistrumentista Mattia Ferrarini sono protagonisti della sezione "Onde Musica" di Onde Mediterranee (festival di Euritmica), al Castello di Gradisca oggi alle 21.30.

Collini, suonaste al Miela di Trieste nel marzo 2006, ricorda?

«Eccome, è stato un concerto molto importante perché fu uno dei primi in cui ci trovammo davanti veramente tanta gente. Era uscito il primo disco e misuravamo quanto stesse raccogliendo... quella serata al Miela era la dimostrazione che la cosa stesse funzionando, prendendo una dimensione che non ci aspettavamo».

Anni di crescita, fino allo stop nel 2014, a seguito della morte del vostro tastierista Enrico Fontanelli. Ora siete tornati sui palchi, come è maturata l'idea?

«Per me e Daniele è stato naturale chiudere il progetto quando è mancato Enrico, decisione condivisa e immediata. Siamo rimasti in ottimi rapporti, abbiamo collaborato



Gli Offlaga Disco Pax suoneranno stasera al Castello di Gradisca

per le ristampe e la tutela storico-artistica degli Offlaga. Abbiamo immaginato un ritorno a vent'anni dal primo album per celebrarlo, perché è stato importante nella nostra vita e penso che abbia cambiato la vita a un sacco di altre persone. Pensavamo di ritrovarci con vecchi amici e fan un po' ingrigiti e imbolsiti, per suonare quelle canzoni che non vengono più suonate da tanti anni, senza una grande progettualità».

E invece?

«Non ci siamo resi conto che in questi dieci anni di silenzio quel disco ha conquistato altre persone: ai concerti troviamo un pubblico nuovo,

molto più numeroso di quello del passato, ragazzi di vent'anni che hanno incontrato "Socialismo Tascabile" attraverso i genitori, gli amici e fratelli più grandi, o banalmente attraverso gli algoritmi. Ci ha lasciati stupiti, non eravamo pronti».

Nei testi, tante espressioni entrate nell'immaginario comune, da "l'arrogante bottegaio" dal "tono metallico standard" alle "piazze piene/urne vuote" al "Toblerone, qualcuno sa perché"; "Robespierre" è diventata un inno, i giovani la fanno ancora suonare ai cortei.

«Ed è incredibile sia accaduto prima dei social. Quel lin-

guaggio aveva inaspettatamente conquistato un sacco di persone, era diventato quasi un lessico. Però aveva avuto grande riscontro in un ambiente piccolo, l'indie italiano, una comunità abbastanza chiusa, molto ben rappresentata da "l'arrogante bottegaio dal tono metallico standard". Poi le cose sono cambiate e negli anni 10 si chiamava indie quello che nel resto del mondo era pop. Una piccola scena è diventata industria (che s'è magnata tutto)».

Cos'è diverso ora nella musica?

«Noi in venti mesi facemmo 158 date per il tour di "Socialismo Tascabile". Oggi in Italia non le puoi fare, ma neanche cento perché i piccoli e medi club non ci sono più. Un emergente può riuscire al massimo a fare una ventina di date, mancano gli spazi. Il sistema spinge a "tutto e subito", distruggendo spesso anche percorsi e talenti, non si capisce perché un artista debba essere competitivo, cercare di schiacciare quelli che gli stanno intorno. In uno stadio da 100mila o in un club davanti a duecento persone non cambia il valore della proposta artistica».

Morire democristiani non è più il peggio?

«Io che da ragazzo avevo questo timore, a 58 anni quasi mi auguro di poter morire democristiano. La deriva terrificante di ultradestra per me è angosciante, e credo che avremo tutti da perderci, perché sai dove cominci ma non dove arrivi, e i sovranismi hanno sempre portato a un solo risultato: la guerra. Nella società di oggi è difficile immaginare una visione collettiva delle cose, la spinta all'individualismo e al narcisismo è dominante. Il nostro è un paese molto vecchio, anche nella mentalità, la società ti dice che uno su mille ce la fa, questa pressione è sempre peggio».

L'ultima domanda è inevitabile. Collini, "ci hanno davvero preso tutto"?

«Sì. C'hanno preso tutto, perché questo è un mondo che, per alcuni aspetti, in questi anni sta diventando senza speranza nel futuro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio di Glasgow. La città scozzese è al centro dei romanzi di Alan Parks

ro) parte dalla Eleusi archeologica per arrivare al cinema della politica ateniese seguendo come sempre le tensioni della attualità. A questo punto si varca il Mediterraneo e si arriva nella Siria della guerra civile. "Damasus station" (Salani, p.544, 20 euro) racconta in presa diretta, con inclinazione al thriller, la terribile Damasco di Bashar al-Assad tra delitti di stato, torture, oppressione. Un ritratto della dittatura e della lotta per abbatterla particolarmente efficace, che spiega bene quel che è successo dopo. Passando in Africa via Parigi di incontra il sor-

prendente "Free queens" (Ubagu press, p. 490, 19, 90 euro) di Marin Ledun che ci porta in Uganda in una Lagos estremamente violenta, nel pieno della tratta delle schiave del sesso che ha il suo terminale in Europa. L'ultimo salto è a Est, in Giappone da cui cominciano ad arrivare giallisti vecchie nuovi. Tokio è la protagonista di "La stagione delle onde" (Mondadori, p. 264, 18 euro) di Hideo Yokohama. Giallo sociale tra locali notturni, uffici pubblici corrotti e scandali. Ritratto in nero della capitale, come sempre nei gialli di Yokhama.—



Un ritratto fotografico di James Joyce

ria della vita di Joyce col quale, in fondo, condivide solo la scelta dell'auto-esilio da una patria matrigna. Quel James Joyce, il cui spettro incombe su ogni scrittore irlandese, ma che però — dal punto di vista stilistico — non sembra abbia avuto alcuna influenza sulla scrittura della O'Brien, ma di cui però non riesce a sottrarsi alla fascinazione. Il suo "James Joyce. Una vita" sembra più una 'fantasia', intrisa di pregiudizi proto-femministi attorno all'autore di "Finnegans Wake", basata su un mix di informazioni tratte da altre biografie e soprattutto da tanta letteratura aneddotica, spesso non verificabili.

Il problema principale è anche l'aver preso come riferimento precipuo la biografia di Ellmann che dopo oltre 65 anni di studi joyciani, contiene informazioni superate, soprattutto quelle relative agli anni in cui Joyce visse a Trieste; un periodo che ora sappiamo essere stato cruciale per la maturazione dell'allora giovanissimo scrittore irlandese, come dimostrato dagli studi di John McCourt, Erik Schneider e Renzo Crivelli.

Per la ricostruzione del periodo triestino O'Brien si è rifatta a quanto scritto da Ellmann, il quale a sua volta si avvale delle dichiarazioni del fratello di Joyce, Stani-

slaus, che ne minimizzò l'importanza spingendo il biografo a non approfondire oltre quell'esperienza. Uno per tutti è l'abusato errore sul luogo di nascita di Lucia, la secondogenita di Joyce. Lucia venne alla luce il 26 luglio del 1907 all'Ospedale Maggiore e — se è certo che il suo arrivo contribuì a complicare il già disastroso ménage familiare di James e Nora, non è vero che nacque — come riporta O'Brien — all'ospedale dei poveri di Trieste.

Come pure inesistente a Trieste era una osteria denominata "Buco nel muro", che forse la O'Brien confonde col pub "The hole in the wall" di

fronte al Phoenix Park. Pasticciato anche il riferimento alla canzonaccia che Joyce amava cantare ubriaco mentre veniva riportato a casa nel cuore della notte "Ancora un litro de quel bon" e via dicendo.

A dispetto di tutte le inaccuratezze, la "fantasia" di Edna O'Brien attorno alla vita e all'opera di James Joyce può essere un'affascinante finestra per iniziare a sbirciare nel mondo dello scrittore irlandese, perché, parafrasando quanto è scritto nell'"Ulisse": una persona di genio non commette sbagli. I suoi errori sono volontari e sono i portali della scoperta. —

APPUNTAMENTI

Alle 11.20
Vintage su Radio1 Rai
con Livia Amabilino

Oggi, alle 11.20, su Radio1 Rai Fvg, va in onda la quinta puntata della quinta stagione di “Vintage”, il programma di e con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier, regia di Fabio Fontanaro (streaming sedefvg.rai.it, podcast su RaiPlaySound). L’ospite in studio è Livia Amabilino, presidente del teatro stabile La Contrada, attiva da molti anni con vari incarichi nel mondo teatrale. Al telefono questa settimana Alexia Pillepich, cantante e corista triestina. Ha collaborato fra gli altri con Riccardo Cocciante, Angelo Branduardi, Elisa, Il Volo. Sia in studio di registrazione che dal vivo. Intervento semiserio di Jack Calcagno. Musiche di Crosby Stills Nash & Young, Paolo Conte, Rokes, Giorgio Gaber, Doors, Van Morrison, Riccardo Cocciante, Goran Bregovic.

Alle 21
Canto Libero
a San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto, si terrà il concerto “Canto Libero - Omaggio alle Canzoni di Battisti e Mogol”. Dopo un tour che ha riempito teatri e palazzetti di tutta Italia, Canto Libero torna nella sua Trieste a festeggiare i primi 10 anni di concerti. . Ideato da Fabio “Red” Rosso e Giovanni Vianelli e prodotto da Good Vibrations Entertainment nel 2014, Canto Libero è il progetto-tributo che celebra il periodo d’oro della storica accoppiata artistica Mogol-Battisti. Biglietti in ven-

dita online e al Castello di San Giusto.

Autoaiuto / 1
Assistenza
dall’As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l’alcool, può contattare l’As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.

Autoaiuto / 2
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con rigerimento al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/3
Alcolisti
anonimi

Se l’alcol vi crea problemi, contattateci! L’associazione Alcositi anonimi offre support. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Solidarietà
Un’estate al mare
Voglia di donare

Ogni anno durante il periodo estivo le donazioni di sangue possono diminuire in maniera drastica.L’associazione Donatori Sangue di Trieste è pronta ad accogliere chiunque abbia piacere di prenotare un appuntamento per donare. Info 040 764920.



I segreti dei colombi viaggiatori

Oggi, alle 10.30, nel Salone della sportelleria del Palazzo delle Poste di Trieste (piazza Vittorio Veneto), si inaugura la mostra: “Ali in missione: storie e segreti dei colombi viaggiatori” Al termine della presentazione ci sarà un volo dimostrativo dei colombi da piazza Vittorio Veneto. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21 A SAN GIUSTO

L’old case di J.J. Winckelmann



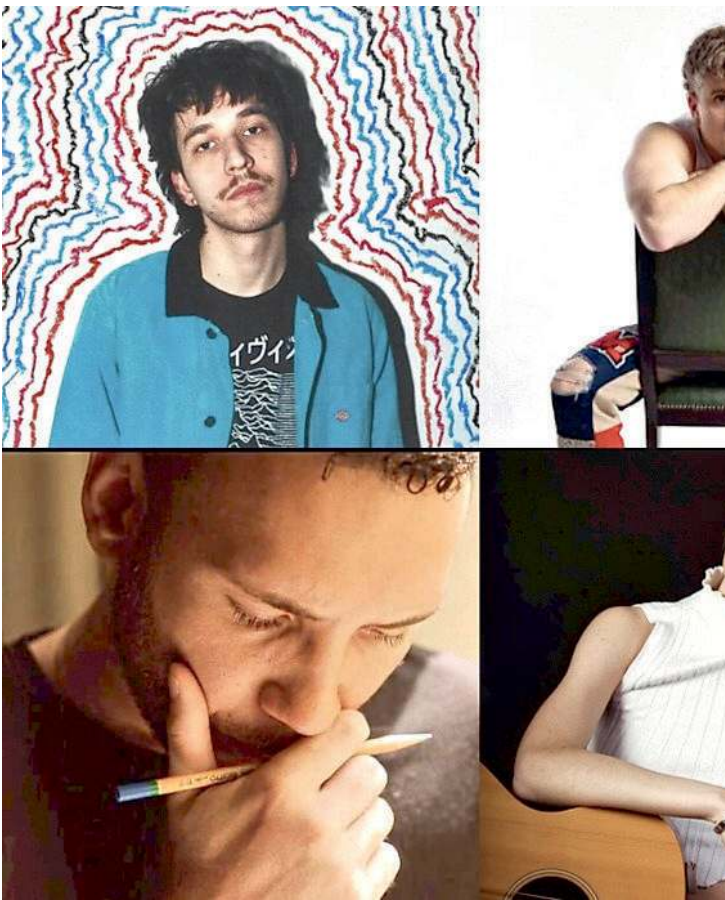
Oggi, alle 21, al Giardino del Museo d’Antichità J. J. Winckelmann, in piazza della Cattedrale, Unione Arti Performative presenta “Intervista col passato - Il caso di J.J. Winckelmann”. Con Antonio Venezziano, Myriam Cosotti, Leonardo Zannier, Irene Lay, Sara Zanni e Mario De Luca stavolta ci si ritroverà catapultati (non soltanto) nella Trieste della seconda metà del 1700 e nell’omicidio di Johann Joachim Winckelmann. Nato nel 1714 nella località di Stendal, Winckelmann riuscì a compiere una carriera straordinaria. Il 12 maggio 1768, all’apice della fama, si recò prima in Germania e poi a Vienna, accolto con grandi onori dall’imperatrice Maria Teresa e dalla sua corte e ricevette in dono medaglie d’oro e argento. Sulla via del ritorno, in incognito, sostò a Trieste, alla Locanda Grande, nell’allora piazza San Pietro (oggi piazza Unità d’Italia) in attesa di una nave per Ancona . Ma, il mattino dell’8 giugno, Francesco Arcangeli, cuoco pistoiese, pregiudicato, anche lui alloggiato alla Locanda Grande, lo accoltellò. Winckelmann morì sette ore dopo. E ora, in un immaginario tribunale, gli spettatori di “Intervista col passato” saranno chiamati a indicare, con lo sguardo di oggi, soluzioni plausibili per sbrogliare la matassa. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 AL MAGAZZINO 26

“Mondi astrali” di Nino Trovato



Oggi, alle 18, nella Sala Arturo Nathan del Magazzino 26 in Porto vecchio si terrà il finissage della mostra “Mondi astrali” insieme al curatore Sebastiano Daverio e l’artista Carmelo Nino Trovato. Una ultima occasione per osservare insieme le sue opere ed ascoltare i suoi racconti legati ai dipinti in mostra. L’esposizione ad ingresso libero organizzata dal Comune di Trieste ha proposto in queste settimane oltre una cinquantina di opere dell’artista triestino tra cui i suggestivi ed inediti trittici e dittici che danno il nome alla mostra. Accanto a queste opere, dipinte su acetato, il pubblico potrà ammirare anche una selezione significativa delle sue acclamate serie Cristalli Silenti e Acque Sognanti, insieme a lavori meno recenti, anche di grandi dimensioni, come il dipinto Il sangue puro della Rosa (acrilico su tela, 2003), offrendo una panoramica completa della sua poliedrica ricerca artistica. Stasera è l’occasione per conoscere un’artista - come spiega Sebastiano Daverio citando il padre Philippe - che possiede la rara qualità di creare opere che “non stancano mai lo sguardo”, ma anzi “rivelano nuovi dettagli e profondità inaspettate” nel tempo. Ingresso libero.



MUSICA

Suoni diVersi
al Sartorio
con sei giovani
realtà musicali

Oggi Asia Del Prete, Etra e The Holy Smog
Domani Angela Kotterle, Kalpa e Jay Rah

Due serate di musica dal vivo con giovani artisti locali si inseriscono nel cartellone di eventi di Trieste Estate: gli appuntamenti sono organizzati da Parole Controvento, con la direzione artistica di Elisa Russo. Media Partner, Saint Jack Spotlight (e Studios) che presenteranno la serata. Oggi e domani, nel giardino del Museo Sartorio di Trieste, a partire dalle 21, si terrà l’evento musicale Suoni diVersi Summer Edition, estensione della rassegna proposta lo scorso inverno al Teatro Bobbio e Pag. Nella serata gratuita aperta a tutti si esibiranno giovani musicisti locali prevalentemente under 35

quali Asia Del Prete, The Holy Smog, Etra (oggi), Angela Cotterle, Kalpa, Jay Rah (domani). Gli artisti proporranno al pubblico musica dai testi originali, che valorizzino la parola nella musica e ciò che essa può rappresentare per il mondo giovanile facendo riscoprire la portata dell’espressione artistica che caratterizza la tradizione musicale d’autore italiana. L’iniziativa nasce con l’obiettivo di creare spazi di visibilità e confronto per giovani musicisti del territorio, offrendo loro un’occasione concreta per esibirsi in un contesto professionale e partecipa-

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50.
Una pallottola spuntata - Remake 16.30-18.10-19.40-21.15
21.10 (in originale con s.t.)
I fantastici quattro - Gli inizi 16.30-18.45-21.00
Jurassic World - La rinascita 16.30-18.45
Superman 18.15-21.00
Una sconosciuta a Tunisi 16.30-18.30
Bring Her Back - Torna da me VM14 18.00-21.30
Afrodite 19.50
Presence 21.00
Lilo & Stitch 16.30
Elio 16.30
THE SPACE CINEMA
Via D’Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Presence 16.00
I fantastici quattro - Gli inizi 16.10-18.15-19.00-19.15-21.00-22.10
Jurassic World - La rinascita 17.45-19.25-21.50

Il signore degli anelli - Le due torri 20.50
Dragon Trainer 16.30
Bring Her Back - Torna da me VM14 22.30
BTS Army - Forever We Are Young V.O. 17.30
Una pallottola spuntata - Remake 20.00
Lilo & Stitch 16.35
Superman 16.15-22.00
Il mio vicino Totoro 19.20
FolleMente 21.40
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
I fantastici quattro - Gli inizi 17.30-18.30-21.10
100 litri di birra 19.40
Jurassic World - La rinascita 18.00-21.00
Superman 21.00
Una pallottola spuntata - Remake 17.30-21.10
Elio 17.45
Bring Her Back - Torna da me VM14 21.15

Presence 19.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
I fantastici quattro - Gli inizi 17.30-20.30
100 litri di birra 17.30
Casa in fiamme 20.20
Una sconosciuta a Tunisi 18.00
Vittoria 20.15
"Una sconosciuta a Tunisi"



"Una pallottola spuntata - Remake"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Piazzale del Castello di Miramare "Alle 19.30
"Notturno shakespeariano. Amori e contrasti, guerre e sortilegi"" Da William Shakespeare, a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Spettacolo itinerante. Durata 1 ora e 50'.



SUONI DIVERSI
ASIA DEL PRETE, THE HOLY SMOG, ETRA,
ANGELA COTTERLE, KALPA E JAY RAH

to. Il progetto riflette pienamente la filosofia di Parole Controvento: dare voce a chi spesso non trova spazi adeguati, creare connessioni tra generazioni, linguaggi e pubblici, e contribuire attivamente alla crescita culturale della città. In un'epoca in cui i palchi si fanno sempre più competitivi e standardizzati, Parole Controvento continua a scegliere la strada dell'autenticità.

Asia Del Prete è una cantante di 19 anni dalle sonorità pop urban. Ha vinto concorsi come il nazionale "Je So Pazzo" dedicato a Pino Daniele, il concorso "Romeo e Giulietta", a settembre ha vinto un contest dedicato ai giovani nell'ambito del Tomorrow Today Festival, giornata di sport e musica al Porto Vecchio di Trieste, che le ha permesso di esibirsi prima del trapper Tony Effe, davanti a oltre 4 mila persone.

The Holy Smog nascono come quartetto a fine 2020. Nell'oro percorso: concerti in strada, la vittoria del Miela Music Contest nel 2021 e il conseguente concerto al Castello di San Giusto nell'ambito di TriesteEstate.

Etra è stato, a dicembre 2024, tra i dieci vincitori di

Area Sanremo, arrivato fino alla finale in onda su Rai1. Al secolo Alessio Pipan, classe 1999, Etra, dopo anni di studio di batteria, abbandona lo strumento per studiare canto alla Scuola di Musica 55 con il soul singer Al Castellana come insegnante, a 16 anni comincia a scrivere pezzi suoi.

Angela Cotterle cantautrice pop, anima da busker, ha cominciato con il teatro, entrando a otto anni nel gruppo di bambini del Rossetti, per proseguire con il laboratorio teatrale diretto da Luciano Pasini in sala Bartoli e poi spettacoli di fama internazionale quali "Magazzino 18" di Simone Cristicchi, "Joseph", il musical "StarTS".

Kalpa, nome d'arte di Angelo Mallardo suona un accattivante mix di melodie alternative lo-fi, paesaggi sonori ambient-elettronici, chitarre anni '90 e synth profondamente nostalgici, con un orecchio che tende al trip-hop e all'indietronica. Nel 2021 ha partecipato a X Factor. Quest'anno ha vinto il Miela Music Contest, concorso indetto dal Teatro Miela, dedicato alle realtà emergenti del territorio.

Jay Rah è il nome d'arte del rapper Joel Ambrosino che ha iniziato a rappare a 12 anni, nel 2015 firmava "Mani Troppo Grandi", rap con i versi di Umberto Saba che si faceva notare nell'hip hop cittadino. —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALLA QUARANTOTTI GAMBINI

La poesia di Alessandra Bernardis



Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca Comunale "P. A. Quarantotti Gambini" (Via delle Lodole 6), in occasione della finissage della mostra "Poeti in acquarello", Alessandra Bernardis, dopo un'introduzione di Luca Geroni e di Gastone Bianchi, parlerà della sua poetica e leggerà alcuni suoi componimenti. L'appuntamento è in collaborazione con le Coop "La collina" e "La.se". Alessandra Bernardis (Trieste 1966) lavora come educatrice ed espone i suoi primi lavori pittorici dal 1995. Nel 2011 realizza un evento multimediale di pittura, video e poesia a San Pier d'Isonzo, Gorizia. Del 2015 è "Emerse menzogne / Inabissate verità", performance a Villa Sbruglio Prandi di San Pier d'Isonzo. Due anni dopo allestisce presso la sala espositiva dell'Associazione "Leali delle notizie" di Ronchi dei Legionari un'installazione tessile pittorica intitolata Nata alla foce / sottacqua, presentata da una lettura di poesie su musiche di Walther Mucchiut. Sempre con Mucchiut e con la ballerina Teresa Lorenzon realizza, nel 2018, la performance Notte Acquea presso la Sala Consiliare del Comune di Turriaco. Nel 2020 partecipa a una residenza d'artista presso il Minimu di San Giovanni a Trieste. La mostra "Poeti in acquerello" dell'artista triestino Gastone Bianchi è visitabile dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30.

TRIESTE - ALLE 17.45 ALL'IRCI

Mostra su Casanova, visita guidata



Oggi, alle 17.45, nella sede dell'Irci/Museo Istriano (via Torino 8) si terrà la visita guidata alla mostra dedicata a Giacomo Casanova per il terzo centenario della sua nascita, guidata da Marina Parladori. La mostra racconta la vita dell'avventuriero veneziano, divenuto un'icona nell'arte, nel cinema e nella pubblicità e quindi non solo viaggiatore per mare ma anche mito soprattutto a partire dal Novecento, come soggetto da teatro, della letteratura e del cinema, del marketing e brand di successo nel mondo per rappresentare la fantasia e il genio italiano, oltre che l'immagine del seduttore.

La mostra, ad ingresso libero, resterà aperta ogni giorno, sabato e domenica inclusi, con orario 10.30-12.30 e 16.30-19, sino al 30 settembre.

Il calendario delle visite guidate di Marina Parladori poi proseguirà con le seguenti altre date: venerdì 8 agosto alle 17.45; giovedì 14 agosto alle 17.45 (cui seguirà visita guidata alla mostra parallela presso il Civico Museo petrarchesco piccolomineo di via Madonna del mare 13, tenuta da Alessandra Sirugo), giovedì 21 agosto alle 17.45 e giovedì 28 agosto alle 17.30.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL GIARDINO PUBBLICO

“Il pianeta capovolto”
Un viaggio su Urano
con Hangar Teatri



Un'immagine di Urano, settimo pianeta del sistema solare

Annalisa Perini

Una serata per viaggiare nell'universo, tra la natura e la dinamica degli eventi celesti, attraverso il fascino dell'astronomia e non soltanto, e magari proprio per tornare, pur creativamente, con i piedi per terra, interrogandosi sul presente e sul futuro dell'umanità. Oggi, alle 20.30, al Giardino Pubblico, nell'area gazebo, Hangar Teatri, con una sua produzione, propone il terzo dei propri eventi realizzati in collaborazione con l'Associazione Casa del Cinema.

È lo spettacolo "Il pianeta capovolto" che si snoda tra considerazioni astrologico-astronomiche, letture ribelli e musiche create dal vivo dal vibrafonista e compositore jazz Pasquale Mirra. Lo spettacolo prende le mosse da Urano, settimo pianeta del sistema solare in ordine di distanza dal Sole. Sebbene sia stato visibile a occhio nudo sia dall'antichità, per il suo moto lento e per la sua bassa luminosità, venne considerato una stella sino a che, nel 1781, l'astronomo, fisico nonché compositore William Herschel lo scoprì, anche se all'inizio pensò si trattasse di una cometa. Ma è soprattutto da spunti socio-astrologici che prendono il via le "riflessioni

celesti", considerando che dal 7 luglio dell'anno in corso Urano, "pianeta innovatore", ha iniziato il suo spostamento verso il segno dei Gemelli, dove si trasferirà definitivamente ad aprile 2026. E, secondo gli specialisti del settore, questo passaggio, combinato con altri eventi astrali, dovrebbe portare a una crisi mondiale, a un nuovo Rinascimento o più probabilmente a entrambe le cose. Ci si interrogherà su quanto il destino dell'umanità dipenda, di fatto, dai terrestri e da quanto sapranno imparare a comunicare con più efficacia. Stefano Schirinzi, del Centro Studi Astronomici Antares di Trieste, guiderà il pubblico attraverso le meraviglie dell'astronomia. Sergio Pancaldi, attore, tra i fondatori di Hangar Teatri e dell'associazione Daydreaming Project, da molti anni sviluppa la ricerca del simbolico, immaginale e astrologico in chiave sciamanica, e offrirà uno sguardo suggestivo sul piano astrologico. Le letture saranno affidate all'attore Fulvio Falzarano e all'attrice Valentina F. Milan, pedagoga teatrale e fondatrice del Teatro degli Sterpi e Hangar Teatri. Intero 6,50 euro, ridotto 4 euro. Preveduta su liveticket.it. - Per maggiori dettagli: info@hangarteatri.it e +39 3883980768.

TRIESTE ESTATE - ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

Tutte le più belle canzoni
della radio e della televisione

Alle più belle canzoni della radio e della televisione è dedicato un concerto, oggi, in piazza Verdi, alle 21 (ingresso libero), a cura dell'Associazione Internazionale dell'Operetta Fvg. In cent'anni di radio e settant'anni di televisione si sono realizzati importanti programmi in cui operetta, commedia musicale, canzone e musical sono stati momenti importanti delle trasmissioni stesse. Vengono ripercorsi i più bei pro-

grammi, entrati nella storia, attraverso le voci di Andrea Binetti, Marzia Postogna e Stefania Seculin, con l'accompagnamento musicale di Corrado Gulin al pianoforte e Antonio Kozina al violino.

Partendo da "Principesse, violini e champagne", trasmissione televisiva del 1964 in sei puntate con la direzione musicale di Cesare Gallino, la conduzione dell'attore comico Enrico Viarisis e Lauretta Masie-

ro, le coreografie di Gino Landi, le partecipazioni dei mitici Elio Pandolfi, Paolo Poli e Mario del Monaco, che raccolse tutti i generi musicali, dall'operetta alla commedia musicale e le canzoni d'autore, fino a "Ci vediamo su Rai 1" di Paolo Limiti, che dal 1996 al 2002 ripropose questi generi nella fascia pomeridiana della TV, passando per le trasmissioni che promossero i grandi musical come "Domenica IN" di Pippo



I cantanti Andrea Binetti e Stefania Seculin

Baudo e "Hello Goggi", si arriverà a ricordare lo straordinario appuntamento della domenica mattina con "Gran Varietà" in radio, che andò in onda dal 1966 al 1979 con personaggi del calibro di Walter Chiari,

Raimondo Vianello, Johnny Dorelli, Gino Bramieri e molti altri cantanti e comici. Gli interpreti dell'exkursus musicale sono Andrea Binetti, che racconterà aneddoti e vicissitudini di queste famose

trasmissioni, e assieme a Marzia Postogna e Stefania Seculin proporranno i brani salienti di questa singolare storia italiana. I tre protagonisti sono reduci dai successi delle operette del festival, giova ricordare il Leopoldo del tenore triestino, la Cin Ci Là di Marzia Postogna e i grandi successi con Disney Musical di Stefania Seculin. Due valenti musicisti, Corrado Gulin al pianoforte e Antonio Kozina al violino, ci porteranno nelle atmosfere dell'operetta danubiana di Franz Lehár, nelle canzoni del Quartetto Cetra, nei brani di musical da La Bella e la Bestia, Mary Poppins e tanto altro, concludendo con un accenno al famosissimo "Campanon" radiofonico e alle sue hits triestine. Ingresso libero. —

SPORT

Calcio - Serie C

Raduno
fantasma

Oggi al Rocco il ritrovo senza tecnico e con l'incognita giocatori
Forse un milione di euro in arrivo per evitare altre penalizzazioni

Antonello Rodio / TRIESTE

Un milione di euro in arrivo (forse) sui conti della Triestina fra oggi e domani, la quota appena sufficiente per pagare gli stipendi (netti) di maggio e giugno ai tesserati ed evitare ulteriori penalizzazioni, perché le tasse di giugno si possono pagare a settembre. Anzi, considerato il solo mese di ritardo sugli stipendi di maggio, si punterebbe addirittura a una riduzione sulla penalizzazione che è in arrivo per l'inadempienza del primo luglio.

Questo sembra il disegno, molto ottimistico, nella mente del presidente Benjamin Lee Rosenzweig. Ma sull'arrivo di questi soldi ci sono in effetti molte fonti che combattono.

SOLDI IN ARRIVO?

Non si sa invece da dove arriverebbero i soldi, c'è chi parla di un appoggio asiatico da parte di un'azienda che tratta impianti fotovoltaici che interverrebbe come sponsor. In ogni caso, si tratterebbe di risorse trovate dal presidente. Ma messa così, anche se indubbiamente si tratta di una boccata d'ossigeno in extremis, sembra solo l'ennesima toppa e non certo una soluzione risolutiva. Tra l'altro non

ci sarebbero ancora i soldi per i dipendenti non tesserati e i fornitori, che però il presidente avrebbe promesso di far arrivare entro una-due settimane.

TRATTATIVE IN STAND-BY

Certo se davvero arrivasse almeno il milione, l'operazione renderebbe più appetibile per un compratore l'acquisto della società visto il monte debiti ridotto e la situazione di classifica leggermente più abbordabile, ma il punto è sempre quello: Rosenzweig non sembra disposto a vendere la Triestina, o comunque pretenderebbe una buonuscita. Restano così in stand by le due proposte che sarebbero rimaste in ballo, una italiana e una estera. A cui forse se ne aggiungerebbe un'altra americana.

STAMANE IL RADUNO. FORSE

E la parte sportiva? Un mistero totale. Il raduno dovrebbe esserci stamattina (10.30), anche se non ci sono conferme. Abbondano invece le incertezze, perché se un medico è stato pagato e ha effettuato le visite mediche, bisogna vedere la situazione dei magazzinieri. Una lista di giocatori non è stata comunicata, possiamo solo ipotizzarla. Ci dovrebbero essere quelli sot-

to contratto, al netto dei rapporti dopo alcune messe in mora e i mancati pagamenti.

Sarebbero Fiordilino, Jonsen, Braima, Voca, Correia, Moretti, Vicario, Attys, Ionita, D'Urso, Tonetto, Anzolin, Matosevic, Vertainen, Gunduz e Kiyine (infortunato). A questi si aggiungerebbero alcuni giovani: il 2005 Ogliari e i quattro con contratto di apprendistato, ovvero il 2006 Kosijer e i 2008 Izzo, Bagnoli e Davanzo. Ma, è tutto da verificare. Tra l'altro per alcuni ci sono voci di mercato: su Correia ci sarebbe ancora la Juve Stabia, Tonetto interessa a Vicenza e Pescara e su Fiordilino c'è l'Inter U23. E ad allenarli chi ci sarà? Chissà, anche se Marino e Ciofani sono ancora sotto contratto.

PESSOTTO SE NE VA

C'è intanto chi se ne è già andato. È il team manager Vanni Pessotto, da tre anni in alabardato, arrivato con Giacomini e i romani e poi rimasto con gli americani. Pessotto è stato chiamato dall'Atalanta U23 e pare che Alex Menta non abbia fatto nulla per trattenerlo. Oltre che senza allenatore, la Triestina è anche senza ds, ma sotto contratto c'è ancora Morris Donati, che potrebbe tornare ad avere un ruolo. —

CORSA DEI CASTELLI
Family Run19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

Omar Correia, capitano della Triestina FOTO ANDREA LASORTE

LE INIZIATIVE

Nucleo San Giacomo a Domio
Il libro di Furlan a Castellamare

TRIESTE

La Triestina sta attraversando mesi estivi di pura agonia, a causa della scellerata gestione degli statunitensi.

Il presidente Benjamin Lee Rosenzweig tira dritto, apatico, forse dimenticando di non disporre nemmeno più del marchio la cui concessione è stata revocata dall'Associazione Nazionale Triestina Club.

A tutti i gruppi organizzati, non resta che rifugiarsi nelle altre iniziative tradizionali.

Tra queste grande successo ha riscontrato la classica festa a Domio organizzata



Stefano Furlan

dal Nucleo San Giacomo.

Molto partecipata da parte di tantissimi tifosi di vecchia e nuova data della curva Furlan, con la presenza

di tifoserie amiche, persone di Belgrado, Monza, Busto Arsizio, Massa e Verona. Un successo in termini di presenze e sentimento.

E con lo stesso sentimento, grazie all'impegno dell'Associazione "Stefano Presente", a Castellamare di Stabia si è toccata cifra tonda, la centesima presentazione in giro per l'Italia del libro "Una notte lunga quarant'anni" dedicato alla memoria del ragazzo triestino il cui nome viene ricordato ad ogni partita allo stadio, nel settore a lui dedicato ed in giro per i campi dove gioca l'Unione. —

GUIDO ROBERTI

DILETTANTI - L'ACCORDO

Il San Luigi di Ezio Peruzzo
torna nella galassia Juventus

RICCARDO TOSQUES

Era una ferita che non si era mai cicatrizzata del tutto. Il congelamento del rapporto tra San Luigi e Juventus, dovuto ai fatti di cronaca giudiziaria legati all'imputazione per violenza sessuale aggravata su tredici giocatori minorenni da parte di un allenatore delle

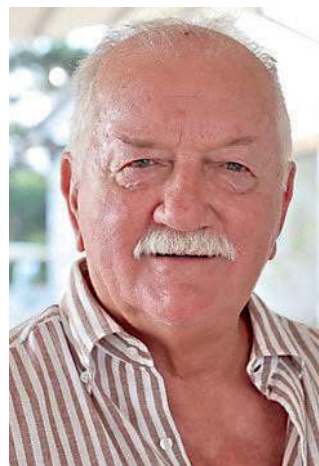
giovani biancoverdi, appartiene finalmente al passato.

Il San Luigi, il sodalizio calcistico triestino con il maggior numero di tesserati del capoluogo regionale, è tornato a collaborare con la Juventus Football Club tanto da essere entrata a far parte nuovamente delle Juventus Academy in Italia.

Una sinergia importante

tanto a livello d'immagine quanto di sostanza per un club che dopo aver centrato la promozione in Serie D con la prima squadra, sta continuando parallelamente a formare tanti giovani atleti di talento.

«Con grande soddisfazione — commenta il presidente del San Luigi Calcio, Ezio Peruzzo — rientriamo nella prestigiosa galassia Juventus,



Ezio Peruzzo FOTO LASORTE

riprendendo quindi quella collaborazione che già per sei anni in passato aveva dato lustro alla nostra società. Un obiettivo che negli ulti-

mi anni abbiamo ricercato con costanza e grande determinazione».

Le Juventus Academy rappresentano un numero ristretto di centri di eccellenza e di riferimento sul territorio nazionale, selezionate in base a una serie di parametri sportivi e valoriali, dove viene trasmesso il cosiddetto "Metodo Juventus".

Si parla dunque di condivisione delle metodologie, formazione dei tecnici e visite effettuate dallo staff Juventus durante il corso della stagione sportiva, "con l'obiettivo di portare la professionalità dei metodi e delle programmazioni Juventus direttamente nelle società presenti sul territorio italiano".

«Dopo la riconquista della Serie D, la partnership con la Juventus è un altro obiettivo importante centrato dal nostro sodalizio nel corso di un 2025 che resterà memorabile. Insieme — evidenzia il presidente Peruzzo — potremo continuare a far crescere i nostri giovani calciatori sia dal punto di vista tecnico che umano, trasmettendo loro la cultura sportiva e i metodi formativi più innovativi attraverso la cura degli aspetti tecnici, mentali, emotivi e relazionali. Siamo infatti consapevoli — conclude Peruzzo — che fra i nostri principali compiti c'è quello di crescere delle persone prima che dei calciatori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie A

Coach di livello

Carlo Finetti elogia Gonzalez, il neoallenatore di Trieste
«Ha un'intelligenza rara e sa esaltare il talento dei singoli»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Israel Gonzalez? La Pallacanestro Trieste ha scelto davvero un grande coach. Dal punto di vista tecnico ma, prima ancora, sotto il profilo umano. Una persona di intelligenza rara: a Trieste ho vissuto e ho imparato a conoscere la città e i tifosi, sono sicuro che si farà apprezzare».

Carlo Finetti, il giovane allenatore senese che a Trieste ha guidato la Servolana passando dal settore giovanile del BasketTrieste prima di trasferirsi a Udine, vive ormai da tre anni in Germania.

È stato prima assistant coach a Tübingen poi, nelle ultime due stagioni, sempre da secondo, ha allenato a Heidelberg, in Bundesliga, dove ha avuto modo di conoscere quello che è stato nominato da poco il nuovo allenatore della Pallacanestro Trieste.

«Era tra i relatori quando ho partecipato a un clinic organizzato dall'Eurolega ad Antalya, in Turchia – racconta Finetti – ho avuto modo di ascoltare le sue lezioni e di approfondire poi la sua conoscenza a tavola davanti a un bicchiere di vino. Ho conosciuto una persona con un'intelligenza fuori dal comune, con una predisposi-



L'allenatore Carlo Finetti da tre anni vive in Germania

zione all'ascolto e una capacità di mettere il suo interlocutore a proprio agio che di questi tempi è davvero rara. Parlando dell'aspetto tecnico – continua Finetti – Gonzalez è stato per tanti anni assistente di Aito, una vera e propria leggenda del basket spagnolo. Tra Tübingen e Heidelberg l'abbiamo affrontato quattro volte e devo dire che alcuni concetti come il movimento senza palla, l'attitudine al contropiede e alla velocità, sono aspetti che si percepiscono molto bene. Si giocherà un basket fatto molto di letture, con una traccia iniziale sulla quale il talento dei singoli avrà modo di esprimersi».

Per Trieste e per la Pallacanestro Trieste, dunque, l'arrivo di un coach come Gonzalez può rappresentare un passaggio di crescita importante.

«Credo di sì – continua Finetti – penso ci siano tre aspetti fondamentali da tenere in considerazione. Il primo è legato alla parte emotiva di questo lavoro. Trieste è una piazza che ha bisogno di emotività, di creare empatia con i propri allenatori. Non è un caso che in passato coach come Bogdan Tanjevic, Cesare Pancotto ed Eugenio Dalmasson siano riusciti a creare un legame così forte con la città e i tifosi. In un momento in cui i



Il tecnico Israel Gonzalez

triestini devono ancora abituarsi al modello che Michael Arcieri sta portando, un coach come Israel Gonzalez possa essere importante».

Ci sono poi considerazioni legate più strettamente alla pallacanestro.

«Trieste è una città apprezzata per la grande passione con cui vive la pallacanestro – sottolinea il giovane coach senese – e per il calore che i suoi tifosi sanno esprimere all'interno del palazzetto. Il muro rosso è un'immagine riconosciuta e riconoscibile, l'arrivo di Gonzalez può fare in modo che in futuro possa essere identificabile anche per il suo stile di gioco».

C'è poi un ultimo aspetto da tenere in considerazione.

«A livello strategico l'arrivo del coach spagnolo sarà importante perché permetterà alla Pallacanestro Trieste di associare il suo nome a quello di un profilo di alto livello europeo. Se la volontà del presidente Paul Matiasic e del general manager Michael Arcieri è quello di mettere la città sulla mappa del basket che conta, la presenza di Gonzalez sarà certamente un passaggio importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B INTERREGIONALE FIDUCIA AL GIOVANE CLASSE 2002 SCUOLA DOM

Jakin è il perno del nuovo Jadran «Grande chance»

Guido Roberti / TRIESTE

Tempo di consacrazione e maggiori responsabilità. Lo svelamento dello Jadran prosegue. Blindati Batich, Demarchi e Milisavljevic, la società ha comunicato la prosecuzione dell'avventura di uno dei più giovani, Lucas Lorenzo Jakin, classe 2002, ma anche di Gulić e Persi.

Per quanto riguarda Jakin, si tratta del portabandiera di scuola Dom. Ala piccola, 192 cm, dispone di ottima velocità e capacità di penetrazione. Strumenti che possono considerarsi la base necessaria per la consacrazione, giunto ai 23 anni. Dopo gli anni da colonna dell'Us Dom, in serie D con eccellenti risultati, aveva già saggiato lo Jadran nella stagione 2021-'22, diventandone poi pedina fissa nelle ultime splendide stagioni, con la promozione dalla C Gold e le due salvezze in B.

Jakin, un impegno da coniugare con il primo anno di magistrale in ingegneria informatica. Che annata si prospetta?

«Sarà un anno diverso con il ritiro dei veterani. Sono contento di questa conferma, l'ultima stagione non è stata facile per la squadra e per me, quindi all'inizio ero un po' dubbioso su cosa fare ma sono veramente contento di continuare».

Quinto anno con lo Jadran, non è poco.

«Ho dovuto imparare



Lucas Lorenzo Jakin

molte cose essendo il giovane del gruppo. Con una promozione e due salvezze abbiamo vissuto emozioni uniche. L'anno che viene puntiamo alla salvezza e secondo me a qualcosa di più».

Un pensiero sulla salvezza miracolosa conquistata due mesi fa.

«Un anno difficile. Il cambio di allenatore non è stato facile perché abbiamo dovuto cambiare gioco. Io ho giocato poco e ho avuto la sensazione che Vatovec mi desse poca fiducia, anche se davanti logicamente avevo Ban e Batich. Non ho mollato cercando di aiutare la squadra».

Le maggiori responsabilità richieste sono uno stimolo significativo?

«Sono una persona molto esigente con me stesso. Sono felice che la società abbia fiducia in me e anche l'allenatore. Molto dipenderà dalla testa. Vorrei lavorare tanto sulla visione di gioco, imparare da Demarchi e Batich per migliorare come play».

FEMMINILE - IL CASO

La Libertas Gym & Basket rinuncia alla promozione in B «Sviluppo più armonioso in C»

TRIESTE

Niente Serie B per le Tigrotte. La società Libertas Gym & Basket ha comunicato ufficialmente la rinuncia alla partecipazione al prossimo campionato di B. Le arancionere erano state promosse sul campo vincendo con merito la fase regolare e la fase play-off di C, ma più motivazioni hanno accompagnato la società alla decisione.

Un peccato perché la stagione era stata autenticamente dominata dalla squadra sul campo, con qualche brivido proprio nella serie di finale con la sconfitta in gara-1



Le Tigrotte festeggiano la promozione ottenuta sul campo

control'Oma.

«Questa decisione – si legge nella nota – presa dopo una lunga, attenta, sofferta valutazione, nasce dalla volontà di mantenere fede alla

mission che da sempre contraddistingue la società: valorizzare al massimo le giovani atlete provenienti dal proprio vivaio, offrendo loro occasioni di crescita tecnica e

personale all'interno di un percorso sportivo sostenibile e coerente con i principi educativi del club».

Per alcune ragazze è una seconda beffa. Il nucleo delle ex ragazze della Società Ginnastica Triestina l'estate scorsa rimaste senza la serie B a causa della rinuncia e poi accolte in casa Tigrotte. Ora si sono trovate nuovamente a dover riflettere sul da farsi nei mesi più caldi dell'anno.

«Partecipare alla B avrebbe significato uno sbilanciamento importante delle risorse disponibili, umane e non, compromettendo il delicato equilibrio tra prima squadra, settore giovanile e minibasket – prosegue il club –. La scelta di rimanere nel campionato di C rappresenta quindi la migliore opportunità per proseguire nello sviluppo armonioso e sostenibile di tutte le nostre giovani cestiste, garantendo loro continuità, qualità degli allenamenti e spazio adeguato per crescere sportivamente e umanamente».

G. R.

LA NAZIONALE AZZURRA

DiVincenzo infortunato salta Eurobasket 2025

TRIESTE

Donte DiVincenzo, la guardia dei Minnesota Timberwolves che, un paio di settimane fa, ha ottenuto la cittadinanza italiana per meriti sportivi, non farà parte della spedizione azzurra a Eurobasket 2025.

La causa è un infortunio all'alluce emerso nelle ultime settimane e le cui tempistiche per il recupero non consentono la partenza dagli Usa e l'arrivo in Italia. Lo hanno annunciato ieri il ct della nazionale Gianmarco Pozzeco e il coordinatore azzurro Gigi Datome.

«Sfortunatamente non potrò unirmi alla nazionale questa estate a causa di un problema fisico che mi ha costretto a prendere questa

decisione difficile – le parole di DiVincenzo consegnate a un videomessaggio –. Il mio obiettivo non cambia, fare un percorso con l'Italbasket negli anni a venire tra Mondiali e Olimpiadi».

Dispiaciuto, naturalmente, il coach azzurro. «Vivo emozioni contrastanti – sottolinea Pozzeco – purtroppo dobbiamo fare i conti con gli infortuni, fanno parte delle leggi dello sport. Mi dispiace per la nazionale e per il ragazzo».

Al posto di Donte DiVincenzo convocato Darius Thompson, playmaker ex Brindisi, Baskonia ed Efes che nella prossima stagione giocherà a Valencia e che si unirà agli azzurri a Trieste per l'amichevole del 9 agosto contro la Lettonia. —

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste ingaggia l'attaccante laziale Pietro Faraglia

Fresco di titolo alle Universiadi, l'ex Onda Forte è l'ultima mossa di mercato del club presieduto da Samer

RICCARDO TOSQUES

Trieste pesca pure il secondo Faraglia. Annunciato l'ingaggio dell'attaccante Francesco, punto di forza dell'An Brescia vicecampione d'Italia, la Pallanuoto Trieste ha annunciato ieri l'arrivo anche del fratello più giovane, Pietro.

Nato a Roma, classe 2003, Faraglia junior ha iniziato (esattamente come il fratello Francesco) a giocare a pallanuoto nella Roma Nuoto, indossando poi, sempre nella capitale, la calottina di Distretti Ecologici ed Astra Nuoto.

Nell'ultima stagione Pietro ha giocato con l'Onda For-

te Roma, totalizzando un buon bottino pari a 44 gol in regular season.

Uno score che gli è valsa l'attenzione della nazionale italiana universitaria. Faraglia ha contribuito allo straordinario cammino degli azzurri che pochi giorni hanno conquistato a Duisburg i World University Summer Games, bissando peraltro la medaglia d'oro ottenuta nel 2023 a Chengdu.

Peraltro nella finalissima vinta con il risultato di 16-12 ai danni degli Stati Uniti d'America Faraglia è entrato nel tabellino mettendo a segno una tripletta personale.

Ora la chiamata da una piazza importante come quella di Trieste, che ha deciso ri-

nire i due fratelli Faraglia con l'obiettivo di fare bene tanto nei due appuntamenti italiani (campionato e Coppa), quanto in Europa (Euro Cup). Pietro - esattamente come Francesco - ha sottoscritto un contratto annuale.

«Ho sempre sognato di giocare in un grande club - racconta il neoalabardato - alla Pallanuoto Trieste posso fare un ulteriore salto di qualità, migliorando giorno dopo giorno. Ovviamente conosco benissimo coach Maurizio Mirarchi e molti componenti del gruppo giocatori: sono sicuro che qui mi troverò a meraviglia e non vedo davvero l'ora di cominciare questa mia nuova avventura triestina».

Entusiasta il tecnico alabardato Maurizio Mirarchi: «Pietro è un ragazzo di talento e di prospettiva. Proprio come Francesco l'ho avuto con me per tanti anni e ora sono davvero contento di ritrovarli entrambi in squadra. Grazie a lui avremo ancora più soluzioni al tiro».

Molto soddisfatto il direttore generale alabardato Andrea Brazzatti: «Direi che con l'innesto di Pietro Faraglia il nostro mercato può definirsi sostanzialmente chiuso. Abbiamo elevato la qualità complessiva della rosa ed ora la parola non può che passare al campo. Siamo tutti piuttosto ansiosi di vedere all'opera la nuova Pallanuoto Trieste».



Pietro Faraglia, nuovo acquisto della Pallanuoto Trieste

VELA



Al centro il triestino Jacopo Tesei (Yc Adriaco)

Jacopo Tesei (Adriaco) vince la medaglia d'oro ai Mondiali inglesi dei Waszp foiling

Roberta Mantini / TRIESTE

Jacopo Tesei firma un eccezionale oro U16 ai Waszp International Games in Inghilterra, ovvero i Campionati Mondiali Waszp foiling.

A Weymouth sono scesi in acqua 241 velisti, provenienti da più parti del mondo regalando un grande spettacolo a bordo di questi innovativi e acrobatici scafi. In tre giorni di regate caratterizzate da condizioni meteo molto impegnative e varie sono state portate a termine 16 prove, 8 di qualifica e altrettante quelle della Gold Fleet che hanno assegnato il titolo iridato overall e quelli di categoria.

Tesei, portacolori dello Yc Adriaco, è il nuovo campione del mondo U16 ed è stato il più

giovane timoniere del campionato.

Regata sull'8.2 come Alesio Castellan, atleta di punta della Svbg grazie ai numerosi podi collezionati con il 420, e il bronzo nello slalom nell'edizione 2024 dei Waszp International Games a Sandefjord, Norvegia. Castellan ha avuto ottimi spunti nel corso del campionato piazzandosi 13°.

In Inghilterra anche Leonardo Centuori, della Sn Pietas Julia, che non è riuscito a qualificarsi per la Gold ma, dopo sei prove ha vinto la classifica della Silver Fleet.

«Il centro olimpico di Portland - ha raccontato Jacopo Tesei - ha risposto alla perfezione, nonostante alcune "incertezze sul regolamento" della Classe Internazionale. Per me è stata una grandissima esperienza in vista dei campionati italiani giovanili ed assoluti».

Tesei però guarda già al 2026 ed alla preparazione in vista del mondiale a Pensacola e l'europeo in Mar Menor. Per essere il più performante possibile sui Waszp continuerà la sua preparazione al Sailinglab che ha visto Tommaso e Rebecca e Tommaso Geiger, lei oro femminile ai Waszp Game 2024 e lui argento maschile, come precursori, non solo a Trieste, ma in Italia di questa nuova disciplina. —

LA MANIFESTAZIONE



Barcolana Grado Sup Experience, le autorità davanti al municipio gradese

Barcolana Grado Sup 2025 obiettivo oltre 200 iscritti «Sarà un evento nazionale»

Roberta Mantini / GRADO

Come da format consolidato Barcolana Sup Experience, a Grado, darà il via alla settimana di eventi in mare della 57ª Barcolana.

Giunto alla sua terza edizione l'appuntamento per i paddleboarder, professionisti ed appassionati, è fissato la mattina di sabato 4 ottobre sulla spiaggia dell'Isola del Sole.

L'evento è stato presentato ieri mattina a Grado dal presidente della Società Velica di Barcola e Grignano Mitja Gialuz, alla presenza del sindaco di Grado Giuseppe Corbato, del presidente di Git Roberto Marin, del presidente della Lni Grado

Franco Bertoli e di Ivan Chiusso della Canottieri Ausonia.

La 3ª Barcolana Sup si presenta con una grande novità: un doppio percorso. Uno più lungo dedicato ai professionisti e uno più corto, quello delle prime edizioni, per gli amatori. La partenza per entrambe le categorie sarà dalla spiaggia Imperiale di Grado e l'arrivo per tutti al Mandracchio, in pieno spirito di Barcolana dove esperti e famiglie partono e arrivano insieme. In occasione della presentazione di Barcolana Sup il presidente Roberto Marin ha anche annunciato la partecipazione della Git alla Barcolana sia in mare a bordo di un rinato Blue

Eyed Princess che a terra, in piazza Unità, dove verranno presentate le rinnovate Terme di Grado. La gara di Stand Up Paddle, che si svolge in parte in mare e in parte all'interno della Laguna, tornerà dopo il grande successo e lo spettacolo della seconda edizione che, nonostante il meteo incerto, ha visto alla partenza 135 paddleboarder. Per l'edizione 2025 gli organizzatori puntano a superare quota 200.

«Quest'anno abbiamo un obiettivo forte - ha detto Gialuz - quello di fare della Barcolana Sup la manifestazione di questa specialità più partecipata d'Italia e, progressivamente, anche d'Europa». —

CALCIO DILETTANTI

Sistiana Sesljan, via Guiotto In difesa arriva Maj Sedmak

DUINO AURISINA

Il giovane portiere Giovanni Guiotto, classe 2007, lascia il Sistiana Sesljan, squadra di Promozione, per accasarsi al Potenza, club militante in Serie C.

Guiotto, che ha contribuito al mantenimento della categoria dei delfini, si è messo in luce a livello nazionale con la Rappresentativa Under 19 del Friuli Venezia Giulia al Torneo delle Regioni e



Maj Sedmak (Sistiana Sesljan)

laureandosi Campione d'Italia.

Intanto il club del presidente Renato Colja ha annunciato l'ingaggio di Maj Sedmak, difensore classe 2007.

Cresciuto nel settore giovanile della Triestina, nell'ultima stagione a Capodistria con il Koper, il difensore carolino è stato accolto con grande giubilo da parte del club del comune di Duino Aurisina: «Arriva un giovane di grande prospettiva, un nome da tenere d'occhio. Cresciuto nelle giovanili della Triestina, ha maturato esperienza internazionale nell'ultima stagione con il Koper, e ora è pronto a lasciare il segno nella sua nuova avventura con il Sistiana Sesljan». —

TOSQ.

I Mondiali di nuoto

Doppio oro

Medaglie mai viste nei tuffi e con Cerasuolo nei 50 rana
Il trevigiano Frigo resta fuori dalla finale dei 100 stile libero

Mattia Toffoletto

L'Italia degli ori mai visti, nel giro di due ore. Riscrive le gerarchie dei tuffi con Matteo Santoro e Chiara Pellacani, lasciando dietro per la prima volta i maestri cinesi in una finale a coppie. E poi, fra le corse, conquista con Simone Cerasuolo sui 50 rana qualcosa di mai agguantato neppure da un grande come Domenico Fioravanti. Ha del clamoroso il titolo centrato, ai Mondiali delle discipline acquatiche a Singapore, dal duo romano nel trampolino 3 metri sincro misto. Un trionfo meraviglioso che, in ordine di tempo, toglie all'Italia lo zero dalla casella degli ori fra tutti gli sport previsti nella rassegna asiatica. Un trionfo che spinge il primo sigillo in vasca: nemmeno due ore e la giornata si arricchisce del colpaccio storico di Cerasuolo. Ma torniamo ai tuffi.

ALMANACCHI

Perché anche quello di Santoro-Pellacani è un successo consegnato agli almanacchi, se si pensa che prima di ieri il titolo mondiale, in casa Italia, l'avevano vinto solo Tania Cagnotto (2015) e Klaus Dibiasi (1973 e 1975). I due azzurri, sommando 308.26,



Matteo Santoro e Chiara Pellacani riscrivono la storia dei tuffi azzurri

relegano persino sul terzo gradino la superba coppia cinese, Cheng Zilong-Li Yajie, fermatasi a 305.70. Argento agli australiani Cassiel Rousseau-Maddison Keeney, con 307.26. I ragazzi romani, che si conoscono dai banchi di scuola, sono il ritratto della felicità. Chiara è raggiante: «Non trovo le parole, vincere con Matteo è la ciliegina sulla torta. L'oro è per Alessio, un amico che non c'è più». Matteo chiosa: «Ho un mare dentro che si sta muovendo, non mi aspettavo di prendere l'o-

ro». Ed è altrettanto clamoroso l'exploit di Cerasuolo, 22enne imolese, capace di far coincidere il primo podio iridato con il metallo più ambito.

OUTSIDER

L'oro dell'outsider matura con un portentoso 26"54, con il russo Prigoda argento e pure qui un cinese sconfitto, il bronzo Qin Haiyang. «La famiglia mi ha trasmesso valori che vanno oltre lo sport e sono contento di portarli avanti», la dedica, «papà dice sem-



Simone Cerasuolo re dei 50 rana

pre: «Gli uomini forti si vedono nei momenti importanti». Volevo vincere una medaglia: incredibile, gara folle».

Nella stessa sessione sventa Luca Urlando, riportando, dopo l'era Phelps, l'oro dei 200 farfalla (1'51"87) negli Stati Uniti. L'americano ha sangue veneto: padovani papà Alessandro, ex tricolore del disco, e nonno Giampaolo, pluricampione italiano nel martello. Leon Marchand illumina la scena già in semifinale, centrando uno strepitoso record mondiale sui 200 misti: 1'52"69, cancellato l'1'54" di Lochte datato 2011.

ELIMINATO

Manuel Frigo è invece in versione double face, tre giorni dopo l'argento nella 4x100. Dopo aver entusiasmato con il personale abbattuto in batteria (48"08, 17/100 tolti), manca nella sessione serale la qualificazione alla finale dei 100 stile libero, nuotando nella semi un crono peggiore, complice un passaggio azzardato (23"05): 15°, 48"18. «Speravo di fare ancora meno in semifinale. Spiace, è andata così», osserva il 28enne trevigiano-padovano, che si allena a Roma coach Claudio Rossetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Operazione per Brignone: la strada verso i Giochi ora è un po' meno tortuosa

Gianluca De Rosa

La corsa contro il tempo di Federica Brignone verso il suo rientro in pista in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina ha fatto registrare una importante accelerazione. Alla casa di cura La Maddonnina di Milano la tigre di La Salle è stata sottoposta a un intervento di "artroliasi artroscopica al ginocchio sinistro", utile per valutare lo stato dell'articolazione a quattro mesi dall'operazione dello scorso 3 aprile a seguito del brutto incidente occorso ai campionati italiani assoluti in Val di Fassa con conseguente frattura scomposta pluriframmentaria del piatto tibiale e della testa del perone della gamba sinistra. L'intervento di martedì, eseguito dal dottor Andrea Panzeri, presidente della commissione medica Fisi che in passato si è già preso cura di un'altra campionessa del firmamento azzurro, Sofia Goggia, è servito per migliorare e di conseguenza velocizzare il recupero del movimento articolare.

A spiegare quanto avvenuto in sala operatoria è stato lo stesso dottor Panzeri: «Avevamo previsto di fare questa artroscopia per vedere lo stato dell'articolazione e, soprattutto, per migliorare il range di movimento che è arrivato a 110° di flessione. Abbiamo ripulito per aumentare i gradi di piegamento del ginocchio. Nei prossimi giorni Federica dovrà essere un pochino più cauta nei movimenti, ma l'intervento è stato appositamente programmato per accelerare i tempi e permetterle di lavorare meglio. Inol-



Federica Brignone, 35 anni

tre abbiamo avuto modo di controllare la situazione interna al ginocchio per verificare se andava tutto bene». Il recupero della campionessa valdostana, dunque, procede a ritmo spedito tanto che già ieri è tornata al lavoro al JMedical di Torino (La "casa" della Juventus) secondo una tabella prestabilita ormai da tempo che prevede in questo periodo lunghe sessioni di fisioterapia. L'intervento di martedì rappresenta un fattore positivo nel lungo e complesso percorso che dovrebbe portare Federica Brignone al cancelletto di partenza delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. L'ottimismo non manca, in tutte le componenti che accompagnano il recupero della campionessa valdostana, ma la strada da percorrere è ancora tanta. Difficile, come ripetuto più volte dalla diretta interessata, stabilire ad oggi una percentuale legata alla partecipazione della campionessa del mondo in carica alle gare di Cortina. A fare la differenza sarà la forza di volontà dell'atleta, che non manca, anche se lei stessa ha più volte ripetuto: «Parteciperò alle Olimpiadi solo se sarò al 100%». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MONDIALI DI SCHERMA

La sciabola donne delude Il bilancio a Nord Est è salvato dalla Favaretto

Monica Tortul

L'Italia ha chiuso il Mondiale di Tbilisi di scherma con sei medaglie (due ori e quattro bronzi), paese leader per numero di podi conquistati insieme a Francia e Ungheria, e seconda nel medagliere complessivo della manifestazione, alle spalle degli Usa (due ori e un argento). Due bronzi sono della campionessa veneta Martina Favaretto, che è salita sul terzo gradino del podio sia nel fioretto individuale che in quello a squadre, insieme a Arianna Errigo, Anna Cristino e Alice Volpi.

Indimenticabili i trionfi delle squadre di fioretto maschile e di sciabola maschi-



Martina Favaretto FOTOBIZZI

le. Quattro le medaglie di bronzo: Luca Curatoli nella sciabola maschile individuale, Anna Cristino e - appunto - Martina Favaretto nel fioretto femminile individuale e dalla squadra delle fioretteste. Sono rimaste a bocca asciutta le due friulane Giulia Rizzi e Michela

Battiston.

Dopo il decimo posto individuale, Battiston è salita in pedana anche ieri, nella gara di sciabola a squadre. Si è fermata però agli ottavi di finale la corsa del quartetto delle sciolatrici formato, oltre che dalla friulana, anche da Chiara Mormile, Eloisa Passaro e Mariella Viale. Martedì, nel turno dei 16esimi, l'Italia si era imposta in scioltezza sull'Iran con il punteggio di 45-23, mentre ieri è stata superata dalla Spagna per 45-42.

Tanti rimpianti per le ragazze del ct Andrea Aquili che erano riuscite a recuperare uno svantaggio anche di sette stoccate, ma sui titoli di coda sono state le iberiche a imporsi prendendosi la rivincita rispetto agli Europei di Genova. Le azzurre sono state così dirottate al tabellone dei piazzamenti, dove hanno chiuso al decimo posto. Giù dal podio anche la squadra di spada, che si è classificata quinta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEYBALL NATIONS LEAGUE

Italvolley in semifinale Vnl Troverà Francia o Slovenia

Avanti tutta. L'Italia del volley maschile supera Cuba per 3-1 (25-18, 25-18, 20-25, 25-21) ai quarti della Nations League e avanza in semifinale, dove troverà una tra Francia e Slovenia, chiamate a sfidarsi stamattina, alle ore 9 europee. A Ningbo, in Cina, gli azzurri del Ct De Giorgi hanno raccolto l'undicesima vittoria nella Vnl 2025, confermando la propria solidità. E ora mettono una medaglia nel mirino, pronti a tornare sotto rete sabato, dopo due preziosi giorni di riposo utile per recuperare energie, alle 13. Contro Cuba, capitano Giannelli e compagni sono stati bravi a partire subito forte e conquistare i primi due set. Dopo aver ceduto il terzo, ancora una volta hanno dimostrato

di saper soffrire, mostrando- si capaci di riemergere dalle situazioni più complicate. Miglior realizzatore il caribico Yant con 22 punti. A rispondergli hanno provveduto soprattutto Michieletto, con 18 palloni messi a terra, e Rychlicki, con 16.

«È stata una partita difficilissima», ha sottolineato il centrale Gianluca Galassi. «Non possiamo che essere felici di averla vinta, ma la nostra testa è già proiettata alla semifinale». Il Brasile guidato da Bruno Rezende ha invece battuto in rimonta la Cina per 3-1 (29-31, 25-19, 25-16, 25-21), qualificandosi a sua volta per la semifinale, dove incrocerà la vincente della sfida tra Giappone e Polonia di oggi. —

D.Z.

TENNIS

A Toronto fuori Paolini e Bronzetti bene Sonogo

Momento difficile per Jasmine Paolini che non supera nemmeno il secondo turno al torneo Wta 1000 di Toronto. La numero uno italiana è stata sconfitta a sorpresa dalla giapponese Aoi Ito (1010 al mondo) con il punteggio di 2-6, 7-5, 7-6. Nel torneo femminile fuori anche Lucia Bronzetti battuta per 6-1, 6-2 dalla canadese Tauson. Decisamente meglio ha fatto Lorenzo Sonogo che è approdato agli ottavi imponendosi in due set sul cinese Bu con il punteggio di 6-1, 6-4. Ora lo attende la sfida con il russo Rublev. Nella notte è sceso in campo anche Lorenzo Musetti: il suo avversario è il pericoloso americano Alex Michelsen.

Scelti per voi



Scusate se esisto!
RAI 1, 21.30
Serena (**Paola Cortellesi**), un'architetta dalle grandi doti, dopo una lunga serie di successi a livello internazionale, decide di tornare in Italia dove si ritrova ad affrontare mille difficoltà, fino al giorno in cui incontra Francesco (**Raoul Bova**).



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Una donna gravemente ammalata fa un viaggio insieme alla famiglia per esaudire un suo desiderio, ma viene misteriosamente uccisa. I detective devono indagare sulla sua famiglia e sui segreti che cela.



Il piccolo inquilino
RAI 3, 21.15
Nicole, prossima ai cinquant'anni, crede che i suoi malesseri siano menopausa, ma scopre di essere incinta. In una famiglia stravagante, deve prima accettare la notizia e poi decidere il proprio futuro.



La Preda Perfetta - A Walk...
RETE 4, 21.25
Matt Scudder (**Liam Neeson**), ex agente di Polizia e ora investigatore senza licenza, viene ingaggiato da un trafficante di droga per rintracciare i responsabili del rapimento e della morte della moglie.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Le ultime coppie affrontano il falò finale tra tensioni, emozioni e verità svelate, pronte a decidere se restare insieme o separarsi per sempre dopo un viaggio che ha messo alla prova i loro sentimenti.

COMPRA • VENDE SCAMBIA

RITIRO DI INTERE EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Cuori Serie Tv	
17.05 TG1 Attualità	
17.15 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.30 Scusate se esisto! Film Commedia ('14)	
23.30 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
0.35 Sottovoce Attualità	
1.05 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 La nave dei sogni - Lapponia Film Commedia ('22)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile Nuoto	
15.15 S.W.A.T. Serie Tv	
16.50 Sorelle e delitti Serie Tv	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.58 Meteo 2 Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
0.40 Prisma Serie Tv	
2.40 Piloti Serie Tv	
2.55 Radiocorsa Ciclismo	

RAI 3	Rai 3
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.10 Il Provinciale	
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.00 Overland 22	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.15 Il piccolo inquilino (1ª Tv) Film Commedia ('16)	
23.10 Cari Amici vicini e lontani Spettacolo	
24.00 TG3 - Linea notte estate	
0.30 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.25 4 di Sera Attualità	
7.15 La promessa Telenovela	
7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.55 Endless Love Telenovela	
10.55 La Rosa Della Vendetta	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.35 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.35 Bingo Bongo Film Commedia ('82)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 La Preda Perfetta A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)	
23.45 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)	
1.25 Movie Trailer Spettacolo	
1.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.15 Io Sono Farah (1ª Tv)	
17.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Sarabanda Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	
2.20 Come un delfino Serie Tv	
3.05 Un altro domani Soap	

ITALIA 1	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.40 Sport Mediaset Extra	
13.45 Paperissima Sprint	
14.35 Cornetto Extra Battiti	
15.00 I Griffin Cartoni Animati	
15.50 N.C.I.S. New Orleans	
17.30 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 World War Z Film Fantascienza ('13)	
23.35 V per vendetta Film Azione ('05)	
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.05 Sport Mediaset Attualità	
2.20 Cose di questo mondo Documentari	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)	
1.25 L'aria che tira Attualità	
3.25 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.00 Coffee Break Attualità	

TV8	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 Rocky IV Film Drammatico ('85)	
23.20 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)	
1.20 Tempesta polare Film Azione ('09)	
3.00 Lady Killer Documentari	

NOVE

NOVE

19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Spettacolo	
1.45 Nudi e crudi Spettacolo	
5.30 Alta infedeltà Spettacolo	

20	20
14.40 Blindspot Serie Tv	
15.40 Chuck Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 The Equalizer (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 All Things To All Men Film Poliziesco ('13)	
1.25 The Flash Serie Tv	
2.45 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.50 Skam Italia Serie Tv	
15.25 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Castle Serie Tv	
19.10 Seal Team Serie Tv	
20.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
21.20 Talchul: Project Silence Film Azione ('23)	
22.55 La mosca Film Horror ('86)	
0.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	

IRIS	IRIS
11.45 The Prestige Film Drammatico ('06)	
14.25 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52)	
16.40 Note Di Cinema Attualità	
16.45 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.10 Civiltà perduta Film Avventura ('16)	
23.55 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione ('85)	

RAI 5	Rai 5
18.25 Concerto Pappano Sciarrino Bach	
19.35 Rai News - Giorno	
19.40 Le grandi sfide alla natura Documentari	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.15 Sophia! Film Documentario	
22.40 Alicia Keys Live in Los Angeles Spettacolo	
23.40 Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
17.40 ... e continuavano a chiamarlo figlio di... Film Western ('69)	
19.15 Antebellum Film Horror ('20)	
21.10 9 settimane e ½ Film Drammatico ('86)	
23.15 Mangia, prega, ama Film Commedia ('10)	
1.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
1.45 La piscina Film Drammatico ('68)	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 Le leggi del cuore	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Un ciclone in convento	
17.35 Che dio ci aiuti Fiction	
18.35 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Tutto può succedere Fiction	
21.20 Le Ragazze Attualità	
23.20 Cucciolì in festa Film Commedia ('19)	
0.50 La squadra Fiction	
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 2-Headed Shark Attack Film Horror ('12)	
23.20 La signora di Wall Street Film Erotico ('90)	
1.10 Tra le gambe Film Drammatico ('99)	
3.05 Teens and Porn Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.00 La Signora Del West Serie Tv	
16.05 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Detective Monk Serie Tv	
21.15 Last Vegas Film Commedia ('13)	
23.25 Una bugia di troppo Film Commedia ('12)	
1.20 Detective Monk Serie Tv	
2.50 Agenzia Rockford Serie Tv	
3.40 Casa Dolce Casa Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità	
15.15 Siamo Noi Attualità	
17.00 Grecia Telenovela	
17.00 Giubileo dei Giovani	
19.00 Veglia dei Giovani Italiani da Piazza San Pietro Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 12 fantastici orfani Film Sportivo ('21)	
23.15 The Good Influencer Documentario	

LA7 D	7d
15.00 Padre Brown Serie Tv	
17.00 In Cucina con Sonia	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.40 Barbero risponde	
21.20 Un matrimonio all'inglese Film Commedia ('08)	
23.00 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)	
1.00 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	5
14.00 Una mamma per amica Serie Tv	
16.00 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle	
17.05 Matrimoni e altre follie Fiction	
19.00 Viso d'angelo Serie Tv	
21.10 Inga Lindström - Cuore Rubato Film Commedia ('20)	
23.05 Attrazione Mortale Film Thriller ('17)	
1.00 Viso d'angelo Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA	
11.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
17.50 Casa a prima vista	
19.20 Vite al limite: Brasile (1ª Tv) Rubrica	
21.30 Vite al limite Lifestyle	
22.30 Vite al limite Documentari	
0.25 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
13.10 Body of Proof Serie Tv	
15.10 Capitaine Marleau	
17.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction	
22.15 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction	
23.20 Van Der Valk Serie Tv	
1.20 Body of Proof Serie Tv	
3.20 A Crime to Remember Documentari	

TOP CRIME	TOP CRIME
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 Delitto ai Caraibi Film Drammatico ('13)	
23.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.35 Movie Trailer Spettacolo	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
15.50 Predatori di gemme Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15 La febbre dell'oro Documentari	
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari	
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Vintage: Livia Amabilino, Alexia Pillepich, Musiche di Crosby Stills Nash & Young, Paolo Conte, Rokes, Giorgio Gaber, The Doors, Van Morrison, Riccardo Cocciant, Goran Bregovic; **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in onda: conduce Martina Callegarin. All'interno la rubrica "Cara cucina - Manuale di cucina regionale per principianti", di e con E. Vesnaver; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il resoconto finale del progetto "Ammiraglia 2025 Venezia, Pola, Lussino", regata transfrontaliera d'amicizia e cultura; **RADIO TRST A:** **6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Danijel Malalan E Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Ilja Ota; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica Locale; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Z Gorisrke Scene: Zivljenje V A Coni; **15.00** Terzo Turno: In Studio Peter Rustia E Helena Lupinc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Virigina Woolf: Gita Al Faro - 9. Pt; **18.00** Music Magazine: Maurice Ravel E Il Suo Mondo Sonoro (A Cura Di Zinajda Kodric); **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
15.05 La radio in comune	14.00 Say Waaad?
16.05 L'Italia in diretta	16.00 Pecchia e Damiani
19.30 Zapping	18.00 Andrea e Michele
21.05 Radio1 Musica	20.00 Notorious
23.05 Radio1 all music	23.00 Legend
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	14.00 Capital Records
16.00 Siesta	18.00 Tg Zero
18.00 CaterEstate	20.00 Vibe
21.00 Club Tropicana	22.00 Radio Capital Yacht Rock
22.00 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
19.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Verbier Festival	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Amiata Piano Festival	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.35 True Lies Film Sky Cinema Action	21.00 Maschi contro femmine Film Sky Cinema Comedy
18.55 Black Mass - L'ultimo gangster Film Sky Cinema Suspense	21.00 The Penitent Film Sky Cinema Drama
19.05 Amici, amanti e... Film Sky Cinema Romance	21.00 Transformers One Film Sky Cinema Family
19.10 Attrazione fatale Film Sky Cinema Due	21.00 Le relazioni pericolose Film Sky Cinema Romance
19.10 Maria Film Sky Cinema Uno	21.00 Il caso Thomas Crawford Film Sky Cinema Suspense
19.20 Un fantastico via vai Film Sky Cinema Comedy	21.15 Nella valle della violenza Film Sky Cinema Collection
19.20 Conspiracy: Soluzione finale Film Sky Cinema Drama	21.15 Emilia Perez Film Sky Cinema Due
19.20 Non si scherza col fuoco Film Sky Cinema Family	21.15 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cinema Uno
21.00 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Action	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.20 La Macroregione Alpina	
14.30 Slovenia Magazine	
15.00 Mediterraneo	
15.25 Briciole di...	
15.35 Mosaico Adriatico	
16.30 Focus	
17.00 Una vita, una storia	
18.00 Programma in Lingua Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
18.55 Poletno Vreme	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di copertina	
20.00 Petrarca	
20.30 Sport senza confini	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Artevisione Magazine	
21.55 OraMusica	
22.00 Webolution	
22.30 Programma in Lingua Slovena	

	15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinitami. Il resoconto finale del progetto "Ammiraglia 2025 Venezia, Pola, Lussino", regata transfrontaliera d'amicizia e cultura; Radiò TRST 6.57 Auster; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Viro; 7.00 Gr Mattino Segue Calendarietto; 7.30 Magazine Del Mattino; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo Turno: In Studio Danijel Malalan E Romeo Grebensek; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Iljia Ot; 11.00 Studio D Estivo; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica Locale; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Z Gorisrke Scene: Zivljenje V A Coni; 15.00 Terzo Turno: In Studio Peter Rustia E Helena Lupinc; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.30 Libro Aperto: Virgina Woolf: Gita Al Faro - 9. Pt. 18.00 Music Magazine: Maurice Ravel E Il Suo Mondo Sonoro (A Cura Di Zinajda Kodric); 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura
--	--

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa, e al mattino sui monti, prevalenza di bel tempo. Dal pomeriggio sui monti variabilità con qualche possibile rovescio temporalesco. Venti a regime di brezza.

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo da sereno sulle zone sud-orientali a variabile verso il Cadore. In giornata, sui monti, rovesci e qualche temporale, più probabili a ovest, mentre sulla costa e ad est permarrà il sole. Dal pomeriggio inoltrato e in serata possibilità di temporali sparsi anche sulle zone pianeggianti; possibile qualche temporale forte.

Tendenza. Tempo instabile con rovesci e temporali alternati a fasi di tempo migliore.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo poco nuvoloso e locali rovesci pomeridiani sulle Dolomiti bellunesi. Temperature in aumento.
Centro: bel tempo, salvo locali annuvolamenti tra i rilievi di Lazio e Abruzzo. Caldo gradevole.
Sud: piogge bagneranno i settori appenninici calabresi durante il giorno; altrove cielo sereno.

DOMANI
Nord: stabile e soleggiato, nel pomeriggio ci saranno precipitazioni sui settori alpini.
Centro: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.
Sud: qualche pioggia pomeridiana sui rilievi della Calabria, per il resto bel tempo con cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Hai voglia di novità, ma le stelle ti consigliano prima di chiudere qualche cerchio aperto. Il passato non è un ostacolo, ma un insegnante. Accogli le sfide con fiducia.

TORO

21/4 - 20/5

L'energia di oggi ti invita a rallentare e osservare. I piccoli gesti parlano chiaro. In amore, una parola sincera può riportare equilibrio. Nella quiete trovi la risposta che cercavi.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Una giornata stimolante: idee brillanti, contatti inaspettati e nuove curiosità. Occhio a non disperdere troppe energie. L'arte di scegliere con leggerezza sarà la tua forza.

CANCRO

22/6 - 22/7

Sei più sensibile del solito, ma anche più ispirato. Oggi potresti sentire un bisogno profondo di autenticità: non temere di mostrare ciò che provi. C'è bellezza nella tua vulnerabilità.

LEONE

23/7 - 23/8

Il Sole ti accompagna e risplendi di luce calda e sicura. Approfitta di questo magnetismo per affermare i tuoi desideri, ma ricordati di ascoltare anche quelli degli altri.

VERGINE

24/8 - 22/9

Una giornata di ordine e chiarezza, perfetta per sistemare, decidere, semplificare. L'equilibrio tra mente e cuore oggi è raggiungibile: bastano pochi respiri profondi.

BILANCIA

23/9 - 22/10

I rapporti si fanno più dolci e profondi. Hai voglia di bellezza e armonia, e oggi potresti trovarle in uno sguardo o in una coincidenza. Lasciati guidare da ciò che ti fa sentire "a casa".

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Un'intuizione potrebbe rivelarsi preziosa. Non ignorarla. La tua profondità oggi è uno strumento potente: usala per comprendere, non per controllare. Lasciala fluire.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Hai bisogno di muoverti, esplorare, sentirti vivo. Se non puoi viaggiare fuori, viaggia dentro: un libro, una conversazione, una visione nuova, lasciati ispirare.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Non tutto deve essere raggiunto subito: la costanza silenziosa oggi vale più della corsa. Una parola di incoraggiamento che darai a qualcuno tornerà indietro come dono.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Le stelle ti invitano a essere più presente. Anche nel quotidiano puoi trovare libertà. Le relazioni oggi ti regalano spunti nuovi: ascolta, senza giudizio.

PESCI

20/2 - 20/3

Sogni vividi, emozioni sottili, desideri in divenire. Oggi il confine tra intuizione e realtà è più tenue: puoi creare bellezza ovunque, se segui il cuore.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4 TEL. 040306283
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040767391
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040367967
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040630213
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
TEL. 040300605
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040571088
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040214441
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040371377
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040631304
P.ZA SAN GIOVANNI, 5

L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1 TEL. 040225141
(PROSECCO) TEL. 040639749
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040764441
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040634144
P.ZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9 (ROIANO) TEL. 040414304

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA DELLE SETTEFONTANE, 39 TEL. 040390898

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

D'UDINE TEL. 0481530124
P.ZA SAN FRANCESCO, 5
CORMONS
LUCCHI
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170

GRADISCA D'ISONZO

ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163
GRADO
COMUNALE DI GRADO
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895

MONFALCONE

COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953

BASSA FRIULANA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
SANTA MARIA
VIA GORIZIA, 44 TEL. 0431970569
PALMANOVA
TANGO
P.ZA GRANDE, 3 TEL. 0432631049

Cell. 320 6925641
info@gorettingomme.it

gorettingomme
Goretty Gomme

GORETTI
GOMME & MECCANICA
...dal 1964

Consegna e ritiro a domicilio su richiesta
ALTRI SERVIZI
Service gomme: V.le D'Annunzio 27/e (Tel 0409481535)
Service revisione: V.le D'Annunzio 42/b (Tel 0400642559)

AUTONOLEGGIO a breve termine

Incluso nell'offerta:

- ✓ 100 km giornalieri (0,20 cent/euro km eccedenti)
- ✓ RCA Franchigia €250,00
- ✓ KASKO franchigia €500,00

Listino prezzi AUTONOLEGGIO
Alcune offerte:

Modello vettura	1 gg	15 gg
Fiat Panda Hybrid	40,00 €	350,00 €
Citroen C3	45,00 €	380,00 €
Fiat 500X	50,00 €	450,00 €
Ford Ecosport Sline	50,00 €	450,00 €
Alfa Romeo Tonale Hybrid	100,00 €	900,00 €
Alfa Romeo Stelvio Veloce	140,00 €	1.100,00 €
Maserati Grecale GT4WD	170,00 €	1.500,00 €

* vettura con condizioni a parte
I prezzi possono subire variazioni in funzione di alterazioni di mercato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 luglio 2025 è stata di 11.153 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC 18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 13 agosto 2025

Maxi
SUPERMERCATI

GRANDI AFFARI

**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**

al Kg.

~~€ 25,00~~



al Kg

15,98 €

Trentingrana

Stagionatura
20 mesi

€ 16,90 al Kg

**20
mesi**

all'etto

1,69 €



**Salamella /
salsicce
di suino**



al Kg

8,90 €

**Maxibon The specials
red cheesecake
x4**

gr 228

€ 17,50 al Kg.



3,99 €

**Riso Scotti
Carnaroli**

Kg 1



2,75 €

**Ohi Vita
latte uht
senza lattosio**

100% italiano
Litri 1



1,19 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



overpost.biz